

PSL GAL TERNANO



G.A.L. TERNANO
Area omogenea
Ternano Narnese
Amerino

Proposta di
PIANO DI
SVILUPPO LOCALE
2007-2013



REVISIONE GENNAIO 2013

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

- 1.1. Denominazione e forma giuridica**
- 1.2. Oggetto sociale e durata**
- 1.3. Organi Statutari**
 - 1.3.1. Assemblea Generale dei Soci**
 - 1.3.2. Consiglio di Amministrazione**
 - 1.3.3. Presidente del Consiglio di Amministrazione**
 - 1.3.4. Collegio dei Revisori dei Conti**
 - 1.3.5. Collegio dei Proviviri**
- 1.4. Struttura Organizzativa e Gestionale**
- 1.5. Sede e riferimenti operativi**
- 1.6. Area Omogenea di riferimento**
- 1.7. Composizione del partenariato**
- 1.8. Rappresentatività dei partner**

2. DIAGNOSI DELL'AREA DI RIFERIMENTO

- 2.1. Inquadramento generale dell'area**
- 2.2. Struttura ed evoluzione demografica, occupazionale e del sistema produttivo**
- 2.3. Situazione ambientale**
 - 2.3.1. Risorse naturali**
 - 2.3.2. Siti Natura 2000 (S.I.C., Z.P.S., S.I.R.)**
 - 2.3.3. Parchi Regionali**
 - 2.3.4. Perdite Ambientali e pressioni antropiche**
 - 2.3.5. Risorse naturali che condizionano l'agricoltura**
- 2.4. Patrimonio storico-architettonico**
- 2.5. Analisi variabile economiche-sociali-ambientali**
- 2.6. SWOT Analysis**
- 2.7. Analisi dei fabbisogni dell'area Ternano – Narnese - Amerino**

3. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

- 3.1 Impostazione delle attività di animazione**
 - 3.2 Attività svolte**

 - 4. STRATEGIE E OBIETTIVI**
 - 4.1 Individuazione della strategia di sviluppo locale**
 - 4.2 Il tema caratterizzante**
 - 4.3 Integrazione intorno al tema caratterizzante**
 - 4.4 Obiettivi e strategie**
 - 4.5 Coerenza con il PSR 2007-2013**
 - 4.6 Coerenza e complementarietà con gli altri strumenti di programmazione del territorio**
 - 4.7 Carattere integrato del PSL**
 - 4.8 Attenzione riservata ai giovani e alle donne**
 - 4.9 Integrazione delle proposte in materia di cooperazione con la strategia del PSL**
 - 4.10 Estensione territoriale**
 - 4.11 Aspetti innovativi**
 - 4.12 Definizione delle azioni e dei beneficiari**

 - 5. PIANO FINANZIARIO**
 - 5.1. Coerenza di obiettivi e strategie con il piano finanziario**
 - 5. 2. Partecipazione finanziaria dei privati**

 - 6. MODALITA' DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'**
 - 6.1. La strategia di comunicazione**
 - 6.2. Le azioni di comunicazione**

 - 7. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO**
 - 7.1. Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste**
 - 7.2. Modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari finali e relativa documentazione**
 - 7.3. Istruttoria ed approvazione dei progetti**
 - 7.4. Sistema di controllo del PSL**
 - 7.5. Definizione dei sistemi di registrazione, archiviazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate e delle piste di controllo.**

 - 8. SCHEDE DI MISURA**
-

1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Il Gruppo di Azione Locale “Associazione GAL Ternano” proponente il Piano di Sviluppo Locale per l’area omogenea “Ternano Narnese Amerino” determinata dalla Regione Umbria, è un’Associazione senza scopo di lucro costituita in Terni con atto legale del 09/08/2000.

1.1. Denominazione e forma giuridica

E’ costituita ai sensi degli articoli 36 e seguenti del C.C. l’Associazione denominata “G.A.L. Ternano”¹.

1.2. Oggetto sociale e durata

L’Associazione non ha scopo di lucro e fin dalla sua istituzione, assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni e gli obblighi e le responsabilità di Gruppo di Azione Locale. L’Associazione opera nell’ambito dei comuni di Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell’Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, Sangemini, Stroncone, Terni. Con delibera del Consiglio di Amministrazione possono essere iscritti soggetti pubblici e privati operanti in tutto il territorio regionale e nazionale.

L’Associazione indirizza le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale dell’area, svolgendo un’attività di coordinamento e di gestione tecnico amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e locale. Essa come da statuto opera principalmente nei seguenti ambiti:

- 1) Animazione e promozione dello sviluppo rurale;
- 2) Promozione e realizzazione di studi, ricerche ed attività formativa, rivolte agli operatori economici ed ai giovani particolarmente orientati ad avviare nuove iniziative di impresa;
- 3) Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-ambientale, nonché di quello riferito all’archeologia industriale;
- 4) Sostegno alle piccole e medie imprese, all’artigianato e ai servizi zionali, agevolando in particolare, mediante un’azione collettiva, l’accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;

¹ Statuto della Associazione G.A.L. Ternano

- 5) Valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali;
- 6) Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale;
- 7) Innovazione e sviluppo delle attività produttive e di servizio, attraverso l'impiego di tecnologie innovative;
- 8) Consulenze e ricerche in campo socio-economico e fornitura di servizi di consulenza direzionale;
- 9) Creazione e sviluppo di collegamenti informatici e telematici tra gli associati e tra questi e l'esterno, favorendo la trasferibilità delle esperienze e dei risultati ottenuti;
- 10) Realizzazione delle opere contabili e finanziarie, mobiliari ed immobiliari inerenti l'oggetto sociale. In particolare l'Associazione potrà gestire i fondi comunitari, nazionali e regionali destinati a finanziare i vari programmi, ed in special modo il programma LEADER+ , divenendo gestore della quota di sovvenzione globale.
- 11) Assunzione di interesse e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, enti, associazioni, consorzi, ecc.. svolgenti attività analoga o affine o comunque connessa all'oggetto sociale.

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31.12.2030; essa potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea.

1.3. Organi Statutari

Organi dell'Associazione sono:

- Assemblea generale dei soci;
- Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei revisori dei conti;
- Collegio dei probiviri.

1.3.1. Assemblea Generale dei Soci

E' costituita da tutti i soci che risultano iscritti all'Associazione e viene convocata una volta l'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, e ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo riterrà utile e/o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/5 (un quinto) dei soci.

A ciascun socio è attribuito un voto. Nessun socio può portare oltre al proprio voto, più di due deleghe.

L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente a mezzo lettera raccomandata, fax, posta elettronica (email) e contiene l'indicazione e l'elenco delle materie da trattare.

Della convocazione dell'Assemblea è data pubblicità mediante affissione dell'avviso agli Albi Pretori dei Comuni dell'area G.A.L. . Nella stessa forma è data pubblicità alle deliberazioni di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente ed è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti e delibera a maggioranza semplice tranne il caso di:

- scioglimento dell'Associazione;
- modifiche statutarie:

per i quali è necessaria la maggioranza dei due terzi dei presenti anche in seconda convocazione.

Compiti dell'Assemblea Generale sono:

- 1) Deliberare, su relazione del Presidente, circa l'andamento ed i programmi di attività dell'Associazione;
- 2) Procedere all'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, fissandone anche gli emolumenti;
- 3) Deliberare a maggioranza assoluta circa il consuntivo ed il bilancio preventivo predisposti dal Consiglio di Amministrazione e stabilire la quota annuale a carico dei soci, nonché i termini di versamento. Le deliberazioni dell'Assemblea Generale sono fatte risultare da un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante nominato per l'occasione dall'Assemblea.

1.3.2. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di 15 membri, purché dispari, eletti dall'Assemblea generale dei soci; la durata della carica è di anni 3 e sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge al proprio interno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario.

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente, in assenza di entrambi, dal più anziano di età dei presenti.

Dalle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria nonché per quella straordinaria in esecuzione dei programmi e degli indirizzi deliberati dall'Assemblea. Il Consiglio sottopone altresì all'assemblea per l'approvazione il regolamento per il funzionamento dell'Associazione nel quale verranno definite le funzioni e la struttura organizzativa del G.A.L..

Il Comitato Esecutivo (CE) è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto dal Presidente ed un massimo di sei membri eletti tra i consiglieri. Il Comitato Esecutivo collabora con il Presidente ed opera attraverso deliberazione collegiale.

Il Comitato ha potere di gestione ordinaria su materie delegate dal Consiglio di Amministrazione all'inizio di ciascun mandato o con successiva attribuzione.

1.3.3. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio; cura l'esecuzione dei deliberati dell'assemblea generale e del C.d.A..

In particolare il Presidente ha potere di esigere importi dovuti sia da privati che da enti pubblici rilasciandone apposita quietanza. Potrà firmare in nome e per conto dell'Associazione su delibera del Consiglio di Amministrazione atti di costituzione di garanzia, anche fidejussoria, che venissero richiesti da UE, Stato o Regione nell'ambito del finanziamento dei vari programmi ed in specie per l'attuazione del programma LEADER. Potrà inoltre svolgere ogni altra attività nell'ambito dei poteri conferitigli dall'Assemblea Generale dei Soci.

1.3.4. Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti si compie di tre membri effettivi e di due supplenti (questi due subentreranno in ogni caso di cessazione di un membro effettivo).

L'incarico di Revisore dei Conti è incompatibile con la carica di consigliere. I membri sono in carica per tre anni e sono rieleggibili.

I Revisori dei Conti curano la tenuta del libro delle adunanze dei revisori dei Conti, partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e, senza diritto di voto, a quelle del Consiglio di Amministrazione, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, danno pareri sui bilanci.

1.3.5. Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri scelti dal Consiglio di Amministrazione tra persone non socie dell'Associazione. La funzione di proboviro è incompatibile con ogni incarico dell'Associazione. Il Collegio dei Probiviri:

- giudica ex bono et aequo, senza formalità, sulle controversie che dovessero insorgere tra i soci e tra questi e l'Associazione relativamente all'applicazione del presente statuto e dei regolamenti. Il loro lodo sarà inappellabile.
- Presta il proprio parere, se richiesto dal C.d.A., per questioni interpretative inerenti lo Statuto e i regolamenti e riguarda le scritture contabili dell'Associazione.

Al Collegio dei Probiviri, per quanto compatibili, si applicano le disposizioni previste per il Consiglio di Amministrazione

1.4. Struttura Organizzativa e Gestionale

Si riporta sotto quella che è la struttura dell'Associazione del Gal Ternano nei suoi organi previsto dallo Statuto in data 30/11/2011:

- **Presidente**
Albano Agabiti
- **Consiglio di Amministrazione**
 - 1 Agabiti Albano
 - 2 Cipiccia Enrico
 - 3 Fontanella Leonardo
 - 4 Latini Daniele
 - 5 Lattanzi Giampiero
 - 6 Liorni Eulero
 - 7 Malvetani Giuseppe
 - 8 Novelli Massimo
 - 9 Padiglioni Adriano
 - 10 Piermatti Sandro
 - 11 Raggi Luca
 - 12 Rosati Domenico
 - 13 Ruozi Berretta Elisabetta
 - 14 Silveri Paolo
 - 15 Vittori Luciano
- **Collegio sindacale**
 - Ribichini Valerio
 - Rossi Carlo Ulisse
 - Proietti Mario

La struttura operativa è attualmente composta da:

- **coordinatore;**
- **responsabile amministrativo;**
- **responsabile finanziario;**
- **segreteria amministrativa;**
- **un animatore per sviluppo di specifici progetti.**

Il personale che verrà impiegato risulta avere una provata esperienza nella progettazione e gestione della precedente fase di programmazione LEADER+.

In base all'analisi dei costi prevedibili nei prossimi anni nella Misura 4.3.1. (spese di gestione), il GAL presenta una incidenza delle spese del personale rispetto al totale delle spese di funzionamento superiore al 60%.

Il personale impiegato nel periodo di programmazione 2007-2013 risulterà inquadrato come segue:

Coordinatore. Contratto di lavoro dipendente o a progetto. Periodo: 2009-2015

Responsabile Amministrativo. Contratto di lavoro dipendente o a progetto. Periodo: 2009-2015

Segreteria Amministrativa Contratto di lavoro dipendente o a progetto. Periodo: 2009-2015

Uno o più animatori Contratto di lavoro dipendente o a progetto. Periodo: 2009-2015

Responsabile Finanziario Incarico non oneroso. Periodo: 2009-2015

Il profilo delle risorse umane da impegnare nel GAL è valutato in funzione del ruolo ricoperto. Si dovranno richiedere, in particolare per le due figure direzionali di coordinatore e di responsabile amministrativo, competenze professionali specifiche e documentata esperienza, in grado di assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo. Il personale che attualmente gestisce la programmazione LEADER+ avendo maturato adeguate competenze ed abilità, qualora ne ricorrano le condizioni, potrà essere riconfermato per la gestione successiva del periodo 2007-2013. Il GAL utilizzerà inoltre consulenze di elevato profilo professionale per l'assistenza alla animazione territoriale ed al coordinamento e gestione tecnica, organizzativa ed amministrativa delle attività del GAL.

1.5. Sede e riferimenti operativi

L'Associazione Gal Ternano ha sede in Largo Don Minzoni, 4 - 05100 Terni.

- Tel/Fax: +39 0744 432683
- Sito web: www.galternano.it
- e-mail: info@galternano.it; P.E.C.: galternano@jcert.it

1.6. Area Omogenea di riferimento

L'Area Omogenea Ternano, Narnese, Amerino è eleggibile ai fini dell'attuazione dell'Approccio Leader, rientrando nei limiti di popolazione previsti dall'articolo 37, paragrafo 3, comma 1, del Reg. CE n. 1974/2006.

L'Area Omogenea Ternano, Narnese, Amerino come indicato nel PSR Umbria 2007-2013 comprende i seguenti Comuni con le rispettive delimitazioni catastali:

Comuni	Delimitazione catastale aree Leader
Alviano	Intera superficie comunale
Amelia	Intera superficie comunale
Arrone	Intera superficie comunale
Attigliano	Intera superficie comunale
Baschi	Intera superficie comunale
Calvi dell'Umbria	Intera superficie comunale
Ferentillo	Intera superficie comunale
Giove	Intera superficie comunale
Guarda	Intera superficie comunale
Lugnano in Teverina	Intera superficie comunale
Montecastrilli	Intera superficie comunale
Montecchio	Intera superficie comunale
Montefranco	Intera superficie comunale
Narni	Intera superficie comunale
Otricoli	Intera superficie comunale
Penna in Teverina	Intera superficie comunale
Polino	Intera superficie comunale
Sangemini	Intera superficie comunale
Stroncone	Intera superficie comunale
Terni	Intera superficie comunale con l'esclusione dei fogli di mappa da 106 a 111, da 113 a 119, da 122 a 129, da 131 a 139

1.7. Composizione del Partenariato

Attualmente sono soci del Gal Ternano 24 enti pubblici e 11 associazioni/soggetti privati.

- Enti Pubblici:

1. CCIAA di Terni
2. Comune di Alviano
3. Comune di Amelia
4. Comune di Arrone
5. Comune di Attigliano
6. Comune di Baschi
7. Comune di Calvi dell'Umbria
8. Comune di Ferentillo
9. Comune di Giove
10. Comune di Guardea
11. Comune di Lugnano in Teverina
12. Comune di Montecastrilli
13. Comune di Montecchio
14. Comune di Montefranco
15. Comune di Narni
16. Comune di Otricoli
17. Comune di Penna in Teverina
18. Comune di Polino
19. Comune di Sangemini
20. Comune di Stroncone
21. Comune di Terni
22. Comunità Montana dell'Amerino Croce di Serra
23. Comunità Montana Valle del Nera e Monte S. Pancrazio
24. Provincia di Terni

- Associazioni/soggetti privati

1. AGCI Umbria Ass.ne Generale Cooperative Italiane
2. Associazione tra gli artigiani della Provincia di Terni
3. Banca Unicredit
4. Confcooperative Umbria
5. Confederazione Italiana Agricoltori - Area Ternana
6. Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa
7. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Terni
8. Legacoop Umbria

9. Unione Commercio-Turismo-Servizi
10. Unione Provinciale Agricoltori di Terni

Nel C.d.A. del Gal Ternano la componente privata del partenariato risulta maggioritaria (>50%) rispetto a quella pubblica. La componente privata è formata da 8 elementi contro 7 elementi della componente pubblica come di seguito indicato nell'elenco:

Elenco componente privata del Consiglio di Amministrazione:

1. Agabiti Albano (Federazione Prov.le Coltivatori Diretti);
2. Fontanella Leonardo (Confederazione Italiana Agricoltura);
3. Malvetani Giuseppe (Unione Provinciale Agricoltori);
4. Novelli Massimo (Confederazione Naz. Artigianato e Piccola e Media Impresa);
5. Padiglioni Adriano (Legacoop Umbria);
6. Raggi Luca (Confcooperative Umbria);
7. Ruozi Berretta Elisabetta (Confcommercio)
8. Vittori Luciano (Associazione fra gli artigiani della Provincia di Terni).

Elenco componente pubblica del Consiglio di Amministrazione:

1. Cipiccia Enrico (Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Terni).
2. Latini Daniele (Vice-Sindaco Comune di Narni);
3. Lattanzi Giampiero (Comunità Montana dell'Amerino Croce di Serra)
4. Liorni Eulero (Comune di Stroncone);
5. Piermatti Sandro (Assessore Comune di Terni)
6. Rosati Domenico (Assessore Provincia di Terni)
7. Silveri Paolo (Presidente Comunità Montana Valle del Nera e Monte S. Pancrazio);

1.8. Rappresentatività dei partner

Il PSL è il risultato di un'ampia concertazione ed è basato su un ampio partenariato pubblico-privato rappresentativo dei diversi interessi locali.

La presenza di un partenariato di tipo orizzontale che raccoglie consensi su tutto il territorio a diversi livelli è un requisito fondamentale per l'avvio di una programmazione territoriale bottom-up.

Il partenariato, in quanto composto da una pluralità di soggetti con competenze diverse ma complementari, radicate sull'intera area del GAL, dimostra una grande capacità di conoscere ed agire

su tutti gli elementi disponibili nel contesto locale: l'ambiente e le risorse naturali (il suolo, le fonti di energia, il clima), i prodotti e le conoscenze connesse alla loro produzione, la cultura e le tradizioni, le reti di rapporti esistenti, le idee e i valori.

Il contributo in termini di valore aggiunto dell'approccio basato su un partenariato così eterogeneo è particolarmente importante nel caso del GAL Ternano in quanto supplisce alla mancanza di una forte identità locale. La conoscenza diretta del territorio, delle sue risorse, dei problemi e dei bisogni delle popolazioni locali è il principale fattore che legittima questo partenariato di fronte ad un' area GAL che trova il suo principale punto di unità nella sua alterità rispetto alle aree circostanti.

I partner dell'Associazione GAL Ternano, oltre ad essere stati attori protagonisti nella precedente programmazione 2000 - 2006, vantano esperienze anche nella gestione dei fondi strutturali comunitari e nella programmazione, gestione e valutazione di progetti di sviluppo locale.

La Provincia di Terni ha svolto e svolge funzioni di programmazione e gestione del P.O.R. Ob.3 e del Doc.U.P. Ob.2, è attiva in particolare per quanto riguarda il settore del turismo.

La C.C.I.A.A. ha sviluppato numerosi interventi di promozione dei prodotti locali, di accesso ai mercati nazionali ed internazionali per le imprese, di sviluppo economico territoriale, di diagnosi economica del contesto locale; è particolarmente attiva nella programmazione, gestione e finanziamento di iniziative promozionali in collaborazione con le imprese e con le forze economiche e sociali.

Le due Comunità Montane "Croce di Serra" e "Valle del Nera e Monte S. Pancrazio" hanno sviluppato interventi particolarmente significativi nel settore della forestazione sia a livello di manutenzione che di miglioramento. Negli ultimi anni le due Comunità Montane sono state particolarmente attive nello sviluppo di progetti ambientali a livello territoriale secondo i principi dello "sviluppo sostenibile" affermati da Agenda 21; inoltre sono stati attuati vari Programmi Comunitari: ADAPT, PIM, programmi sul riciclo delle biomasse, agricoltura biologica (Reg. CEE 2091/92).

I 20 Comuni, soci dell'Associazione GAL Ternano, hanno sviluppato iniziative nell'ambito del Doc.U.P. Ob. 2 1994-1999 e 2000-2006; hanno promosso e promuovono iniziative nel settore dello sviluppo turistico locale, culturale e sociale. I suddetti comuni sono stati promotori del Patto Territoriale Verde Ternano Narnese Amerino del quale il Comune di Terni è Soggetto Responsabile per l'attuazione.

I Comuni di Terni e Narni hanno promosso il Contratto d'Area Terni Narni Spoleto.

La Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Terni e l'Unione Provinciale agricoltori di Terni sono le tre organizzazioni professionali agricole più rappresentative che associano la quasi totalità degli imprenditori agricoli del territorio; esse sviluppano una costante azione di assistenza tecnica, animazione e rappresentanza delle imprese agricole promuovendo, tra l'altro, l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Sono particolarmente

attive nella promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali e nella diffusione dell'agriturismo.

L'Associazione tra gli Artigiani della Provincia di Terni e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa sono le due organizzazioni professionali dell'artigianato che associano la quasi totalità delle imprese artigiane locali, con funzioni di rappresentanza, promozione ed assistenza tecnica.

L'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della provincia di Terni associa la maggior parte delle imprese del settore del terziario ed è particolarmente attiva nella promozione assistenza tecnica di reti di cooperazione tra imprese del settore del turismo, del commercio e dei servizi.

La Confcooperative Umbria, la Lega Coop Umbria e l'Associazione Generale Cooperative Italiane sono tre associazioni di rappresentanza del mondo cooperativo che si occupano, a livello trasversale, di promuovere forme associative tra persone e imprese nel settore agroalimentare, dei servizi, dell'edilizia e del lavoro.

2. DIAGNOSI DELL'AREA DI RIFERIMENTO

Obiettivo generale del PSL è lo sviluppo integrato del territorio con il coinvolgimento di tutte le peculiarità e risorse sedimentate nel corso del tempo nel territorio (*milieu*)² e la condivisione di tutti gli attori coinvolti. Il milieu territoriale comprende tutte le caratteristiche/peculiarità che nel corso del tempo si sono sedimentate e possono rappresentare dei veri e propri input di sviluppo locale. Si tratta di condizioni naturali originarie che nel corso della storia si sono variamente combinate con i prodotti dell'azione umana, ossia quelli materiali (infrastrutture, impianti ecc..), quelli culturali (tradizioni, saperi locali), quelli istituzionali (istituzioni scientifiche, civiche, musei ecc...). Il *milieu* può essere descritto come un patrimonio comune a cui può attingere la rete locale dei soggetti, in quanto attore dello sviluppo locale, creando una serie di relazioni orizzontali (collegamento dei soggetti nella rete) e verticali (rapporto rete/milieu).

Il PSL deriva da una diagnosi della situazione attuale del territorio (Benchmarking) e da un esame dei punti di forza e di debolezza, delle potenzialità/opportunità di sviluppo e dei rischi/minacce (analisi Swot). Tali analisi permettono di definire le linee strategiche di sviluppo locale che costituiscono le fondamenta di una grande ed articolata struttura quale è il PSL del Gal.

2.1. Inquadramento generale dell'area

L'area omogenea del Ternano-Narnese-Amerino comprende i seguenti 20 comuni della provincia di Terni: Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Baschi, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, Sangemini, Stroncone, Terni.

Il territorio compreso all'interno del GAL è di natura prevalentemente collinare (il 47.9% del territorio si trova tra i 250 e 600 metri di altitudine). E' caratterizzato dalla presenza del fiume Nera che lo attraversa in direzione Est-Ovest, mentre i confini occidentali sono delimitati dal corso del fiume Tevere.

Due sono le principali vie di comunicazione che attraversano l'area: l'autostrada A1 che costeggia il corso del Tevere e la superstrada E 45 che da Orte si dirige verso Terni, diramandosi all'altezza di Sangemini verso nord.

I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla ferrovia Orte-Falconara, una delle più importanti reti di comunicazione italiane tra Tirreno ed Adriatico, (che attraversa la città di Terni e l'abitato di Narni

² "Lo Sviluppo Locale tra Teorie e Prassi" Sapienza Università di Roma edizione Kappa

Scalo) e dalla Ferrovia Centrale Umbra che sempre da Terni si dirige verso Perugia e Sansepolcro. La popolazione complessiva dei comuni interessati al 31.12.2004 ammonta a 179.099 abitanti; l'area omogenea Ternano Narnese Amerino definita dalla Regione Umbria escludendo il centro urbano di Terni, conta 123.421 abitanti. La densità all'interno dei comuni interessati varia da un minimo di 14 ab./kmq di Polino ad un massimo di 168 ab./kmq di Attigliano. Il Comune di Terni, che è invece parzialmente escluso, conta una densità pari a 514 ab./kmq.

La densità media dell'area GAL escludendo il centro di Terni è pari a 107 ab./kmq.

Il territorio è caratterizzato da una notevole eterogeneità orografica e quindi anche paesaggistica per cui è possibile individuare vari ambiti territoriali con caratteristiche sostanzialmente diverse.

VALNERINA. Delimita ad est il territorio del GAL; è una valle molto stretta, formata dal fiume Nera che ricade nella provincia di Terni solo nella sua parte più occidentale (nei comuni di Ferentillo, Montefranco, Polino, Arrone). E' ricca di notevoli attrattive di tipo naturalistico ed ambientale tra cui spicca la spettacolare confluenza del Velino con il Nera nella Cascata delle Marmore. La notevole presenza di acqua ha favorito l'insediamento di strutture per produzione di energia elettrica.

CONCA TERNANA. Nell'ambito di un territorio GAL che si configura per un basso livello di urbanizzazione, caratterizzato per lo più da una rete di piccoli aggregati urbani raccolti intorno a centri storici di impianto medievale, la conca ternana rappresenta una significativa eccezione. In questa pianura attraversata dal fiume Nera e cinta completamente da un sistema collinare che le conferisce un'immagine di conca, si concentrano gli insediamenti più consistenti dell'intera provincia. Tra i comuni che si affacciano sulla piana (Terni, Narni e Sangemini) si sono sviluppate nel tempo delle dinamiche insediative che hanno generato un sistema urbano complesso, in cui il capoluogo si configura come il "fuoco" di due grandi direttrici di espansione: una di tipo residenziale, che tende a connettersi con Sangemini e l'altra di carattere industriale che si lega a Narni.

Uscendo dai limiti naturali della conca ternana ed abbracciando anche i limitrofi territori collinari, occorre evidenziare come dal "centro focale" di Terni si siano nel tempo sviluppate altre tre direttrici "minori" di espansione: a sud verso Stroncone, tendendo di fatto a creare un *continuum* urbano con detto centro, ad est lungo la Valnerina, dove si sono localizzati all'inizio del novecento gli insediamenti industriali legati allo sfruttamento dell'energia elettrica ed una a nord, assai contenuta, lungo la Flaminia.

AMERINO. La zona storicamente denominata Amerino comprende due territori profondamente diversi per caratteristiche fisiche: la Teverina che occupa la sponda e i rilievi orientali della valle del Tevere compresa tra il lago di Corbara e la confluenza con il Nera e la zona collinare che si estende tra la catena dei Monti Amerini e i Monti Martani e che comprende, limitatamente all'area GAL, i comuni di Amelia e Montecastrilli e parte dei comuni di Narni e Sangemini.

2.2. Struttura ed evoluzione demografica, occupazionale e del sistema produttivo

Nel 2004 la popolazione complessiva residente nei comuni interessati al GAL risulta pari a 179.099 abitanti.

La superficie dei 20 Comuni interessati ammonta a Km² 1.162,60; escludendo invece le aree non eleggibili all'approccio LEADER, tale valore scende a 1.154,68 Km². La densità di popolazione raggiunge il valore massimo nel comune di Terni con 514 ab./km², il meno densamente popolato è invece il piccolo comune montano di Polino che ha una densità di appena 14 ab./km² (Tabella 1). La densità media di popolazione nel complesso dei comuni soci del GAL è pari a 154 ab./km². La densità media nei 20 comuni dell'area Ternano, Narnese, Amerino scende a 107 ab./Km se si esclude il centro abitato di Terni.

Tabella 1: Parametri demografici e territoriali

	Superficie 2004 (km ²)	densità demografica 2004	Popolazione 1994	Popolazione 2004	Variazione Popolazione '94-'04	Famiglie 2004
Alviano	23,81	65	1433	1539	7,4	594
Amelia	132,55	88	11130	11599	4,2	4796
Arrone	40,98	67	2746	2744	-0,1	1072
Attigliano	10,45	168	1726	1759	1,9	698
Baschi	68,31	40	2721	2709	-0,4	1115
Calvi dell'Umbria	45,75	41	1807	1860	2,9	783
Ferentillo	69,61	28	1984	1927	-2,9	857
Giove	15,19	122	1701	1856	9,1	780
Guardea	39,3	46	1746	1822	4,4	735
Lugnano in Teverina	29,68	54	1601	1610	0,6	637
Montecastrilli	62,43	78	4435	4888	10,2	1830
Montecchio	48,99	36	1742	1749	0,4	717
Montefranco	10,13	131	1234	1329	7,7	554
Narni	197,86	102	20289	20212	-0,4	8046
Otricoli	27,27	68	1836	1867	1,7	779
Penna in Teverina	9,97	107	1031	1070	3,8	452
Polino	19,46	14	305	275	-9,8	137
Sangemini	27,58	166	4215	4587	8,8	1783
Stroncone	71,38	66	4265	4698	10,2	2041
Terni	211,9	514	107219	108999	1,7	46185
Dati 20 Comuni dell'area	1.162,6	154	175.166	179.099	2,2	74.591
Area omogenea Ternano Narnese Amerino*	1.154,68	107		123.421		

Elaborazione da Annuario statistico dei comuni – Istat

* Comune di Terni parzialmente escluso

Rispetto al 1994, nel 2004 la Popolazione è diminuita in 5 dei 20 comuni dell'area di azione del Gal Ternano (Arrone (-0,1%), Baschi (-0,4%), Narni (-0,4%) Ferentillo (-2,9%), e Polino(-9,8%). Il Comune di Polino con i suoi 275 abitanti registra il valore in diminuzione più consistente pari a -9,8%, mentre un notevole aumento della popolazione si registra nei comuni di Stroncone, Montecastrilli, Giove e San Gemini con un tasso di variazione rispettivamente pari a 10,2%, 10,2%, 9,1% e 8,8%. Nel 2005 gli iscritti in anagrafe sono stati 4.572, le cancellazioni invece 2.877 con un tasso di incremento migratorio rispetto al 2002 (Tabella 2) che fa quindi registrare un incremento del 9,4 per mille abitanti inferiore alla media regionale (12,9 per mille) ma più alto rispetto a quella nazionale (5,2 per mille)³.

	Popolazione 1994	Popolazione 2004	Popolazione maschile 2011	Popolazione femminile 2011	Popolazione totale 2011	Variazione Popolazione 1994-2011	Variazione Popolazione 2004-2111
Alviano	1.433	1.539	741	805	1.546	7,31%	0,45%
Amelia	11.130	11.599	5.900	6.191	12.091	7,95%	4,07%
Arrone	2.746	2.744	1.410	1.508	2.918	5,89%	5,96%
Attigliano	1.726	1.759	964	1.003	1.967	12,25%	10,57%
Baschi	2.721	2.709	1.391	1.456	2.847	4,43%	4,85%
Calvi dell'Umbria	1.807	1.860	922	1.020	1.942	6,95%	4,22%
Ferentillo	1.984	1.927	974	1.007	1.981	-0,15%	2,73%
Giove	1.701	1.856	931	1.010	1.941	12,36%	4,38%
Guardea	1.746	1.822	898	980	1.878	7,03%	2,98%
Lugnano in Teverina	1.601	1.610	795	774	1.569	-2,04%	-2,61%
Montecastrilli	4.435	4.888	2.588	2.677	5.265	15,76%	7,16%
Montecchio	1.742	1.749	868	910	1.778	2,02%	1,63%
Montefranco	1.234	1.329	649	677	1.326	6,94%	-0,23%
Narni	20.289	20.212	9.719	10.612	20.331	0,21%	0,59%
Otricoli	1.836	1.867	978	1.006	1.984	7,46%	5,90%
Penna in Teverina	1.031	1.070	540	589	1.129	8,68%	5,23%
Polino	305	275	145	121	266	-14,66%	-3,38%
Sangemini	4.215	4.587	2.399	2.548	4.947	14,80%	7,28%
Stroncone	4.265	4.698	2.495	2.540	5.035	15,29%	6,69%
Terni	107.219	108.999	53.423	59.901	113.324	5,39%	3,82%

³ Studio: "I Sistemi Locali – analisi e comparazioni del profilo storico, sociale ed economico dei territori dell'Umbria" a cura di CESAR Centro per lo sviluppo Agricolo e Rurale

20 comune dell'area GAL	175.166	179.099	88.730	97.335	186.065	5,86%	3,74%
Provincia di Terni		225.323			234.665		3,98%
Umbria		848.022			906.486		6,45%
Centro Italia		11.124.059			11.950.322		6,91%
Italia		57.888.245			60.626.442		4,52%

Elaborazione da: <http://demo.istat.it>

Nel periodo 2004-2011 si è avuto un incremento di popolazione medio nell'area del 3,74%. I comuni con crescite più elevate sono risultati Attigliano (+10,57%), Sangemini (+7,28%), Montecastrilli (+7,16%) e Stroncone (+6,69%). La crescita di Attigliano è dovuta all'espansione delle attività legate alla prossimità della Autostrada A1 e della ferrovia Roma-Firenze; Montecastrilli ha beneficiato della presenza della E45 così come Sangemini che si avvale anche della vicinanza a Terni. Stroncone anche è cresciuto grazie alla vicinanza al centro urbano di Terni. Tre comuni nel medesimo periodo hanno subito perdite di residenti, anche se abbastanza contenute: Montefranco (-0,23%), Lugnano in Teverina (-2,61%) e Polino (-3,38%). La variazione di popolazione in tutta l'area del GAL Ternano nel periodo 2004-2011 è pari a +3,74%, valore inferiore alla crescita Umbra (+6,45%), del centro Italia (+6,91%) e dell'intera Italia (+4,52%).

Tabella 2: Movimento naturale e migratorio della Popolazione

	Var. pop 1994/2004 %	Saldo nat 2002-2005	Saldo mig 2002-2005	Saldo tot 2002-2005	Tasso incr nat 2005 %	Tasso incr mig %
Alviano	7,4	-9	29	20	-3,3	-10,5
Amelia	4,2	-192	772	580	-4,5	10,6
Arrone	-0,1	-44	84	40	-2,2	-3,7
Attigliano	1,9	-36	95	59	-4,5	6,8
Baschi	-0,4	-62	136	74	-2,9	6,3
Calvi dell'Umbria	2,9	-58	104	46	-8,0	12,3
Ferentillo	-2,9	-47	66	19	-9,9	6,8
Giove	9,1	-25	117	92	-4,8	19,1
Guardea	4,4	-29	69	40	-1,1	7,1
Lugnano in Teverina	0,6	-30	50	20	-3,1	10,5
Montecastrilli	10,2	-41	372	331	-2,6	17,1
Montecchio	0,4	-59	75	16	-13,7	18,2
Montefranco	7,7	-15	53	38	-13,1	-10,0
Narni	-0,4	-322	561	239	-4,7	8,7
Otricoli	1,7	-42	86	44	-6,9	10,7

Penna in Teverina	3,8	-12	55	43	0,9	23,7
Polino	-9,8	-12	27	15	-25,0	42,9
Sangemini	8,8	-16	144	128	-0,9	11,9
Stroncone	10,2	-70	394	324	-3,6	9,5
Terni	1,7	-1679	6310	4631	-4,2	9,4
GAL Ternano	2,2	-2800	9599	6799	-4,3	9,4
Umbria	5,6	-8,225	49907	41682	-2,6	12,9
Centro Italia	3,1	-55631	465532	409901	-1,1	7,8
Italia	2,8	-58941	1816910	1757969	-0,2	5,2

Elaborazione da Annuario statistico dei comuni- Istat

	Residenti stranieri maschi 2010	Residenti stranieri donne 2010	Residenti stranieri totale 2010	Saldo nat 2005-2010	Saldo mig 2005-2010	Saldo Totale 2005-2010
Alviano	16	35	51	-14	21	7
Amelia	425	478	903	-284	776	492
Arrone	154	175	329	-48	222	174
Attigliano	132	181	313	-43	251	208
Baschi	88	132	220	-77	215	138
Calvi dell'Umbria	64	90	154	-100	182	82
Ferentillo	73	110	183	-90	144	54
Giove	50	70	120	-71	156	85
Guardea	46	62	108	-65	121	56
Lugnano in Teverina	33	40	73	-59	18	-41
Montecastrilli	223	286	509	-4	381	377
Montecchio	89	75	164	-116	145	29
Montefranco	43	66	109	-48	45	-3
Narni	665	894	1.559	-645	764	119
Otricoli	96	122	218	-74	191	117
Penna in Teverina	54	61	115	-15	85	70
Polino	10	7	17	-25	16	-9
Sangemini	79	122	201	-6	366	360
Stroncone	177	215	392	-67	404	337
Terni	5.039	6.898	11.937	-2.546	6.871	4.325
20 Comuni dell'area GAL	7.556	10.119	17.675	-4.397	11.374	6.977

Elaborazione da: <http://demo.istat.it>

Nel periodo 2005-2010 il saldo naturale della popolazione è risultato negativo in tutti i comuni dell'area, anche se con notevoli differenze. Il saldo migratorio è invece positivo sempre in tutti i comuni. Il saldo totale della popolazione nel periodo 2005-2010 è quindi positivo soltanto grazie ad

immigrazione esterna al territorio (in gran parte straniera). Ad oggi la popolazione straniera presente nell'area assomma a 17.675 unità. In tutti i comuni, ad eccezione del capoluogo Terni e di Polino, la popolazione straniera femminile supera quella maschile, ad indicare una presenza nei piccoli borghi di un notevole numero di straniere che lavorano come badanti presso gli anziani.

Dall'elaborazione del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 nel territorio ternano si evidenziano i seguenti dati: il livello di istruzione (Tabella 3-4) della popolazione nell'area del GAL Ternano si presenta piuttosto omogeneo rispetto alla percentuale regionale e quella nazionale. Tra 103.925 abitanti dell'area del GAL con un basso livello di istruzione è da evidenziare il peso non determinante ma comunque importante dato dagli alfabeti senza titolo di studio (15.801) e dagli analfabeti (1.408).

Tabella 3: Livello di scolarizzazione della Popolazione residente

Popolaz. 2001	Bassa scolariz	Bassa scolariz (%)	Media scolariz	Media scolariz (%)	Medio - Alta scol	Medio - Alta scolariz (%)	Alta scolariz	Alta scolariz (%)
Alviano	1029	72,4	346	24,3	392	27,6	46	3,2
Amelia	7180	67,8	2.799	26,4	3404	32,2	605	5,7
Arrone	1755	68,2	699	27,1	820	31,8	121	4,7
Attigliano	1134	69,7	428	26,3	492	30,3	64	3,9
Baschi	1801	71,3	607	24,0	726	28,7	119	4,7
Calvi dell'Umbria	1336	75,7	359	20,4	428	24,3	69	3,9
Ferentillo	1252	68,5	462	25,3	575	31,5	113	6,2
Giove	1189	69,9	439	25,8	511	30,1	72	4,2
Guardea	1254	73,4	379	22,2	454	26,6	75	4,4
Lugnano in Teverina	1170	75,9	325	21,1	372	24,1	47	3,0
Montecastrilli	2969	67,5	1.212	27,6	1429	32,5	217	4,9
Montecchio	1231	74,0	372	22,4	432	26,0	60	3,6
Montefranco	798	66,2	339	28,1	408	33,8	69	5,7
Narni	13090	68,2	5.181	27,0	6091	31,8	910	4,7
Otricoli	1339	76,9	344	19,7	403	23,1	59	3,4
Penna in Teverina	699	70,3	258	26,0	295	29,7	37	3,7
Polino	199	77,7	51	19,9	57	22,3	6	2,3
Sangemini	2662	62,0	1.271	29,6	1632	38,0	361	8,4
Stroncone	2660	63,3	1.257	29,9	1543	36,7	286	6,8
Terni	59178	59,0	31.605	31,5	41177	41,0	9.572	9,5
GAL Ternano	103925	62,8	48733	29,4	61641	37,2	12.908	7,8
Umbria	49983	63,5	223332	28,4	286859	36,5	63527	8,1
Centro Italia	6484	62,6	2940365	28,4	3873176	37,4	932811	9,0
Italia	35889	66,6	13923366	25,9	17965625	33,4	4042259	7,5

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

(Bassa Scolarizzazione: riferita alle scuole elementari; Media Scolarizzazione: riferita alle scuole medie Medio-Alta Scolarizzazione: riferita alle scuole Secondarie; Alta scolarizzazione: riferita ai corsi di Laurea)

Tabella 4: Titolo di studio della Popolazione residente

	Tot Analfabeti	Tot Alfabeti senza titolo di studio	Tot Licenza Elem.	Tot Licenza Media	Tot Diploma	Tot Laurea	ToT Titolo di Studio
Alviano	16	240	360	413	346	46	1421
Amelia	142	1288	2852	2898	2799	605	10584
Arrone	20	266	731	738	699	121	2575
Attigliano	40	173	483	438	428	64	1626
Baschi	32	354	776	639	607	119	2527
Calvi dell'Umbria	39	297	517	483	359	69	1764
Ferentillo	18	227	523	484	462	113	1827
Giove	34	196	464	495	439	72	1700
Guarda	22	229	518	485	379	75	1708
Lugnano in Tev.	26	218	483	443	325	47	1542
Montecastrilli	50	589	1114	1216	1212	217	4398
Montecchio	15	179	571	466	372	60	1663
Montefranco	7	114	324	353	339	69	1206
Narni	216	2258	5093	5523	5181	910	19181
Otricoli	31	246	551	511	344	59	1742
Penna in Teverina	6	118	298	277	258	37	994
Polino	13	37	83	66	51	6	256
Sangemini	42	466	1112	1042	1271	361	4294
Stroncone	33	441	1227	959	1257	286	4203
Terni	606	7865	24650	26057	31605	9572	100355
GAL Ternano	1408	15801	42730	43986	48733	12908	165566

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

La popolazione risiede principalmente nei centri abitati e nelle case sparse (Tabella 5) così come nel resto della regione Umbria ed in Italia.

Riguardo infine l'occupazione (Tabella 6-7-8) la componente maschile registra un tasso di occupazione maggiore rispetto a quella femminile. Il settore che registra un maggior numero di occupati risulta essere "Altro" e "Industria". L'agricoltura presenta un dato all'incirca 20 volte inferiore sia rispetto il settore Altro che all'Industria. La stessa dinamica si presenta sia in Umbria e nel resto del Paese.

Per definire la struttura dell'economia rurale, oltre ai dati relativi alle variabili socioeconomiche ed al sistema produttivo (indicati sopra), risulta rilevante descrivere anche le trasformazioni dell'articolazione territoriale dell'area GAL sulla base dei cambiamenti (dal 1981 al 2001) dei confini dei Sistemi locali del Lavoro che la compongono. Come noto, il SLL è definito come il luogo in cui "la maggior parte della popolazione residente può trovare lavoro (o cambiare lavoro) senza cambiare il

luogo di residenza, e dove i datori di lavoro reclutano la maggior parte dei lavoratori, generando così un complesso reticolo di spostamenti quotidiani casa-lavoro” (ISTAT, 1997, Hagerstrand 1970). Il SLL denota quindi un territorio composto da due o più unità amministrative comunali, all’interno del quale esiste una dotazione di strutture produttive e servizi tale da offrire opportunità di lavoro e residenza, e quindi contenere una significativa quota delle relazioni umane fra le sedi di lavoro e quelle di riproduzione sociale alla popolazione insediata.

Tabella 5 Popolazione residente per tipo di località abitate

Popolaz. 2001	Popolaz. Residente Centri abitati v.a.	Popolaz. Residente Nuclei abitati v.a.	Popolaz. Residente Case Sparse v.a.	Popolaz. Residente Centri abitati %	Popolaz. Residente Nuclei abitati%	Popolaz. Residente Case Sparse %
Alviano	903	166	439	59,9	11,0	29,1
Amelia	8150	315	2608	73,6	2,8	23,6
Arrone	2169	250	277	80,5	9,3	10,3
Attigliano	1582	32	86	93,1	1,9	5,1
Baschi	1697	440	512	64,1	16,6	19,3
Calvi dell'Umbria	691	438	701	37,8	23,9	38,3
Ferentillo	1611	136	157	84,6	7,1	8,2
Giove	1207	51	533	67,4	2,8	29,8
Guardea	1218	308	269	67,9	17,2	15,0
Lugnano in Tev.	1058	81	467	65,9	5,0	29,1
Montecastrilli	3215	70	1335	69,6	1,5	28,9
Montecchio	1127	145	475	64,5	8,3	27,2
Montefranco	1066	100	96	84,5	7,9	7,6
Narni	14261	1564	4245	71,1	7,8	21,2
Otricoli	1293	114	424	70,6	6,2	23,2
Penna in Teverina	927	0	118	88,7	0,0	11,3
Polino	240	0	27	89,9	0,0	10,1
Sangemini	3586	166	758	79,5	3,7	16,8
Stroncone	3330	541	543	75,4	12,3	12,3
Terni	97097	2097	5824	92,5	2,0	5,5
GAL Ternano	146428	7014	19894	84,5	4,0	11,5
Umbria	669120	42858	113848	81,0	5,2	13,8
Centro Italia	9605009	383658	917959	88,1	3,5	8,4
Italia	51859196	1725470	3411078	91,0	3,0	6,0

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

L’area del GAL Ternano si caratterizza, già al 1981, per una composizione piuttosto complessa. Il SLL più importante dimensionalmente e più diversificato è ovviamente quello di Terni, che include i comuni dell’area Ternana e Narnese, la bassa Valnerina e il comune laziale di Configni. Il secondo SLL è quello di Amelia, che include anche i comuni di Lugnano in Teverina, Alviano, Guardea e Montecchio. Anche favorita delle condizioni geografiche e infrastrutturali, l’area del GAL mostra

diversi agganci con contesti vicini umbri (il comune di Baschi appartiene al SLL di Orvieto) e soprattutto laziali: i comuni di Otricoli e Calvi dell'Umbria appartengono al SLL di Magliano Sabina; Attigliano, Giove e Penna in Teverina al SLL di Orte. Dieci anni più tardi la situazione rimane sostanzialmente invariata nell'area della bassa valnerina ma muta radicalmente in quella occidentale, con la scomparsa del SLL di Amelia e la sua disgregazione che interessa in parte l'area Narnese Ternana e in parte l'Orvietano. I comuni di Amelia e Lugnano in Teverina confluiscono sul grande SLL di Terni, mentre Alviano, Guardea e Montecchio si uniscono a Baschi nel SLL di Orvieto. I rimanenti comuni ai confini laziali non mutano la loro collocazione in SLL extraregionali, con l'eccezione di Calvi dell'Umbria che viene riassorbito da Terni e Otricoli che passa a comporre il SLL di Civita Castellana dopo la scomparsa del SLL di Magliano Sabina. Ma al 2001 è proprio questa area a far registrare le evoluzioni più rilevanti, con Calvi che torna a comporre il SLL di Magliano Sabina e il SLL di Terni che si espande ad includere la porzione a nord dello scomparso SLL di Orte, che comprendeva oltre ad Orte stesso, i tre comuni umbri di Penna, Giove ed Attigliano.

Tabella 6: Popolazione di 15 anni ed oltre per condizioni e sesso

Popolazione 2001	Forze Lavoro		Occupati		In cerca di Occupazione		Non Forze Lavoro	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Alviano	207	340	187	327	20	13	468	281
Amelia	1630	2612	1426	2495	204	117	3396	2114
Arrone	382	602	316	572	66	30	851	550
Attagliano	221	384	199	367	22	17	558	332
Baschi	362	602	304	569	58	33	855	544
Calvi dell'Umbria	249	409	217	385	32	24	581	373
Ferentillo	264	425	234	403	30	22	601	408
Giove	214	427	182	411	32	16	603	333
Guardea	247	405	196	388	51	17	580	345
Lugnano in Teverina	206	396	182	379	24	17	490	335
Montecastrilli	730	1131	628	1090	102	41	1313	800
Montecchio	215	374	195	354	20	20	582	351
Montefranco	167	297	138	286	29	11	394	253
Narni	2857	4754	2468	4553	389	201	6425	3819
Otricoli	247	437	218	419	29	18	577	339
Penna in Teverina	106	246	91	225	15	21	376	200
Polino	24	53	20	52	4	1	89	74
Sangemini	718	1092	634	1048	84	44	1316	812
Stroncone	666	1017	570	960	96	57	1332	876
Terni	17901	24220	15368	22811	2533	1409	31630	19583
GAL Ternano	27613	40223	23773	38094	3840	2129	53017	32722
Umbria	143262	199635	128834	190931	14428	8704	234386	147471
Centro Italia	1953388	2721769	1712293	2526912	241095	194857	3023891	1800194

Italia	9566360	14175931	8151789	12841971	1414571	1333960	15899656	9250697
--------	---------	----------	---------	----------	---------	---------	----------	---------

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

Tabella 7: Tasso di attività, Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso (%)

Popolaz. 2001	Tasso di attività femm	Tasso di attività masc	Tasso di attività tot	Tasso di occup femm	Tasso di occup masc	Tasso di occup tot	Tasso di disoccup femm	Tasso di disoccup masc	Tasso di disoccup tot
Alviano	30,7	54,8	42,2	27,7	52,7	39,7	9,7	3,8	6,0
Amelia	32,4	55,3	43,5	28,4	52,8	40,2	12,5	4,5	7,6
Arrone	31,0	52,3	41,3	25,6	49,7	37,2	17,3	5,0	9,8
Attigliano	28,4	53,6	40,5	25,5	51,3	37,9	10,0	4,4	6,4
Baschi	29,7	52,5	40,8	25,0	49,7	36,9	16,0	5,5	9,4
Calvi dell'Umbria	30,0	52,3	40,8	26,1	49,2	37,3	12,9	5,9	8,5
Ferentillo	30,5	51,0	40,6	27,1	48,4	37,5	11,4	5,2	7,5
Giove	26,2	56,2	40,6	22,3	54,1	37,6	15,0	3,7	7,5
Guarda	29,9	54,0	41,3	23,7	51,7	37,0	20,6	4,2	10,4
Lugnano in Tev.	29,6	54,2	42,2	26,1	51,8	39,3	11,7	4,3	6,8
Montecastrilli	35,7	58,6	46,8	30,7	56,4	43,2	14,0	3,6	7,7
Montecchio	27,0	51,6	38,7	24,5	48,8	36,1	9,3	5,3	6,8
Montefranco	29,8	54,0	41,8	24,6	52,0	38,2	17,4	3,7	8,6
Narni	30,8	55,5	42,6	26,6	53,1	39,3	13,6	4,2	7,8
Otricoli	30,0	56,3	42,8	26,5	54,0	39,8	11,7	4,1	6,9
Penna in Teverina	22,0	55,2	37,9	18,9	50,4	34,1	14,2	8,5	10,2
Polino	21,2	41,7	32,1	17,7	40,9	30,0	16,7	1,9	6,5
Sangemini	35,3	57,4	46,0	31,2	55,0	42,7	11,7	4,0	7,1
Stroncone	33,3	53,7	43,3	28,5	50,7	39,3	14,4	5,6	9,1
Terni	36,1	55,3	45,1	31,0	52,1	40,9	14,2	5,8	9,4
GAL Ternano	34,2	55,1	44,2	29,5	52,2	40,3	13,9	5,3	8,8
Umbria	37,9	57,5	47,3	34,1	55,0	44,1	10,1	4,4	6,7
Centro Italia	39,2	60,2	49,2	34,4	55,9	44,6	12,3	7,2	9,3
Italia	37,6	60,5	48,6	32,0	54,8	42,9	14,8	9,4	11,6

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

Tabella 8: Occupati per settore di attività economica (Valore assoluto)

Popolaz. 2001	Occupati Agricoltura	Occupati industria	Occupati in Altro	Tot.Occupati
Alviano	28	245	241	514
Amelia	210	1454	2257	3921
Arrone	31	354	503	888
Attigliano	16	188	362	566

Baschi	115	280	478	873
Calvi dell'Umbria	127	167	308	602
Ferentillo	35	259	343	637
Giove	25	213	355	593
Guardea	36	236	312	584
Lugnano in Teverina	44	241	276	561
Montecastrilli	107	753	858	1718
Montecchio	54	184	311	549
Montefranco	13	169	242	424
Narni	314	2741	3966	7021
Otricoli	47	291	299	637
Penna in Teverina	13	137	166	316
Polino	5	31	36	72
Sangemini	55	631	996	1682
Stroncone	60	554	916	1530
Terni	473	11565	26141	38179
GAL Ternano	1808	20693	39366	61867
Umbria	16028	109569	194168	319765
Centro Italia	168874	1272071	2798260	4239205
Italia	1153678	7028981	12811073	20993732
SLL Orvieto	1208	4122	9517	14847
SLL Terni	1661	20918	40995	63574

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

In termini generali si osserva in questa area un forte dinamismo delle configurazioni territoriali negli ultimi venti anni osservati, in parte fisiologico delle aree senza confini geografici naturali e interessate da importanti dotazioni infrastrutturali, ed in parte determinati dalle note vicende di cambiamento strutturale che interessa ancora l'intera area (Tabella 9).

Tabella 9: Appartenenza dei comuni dell'area Gal Ternano ai SLL del 1981, 1991 e 2001

SLL di appartenenza al:			
Comune	1981	1991	2001
Arrone	Terni	Terni	Terni
Ferentillo	Terni	Terni	Terni
Montecastrilli	Terni	Terni	Terni
Montefranco	Terni	Terni	Terni
Narni	Terni	Terni	Terni
Polino	Terni	Terni	Terni
San Gemini	Terni	Terni	Terni
Stroncone	Terni	Terni	Terni
Terni	Terni	Terni	Terni
Calvi dell'Umbria	M. Sabina	Terni	M. Sabina
Amelia	Amelia	Terni	Terni

Lugnano in Teverina	Amelia	Terni	Terni
Giove	Orte	Orte	Terni
Attigliano	Orte	Orte	Terni
Penna in Teverina	Orte	Orte	Terni
Alviano	Amelia	Orvieto	Orvieto
Guardea	Amelia	Orvieto	Orvieto
Montecchio	Amelia	Orvieto	Orvieto
Baschi	Orvieto	Orvieto	Orvieto
Otricoli	M. Sabina	Civita C.	M. Sabina

2.3. Situazione ambientale

Per quanto riguarda la situazione ambientale dell'area del GAL sono stati presi in considerazione vari indicatori che permettono di valutare quella che è la competitività del territorio sotto il profilo ambientale.

Utilizzando appropriati indicatori è possibile evidenziare quelle che sono le caratteristiche delle risorse agricolo-ambientali presenti nel Gal studiato e confrontarle poi con quelli che sono altri due livelli di aggregazione: la Provincia di Terni e l'intera regione Umbria. In questo modo è possibile evidenziare alcune differenze indicative di punti di forza o debolezza del territorio analizzato.

Le risorse fisiche del territorio sono state suddivise in due sottocategorie:

- risorse naturali
- risorse naturali che condizionano l'agricoltura

2.3.1. Risorse naturali

I primi indicatori considerati prendono in considerazione la presenza di alcuni caratteri fisico-naturali dei territori (tabella 10) e la diffusione di specificità legate al livello di protezione e di vincolo imposto dall'uomo (tabella 11).

La superficie artificiale, corrisponde alle aree che sono state utilizzate dall'uomo per fini produttivi o residenziali o di servizio. Può essere inteso a tutti gli effetti come un indicatore di pressione antropica, la cui minimizzazione è orientata alla sostenibilità. Nel caso particolare del GAL Ternano questo indice assume dei valori tendenzialmente più elevati rispetto a quelli provinciali e regionali (3,9% contro il 2,7 della Provincia di Terni). Questo risultato è dato dall'apporto di varie realtà comunali, il cui singolo peso è ponderato rispetto la superficie comunale stessa. Chiaramente la presenza di un capoluogo di provincia come Terni, dove è presente un tessuto produttivo estremamente vigoroso, appesantisce di molto questo indicatore.

Tabella 10- Superficie artificiale, naturale e forestale

	Superficie totale		Superficie artificiale		Superficie naturale		Superficie forestale	
	ha	ha	%	ha	%	ha	%	
Alviano	2388	40	1,7	695	29,1	527	22,1	
Amelia	13240	283	2,1	5465	41,3	5236	39,5	
Arrone	4097	63	1,5	2878	70,2	2501	61,0	
Attigliano	1051	87	8,3	115	11,0	115	11,0	
Baschi	6853	25	0,4	3273	47,8	2690	39,2	
Calvi dell'Umbria	4574	0	0,0	1846	40,4	1781	38,9	
Ferentillo	6948	65	0,9	5523	79,5	2961	42,6	
Giove	1507	45	3,0	382	25,4	382	25,4	
Guardea	3936	43	1,1	2054	52,2	1716	43,6	
Lugnano in Teverina	2981	34	1,1	1187	39,8	965	32,4	
Montecastrilli	6237	146	2,3	954	15,3	919	14,7	
Montecchio	4918	0	0,0	2341	47,6	2035	41,4	
Montefranco	1007	30	3,0	300	29,7	132	13,1	
Narni	19779	775	3,9	6260	31,6	6144	31,1	
Otricoli	2750	26	1,0	1100	40,0	1099	40,0	
Penna in Teverina	1000	26	2,6	179	17,9	179	17,9	
Polino	1954	0	0,0	1792	91,7	1447	74,1	
Sangemini	2787	179	6,4	311	11,2	311	11,2	
Stroncone	7107	130	1,8	4328	60,9	3591	50,5	
Terni	21216	2536	12,0	9899	46,7	8662	40,8	
GAL Ternano	116330	4533	3,9	50883	43,7	43393	37,3	
Provincia di Terni	212552	5762	2,7	98832	46,5	82308	38,7	
Umbria	845726	26037	3,1	368080	43,5	297483	35,2	

Fonte: elaborazioni su dati Corine Land Cover 2000

Tra le superfici antropizzate è possibile però rinvenire anche delle aree naturali, la cui presenza è in linea con la consistenza regionale. Per quel che riguarda le superfici forestali (aree occupate da boschi sempreverdi o caducifoglie) il GAL Ternano dispone di una buona dotazione di tali serbatoi ecologici (37% della superficie totale).

La superficie occupata dalle acque superficiali rilevata per mezzo del Corine Land Cover occupa l'1% del territorio del GAL discostandosi significativamente dal valore complessivo dell'Umbria (1,7%) (Tabella 11).

Tuttavia nonostante la differenza elevata tra la partizione oggetto d'esame e lo spaccato regionale, è necessario sottolineare che la presenza dell'invaso di Corbara, dell'oasi di Alviano, e del Lago di Piediluco rappresentano tre elementi di attrazione per il turismo, soprattutto quello naturalistico.

Tabella 11- Superficie occupata dai corpi idrici

	Corpi idrici	
	ha	%
Alviano	144,4	6,0
Amelia	0,0	0,0
Arrone	0,0	0,0
Attigliano	0,0	0,0
Baschi	474,1	6,9
Calvi dell'Umbria	0,0	0,0
Ferentillo	0,0	0,0
Giove	0,0	0,0
Guardea	128,0	3,3
Lugnano in Teverina	0,0	0,0
Montecastrilli	0,0	0,0
Montecchio	27,5	0,6
Montefranco	0,0	0,0
Narni	146,9	0,7
Otricoli	2,6	0,1
Penna in Teverina	0,1	0,0
Polino	0,0	0,0
Sangemini	0,0	0,0
Stroncone	0,0	0,0
Terni	191,4	0,9
GAL Ternano	1115	1,0
Provincia di Terni	1577	0,7
Umbria	14562	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Corine

Per quanto riguarda le fasce di altitudine in cui ricade il territorio, possiamo evidenziare come la maggior parte di questo si trovi ad un'altitudine compresa tra i 250 e i 600 metri (47,94%) contro il 35,23% di altitudine inferiore ai 250 metri e il 16,83% di altitudine superiore ai 600 metri. La classe di pendenza dei terreni più diffusa è quella compresa tra 10 e 30%: occupa 39,58% del territorio. In definitiva si può affermare che la combinazione altitudine-pendenza più diffusa è quella con altitudine compresa tra 250 e 600 e pendenza tra 10 e 30, evidenziando il tipico carattere collinare della zona. Non deve in ogni caso essere trascurato il fatto che, con oltre il 35% della superficie con altitudine inferiore ai 250 metri, il territorio GAL si differenzia notevolmente dal resto della regione Umbria che nella stessa classe di altitudine presenta solo circa il 18% del proprio territorio.

Le aree che sono soggette a vincoli di varia natura, sono state divise in superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico, superfici vulnerabili ai nitrati e superfici forestale protetta (Tabella 12).

Tabella 12- Superfici di varia natura sottoposta a vincoli

	Superficie forestale soggetta a vincolo idrogeologico		Superficie vulnerabile a nitrati		Superficie forestale protetta	
	ha	%	ha	%	Ha	%
Alviano	510	21,4	0,0	0,0	407	77,2
Amelia	3744	28,3	0,0	0,0	2117	40,4
Arrone	2338	57,1	0,0	0,0	617	24,7
Attigliano	78	7,4	0,0	0,0	0	0,0
Baschi	2403	35,1	0,0	0,0	944	35,1
Calvi dell'Umbria	1614	35,3	0,0	0,0	492	27,6
Ferentillo	2792	40,2	0,0	0,0	912	30,8
Giove	275	18,3	0,0	0,0	0	0,0
Guardea	1606	40,8	0,0	0,0	1317	76,7
Lugnano in Teverina	931	31,2	0,0	0,0	522	54,1
Montecastrilli	754	12,1	0,0	0,0	107	11,7
Montecchio	1803	36,7	0,0	0,0	646	31,7
Montefranco	113	11,2	0,0	0,0	10	7,2
Narni	4469	22,6	0,0	0,0	283	4,6
Otricoli	1033	37,5	0,0	0,0	552	50,2
Penna in Teverina	96	9,6	0,0	0,0	0	0,0
Polino	1370	70,1	0,0	0,0	798	55,2
Sangemini	229	8,2	0,0	0,0	0	0,0
Stroncone	3258	45,8	0,0	0,0	396	11,0
Terni	8115	38,3	0,0	0,0	2895	33,4
GAL Ternano	37531	32,3	0	0,0	13014	30,0
Provincia di Terni	73298	34,5	0	0,0	37724	45,8
Umbria	283496	33,5	76409	9,0	85406	28,7

Fonte: elaborazioni su dati corine

Da segnalare l'assenza di zone vulnerabili ai nitrati (vincolo molto pressante per le aree con molte sorgenti e corsi d'acqua).

L'area GAL, così come l'intera provincia di Terni, non presenta aree in cui insistano parchi nazionali. I parchi regionali si estendono su una superficie di 4.781 ha, pari al 4,11% dell'intero territorio, valore inferiore del 14% rispetto alla media umbra.

Il vincolo idrogeologico misura la superficie di territorio gravata da specifico vincolo, ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3.267. In tali zone gli interventi che comportano modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo sono subordinati all'ottenimento di un provvedimento autorizzativo di

competenza regionale o comunale, a seconda dei casi, atto a verificare esclusivamente la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto. La percentuale del territorio soggetta a questo vincolo risulta essere pari a 3444 ha (Tabella 13).

Tabella 13- Aree sottoposta vincolo idrogeologico

	Superficie sottoposta a vincolo idrogeologico	
	ha	%
Alviano	196	8,2
Amelia	0	0,0
Arrone	0	0,0
Attigliano	302,2	28,8
Baschi	134	2,0
Calvi dell'Umbria	0	0,0
Ferentillo	0	0,0
Giove	67,9	4,5
Guarda	283,7	7,2
Lugnano in Teverina	8,4	0,3
Montecastrilli	47,1	0,8
Montecchio	0	0,0
Montefranco	0	0,0
Narni	1422,6	7,2
Otricoli	0	0,0
Penna in Teverina	42,9	4,3
Polino	0	0,0
Sangemini	0	0,0
Stroncone	0	0,0
Terni	939,1	4,4
GAL Ternano	3444	3,0
Provincia di Terni	4485	2,1
Umbria	16900	2,0

Fonte: Autorità di bacino del fiume Tevere

Nel GAL è rilevante la presenza di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, soprattutto di fascia A e B.

2.3.2. Siti Natura 2000 (S.I.C., Z.P.S., S.I.R.)

I siti Natura 2000 sono localizzati in varie zone del territorio dell'area del Gal ma si concentrano particolarmente alle estremità orientali (la Teverina) ed occidentali del territorio (Valnerina), caratterizzate dalla presenza di aree montuose e dal passaggio dei fiumi Tevere e Nera rispettivamente.

Questi siti rappresentano le superfici occupate dalle aree individuate nell'ambito del progetto BioItaly, in attuazione della Direttiva "Habitat 92/43 CEE e definiti come S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario), Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale), S.I.R. (Siti di interesse Regionale).

I comuni il cui territorio è parzialmente interessato da S.I.C. sono: Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano, Amelia, Montecastrilli, Narni, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Stroncone, Terni, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Polino.

Aree Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) sono presenti nel Comune di Baschi (Lago di Corbara), Comuni di Montecchio, Guardea, Alviano (fiume Tevere ed Oasi di Alviano), Comune di Narni (Lago di Recentino), Comune di Terni (Lago di Piediluco, Valnerina), Comuni di Arrone, Montefranco, Ferentillo, Polino (Valnerina). Le superfici inestite dalle varie categorie sono riportate nella tabella a seguire (Tabella 14).

Tabella 14- Siti natura 2000

	S.I.C		Z.P.S	
	ha	%	ha	%
Alviano	707	29,6	282	11,8
Amelia	2358	17,8	0	0,0
Arrone	0	0,0	991	24,2
Attigliano	0	0,0	0	0,0
Baschi	1130	16,5	2735	39,9
Calvi dell'Umbria	496	10,8	0	0,0
Ferentillo	1723	24,8	2454	35,3
Giove	0	0,0	0	0,0
Guardea	1823	46,3	439	11,1
Lugnano in Teverina	553	18,5	0	0,0
Montecastrilli	552	8,9	0	0,0
Montecchio	792	16,1	146	3,0
Montefranco	0	0,0	155	15,4
Narni	677	3,4	233	1,2
Otricoli	553	20,1	0	0,0
Penna in Teverina	0	0,0	0	0,0
Polino	750	38,4	286	14,7
Sangemini	0	0,0	0	0,0
Stroncone	522	7,3	0	0,0
Terni	2951	13,9	1650	7,8
GAL Ternano	15587	13,4	9372	8,1
Provincia di Terni	23496	11,1	12428	5,8
Umbria	88870	10,5	46678	5,5

Fonte: Elaborazione dati ARPA

2.3.3. Parchi Regionali

I Parchi regionali (L.R. n.9 del 3/3/95) che insistono nell'area del G.A.L. Ternano sono due: il Parco Fluviale del Tevere ed il Parco Fluviale del Nera.

Il Parco Fluviale del Tevere interessa i Comuni di Alviano, Guardea, Montecchio e Baschi. L'area del Parco Fluviale del Nera si trova invece nei Comuni orientali del territorio del GAL e cioè Terni, Ferentillo, Arrone, Montefranco e Polino.

2.3.4. Perdite ambientali e pressioni antropiche

Le pressioni antropiche rappresentano il grado di incidenza delle attività umane sulle risorse naturali, inoltre a questa si sommano degli eventi più o meno accidentali che provocano la perdita dello stesso patrimonio naturalistico. Il primo indicatore di pressione è il consumo idrico lordo pro-capite (Tabella 15).

Tabella 15- Consumo idrico lordo pro-capite

	Residenti serviti	Consumo idrico lordo	Consumo idrico procapite
	n°	Mm³	m³/ab servito
Alviano	1450	0,28	196,2
Amelia	10507	0,95	90,9
Arrone	2676	0,27	100,1
Attigliano	1668	0,18	106,3
Baschi	2390	0,32	132,4
Calvi dell'Umbria	1823	0,38	210,2
Ferentillo	1883	0,26	139,7
Giove	1747	0,24	140,0
Guardea	1736	0,20	114,9
Lugnano in Teverina	1593	0,20	125,6
Montecastrilli	4474	0,45	100,5
Montecchio	1667	0,16	94,9
Montefranco	1257	0,12	91,8
Narni	19147	1,73	90,5
Otricoli	1667	0,17	102,4
Penna in Teverina	1033	0,11	105,2
Polino	267	0,03	111,2
Sangemini	4475	0,55	122,7
Stroncone	4376	0,57	129,6
Terni	104264	18,21	174,6
GAL Ternano	170.099	25,4	149,2
Provincia di Terni	213.212	31,8	149
Umbria	768.738	121,3	158

Fonte: Arpa 2001

I consumi idrici per abitante si attestano intorno ai 149 mc/anno, valore che oscilla molto tra i vari comuni e che raggiunge i massimi valori là dove la rete idrica non è efficiente data la vetustà. Un alto indicatore di pressione è la produzione di rifiuti solidi urbani e la relativa percentuale di raccolta differenziata (Tabella 16).

Tabella 16- Produzione di RSU e raccolta differenziata

	RSU prodotti	RSU procapite prodotti	Raccolta differenziata	
	t	Kg	t	%
Alviano	618	403	166,0	26,9
Amelia	5.257	454,1	1700,0	32,3
Arrone	1.258	456,8	288,0	22,9
Attigliano	766	438,7	384,0	50,1
Baschi	1.230	453,7	171,0	13,9
Calvi dell'Umbria	856	460,7	202,0	23,6
Ferentillo	921	478,1	95,0	10,3
Giove	883	477,6	175,0	19,8
Guarda	842	463	186,0	22,1
Lugnano in Teverina	701	435,4	245,0	35,0
Montecastrilli	2.125	439,5	787,0	37,0
Montecchio	753	430,5	80,0	10,6
Montefranco	642	486,2	76,0	11,8
Narni	8.873	439,6	3014,0	34,0
Otricoli	847	455,6	322,0	38,0
Penna in Teverina	500	468,4	160,0	32,0
Polino	161	587,6	26,0	16,1
Sangemini	1.784	389,1	778,0	43,6
Stroncone	1.922	412,3	493,0	25,7
Terni	65.818	605,5	20779,0	31,6
GAL Ternano	96757	9235,4	30127,0	31,1
Provincia di Terni	124400	550,6	34997	28,1
Umbria	536479	628,6	143546	26,8

Fonte: Istat 2004, conoscere l'Umbria.

Come si evince la percentuale di raccolta differenziata è più elevata all'interno del GAL (31%) che nelle altre partizioni, segno del comportamento virtuoso dei comuni presenti.

Per quel che riguarda la perdita delle risorse si riportano a seguire gli incendi e la superficie percorsa dal fuoco nel 2004 (Tabella 17).

Tabella 17- Incendi e superficie percorsa dal fuoco.

	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco	
	n°	ha	%
Alviano	1	0,0	0,001
Amelia	1	0,1	0,001
Arrone	1	0,3	0,007
Attigliano	0	0,0	0,000
Baschi	2	2,3	0,033
Calvi dell'Umbria	0	0,0	0,000
Ferentillo	1	1,5	0,022
Giove	0	0,0	0,000
Guardea	0	0,0	0,000
Lugnano in Teverina	0	0,0	0,000
Montecastrilli	0	0,0	0,000
Montecchio	4	2,0	0,041
Montefranco	1	1,5	0,149
Narni	2	5,8	0,029
Otricoli	0	0,0	0,000
Penna in Teverina	0	0,0	0,000
Polino	0	0,0	0,000
Sangemini	0	0,0	0,000
Stroncone	1	0,5	0,007
Terni	1	2,0	0,009
GAL Ternano	15	16,0	0,014
Provincia di Terni	17	16,8	0,008
Umbria	65	128,0	0,015

Fonte: Istat 2004, conoscere l'Umbria.

2.3.5. Risorse naturali che condizionano l'agricoltura

Alcuni degli indicatori facenti parte di questo gruppo coincidono con alcuni di quelli già considerati per valutare le risorse naturali: acque superficiali, altitudine, pendenza; per questo motivo verranno omessi.

Esposizione dei terreni (Esp): è stata definita considerando 9 classi specifiche, considerando le esposizioni prevalenti dei terreni ai quattro punti cardinali e a quelli intermedi: (NE, NO, SE, SO), più la situazione pianeggiante (Esp_pian).

Le aree pianeggianti occupano l'11,86% del territorio, valore inferiore del 5,06% rispetto alla media umbra. Il tipo di esposizione più rappresentata è quella verso S-O (14,88%) mentre quella meno rappresentata è quella verso N (8,68%).

Per quanto riguarda il clima si è utilizzata la tipologia dei dati bioclimatici contenuta in una specifica carta del fitoclima. In tale carta le informazioni relative ai bioclimi sono state **organizzate in 14** classi

(7 piani bioclimatici più 7 loro varianti), derivanti dall'integrazione di parametri ed indici climatici con le caratteristiche geobotaniche del territorio.

Nell'Area Omogena Ternano Narnese Amerino la classe bioclimatica più rappresentata è quella del Piano Bioclimatico Collinare Submediterraneo (46,05% del territorio). La temperatura media annua è compresa tra 14,3 e 15,4 °C; la temperatura minima di gennaio risulta compresa tra 1,8 e 2,5 °C. Intensa e lunga aridità estiva (2-3 mesi) , con stress da freddo poco pronunciato; periodo vegetativo di 230-250 giorni circa.

La seconda tipologia rappresentata è quella del Piano Bioclimatico Basso Collinare (36,50% del territorio). La temperatura media annua è compresa tra 12,8 e 13,6 °C; la minima di gennaio varia tra – 0,1 e 0,9 °C; aridità estiva relativamente breve (1 mese), con stress da freddo abbastanza intenso e prolungato; periodo vegetativo di 195-210 giorni.

La terza tipologia significativamente presente è quella del Piano Bioclimatico Alto Collinare (14,54% del territorio). La temperatura media annua si aggira sugli 11°C; la temperatura minima di gennaio è prossima allo 0°C. Aridità estiva assente e stress da freddo intenso e prolungato. Periodo vegetativo non superiore ai 180 giorni.

2.4. Patrimonio storico-architettonico⁴

Età Preromana

Le prime testimonianze della presenza dell'uomo nell'area risalgono al periodo paleolitico. Reperti di epoca protostorica (resti di abitazioni, necropoli) risalenti all'età del bronzo e del ferro sono stati ritrovati nei pressi della città di Terni. Degli insediamenti umani di questa epoca restano diverse tracce, le più rilevanti sono le due necropoli di Terni, quella delle Acciaierie e quella di San Pietro in Campo databile all'VIII- VI secolo a.C..

In particolare, la "Necropoli delle Acciaierie", una delle più grandi della penisola italiana, datata dal IX all'IV secolo a.C., rappresenta una prova sostanziale della presenza antropica su un territorio felice dal punto di vista geo-topografico, per la sua centralità e per la vicinanza di corsi d'acqua come il Nera (l'antico Nahar "il solforoso", per lunghi tratti navigabile almeno in antico). Altre testimonianze preromane si possono osservare nel territorio di Narni, a Otricoli, nelle vicinanze di Calvi dell'Umbria su Monte San Pancrazio, dove sono venuti alla luce resti di un santuario umbro ed infine a Cesi dove nell'area di Monte Torre Maggiore si trovano i resti di un tempio del VI secolo a.C.

⁴ Pubblicazioni : "Atmosfere e Caratteri" a cura della Provincia di Terni; "Undici Comuni – Viaggiare, assaporare, vivere il territorio ternano" a cura del Comune di Terni (Assessorato al Turismo) e dell'Associazione degli Undici Comuni del ternano.

All'inizio dell'era storica si insediò nell'area la popolazione italica degli Umbri, la cui maggiore testimonianza è rilevabile nelle mura poligonali di Amelia (VII -VI secolo a.C.) che tuttora cingono il centro storico della città. Nella zona ovest del territorio, nella Teverina si sovrapposero popolazioni etrusche, la cui presenza è testimoniata da varie necropoli principalmente presenti nel comune di Montecchio.

Amelia conserva testimonianze antichissime, come le mura poligonali: una leggenda narra che furono costruite dai ciclopi. In realtà le mura risalgono a più di 2500 anni fa e sono formate da blocchi squadrati incastrati tra loro senza malta, come un enorme puzzle: lunghe più di 700 metri, alte più di 8 e con uno spessore di 3 metri e mezzo.

Età Romana

La conquista romana, avvenuta intorno al terzo secolo avanti Cristo, lasciò un'impronta indelebile nel territorio. Le città umbre preesistenti come Interamna Nahars (Terni), Nequinum (Narni) ed Ameria (Amelia) accrebbero la loro importanza grazie allo sviluppo a partire dal secondo secolo avanti Cristo di una importantissima strada consolare che solcava il territorio: la Via Flaminia che collegava Roma ad Ariminum (Rimini). Due secoli dopo la nascita di questa via, l'imperatore Augusto decide di rettificare il tracciato costruendo una delle più grandi opere di ingegneria dell'età antica: il "Ponte di Augusto" di Narni, lungo oltre 140 metri e largo 8, di cui ancora oggi si possono ammirare i maestosi resti. Attualmente le maggiori vestigia dell'epoca romana sono rilevabili presso i centri archeologici di Oricolum e Carsulae (disposti lungo il tracciato della vecchia Via Flaminia), che annualmente richiamano alcune decine di migliaia di visitatori l'anno.

Carsulae fu una delle *stationes* dell'antica via Flaminia, edificata probabilmente intorno al II secolo a.C. nelle vicinanze delle sorgenti di San Gemini, già usate ai fini termali. Attualmente si possono ammirare i resti del foro, della via Flaminia, dei cosiddetti *Templi Gemini*, delle terme, del teatro e dell'anfiteatro, di alcuni monumenti funerari e dell'arco di San Damiano.

La cittadina romana di Oricolum (nei pressi di Otricoli) sorse e crebbe lungo il Tevere, nelle vicinanze di un porto fluviale determinante per gli scambi commerciali e le comunicazioni con Roma. Fu municipio romano incluso nella VI regio augustea e fu a lungo il luogo dove si producevano la maggior parte dei laterizi utilizzati nell'edilizia romana. Nel VI secolo d.C. le guerre greco-gotiche indussero a recuperare l'originario sito d'altura, già utilizzato dagli antichi Umbri. I reperti archeologici conservati si riferiscono alle terme, al teatro, all'anfiteatro, alla grande costruzione (una terrazza lunga circa 80 metri), al foro e ad alcuni monumenti funerari.

A Terni l'area occupata dall'attuale centro storico corrisponde in buona parte a quella dell'insediamento romano di *Interamna Nahars*, sorto nella prima metà del III secolo a.C. su un pianoro in prossimità della confluenza tra il Nera e il torrente Serra. Ne sono traccia evidente i resti

della cinta muraria, visibili soprattutto nella zona dei giardini pubblici della Passeggiata, del Teatro e dell'anfiteatro Fausto, posto nelle vicinanze del Duomo.

Della Narni romana (Narnia) restano tracce del foro, delle cisterne, dell'acquedotto della Formina (il cui Ponte Cardona è ritenuto il centro geografico d'Italia) e delle mura.

Ad Amelia reperti del periodo umbro pre-romano si mescolano a quelli romani nel Museo Archeologico, dove è anche conservata la grande la statua bronzea di Germanico (alta oltre 2 metri), rinvenuta nei pressi di Amelia e considerata un capolavoro della bronzistica romana. Nel sottosuolo della città poi, è possibile visitare le Cisterne Romane, un insieme di 10 grandiosi ambienti realizzati per l'approvvigionamento idrico in epoca romana con una capacità di quasi 4500 metri cubi.

Altre importanti costruzioni legate alla via Flaminia sono il Ponte Sanguinaro, i tagli nella roccia in località Grotte d'Orlando (area sacrificale), il Ponte Calamone e il Ponte Caldaro. Altre testimonianze di epoca romana si trovano a Lugnano in Teverina, Montefranco, San Gemini, Stroncone e nei pressi della Cascata delle Marmore.

Medioevo e il Rinascimento

Con la caduta dell'impero romano, la via Flaminia, l'Amerina e le altre strade consolari diventano il veicolo della diffusione del Cristianesimo. Emergono grandi figure di martiri tra cui San Valentino patrono di Terni, San Giovenale vescovo di Narni, San Pancrazio (Calvi), Santa Firmina (Amelia).

Dal IV sec. Le stesse strade consolari furono il veicolo principale della penetrazione del monachesimo benedettino e nel XII sec. del francescanesimo e della sua spiritualità di cui si hanno ampie testimonianze in tutto il territorio.

La diffusione della regola benedettina è testimoniata dalle numerose abbazie che furono punto di riferimento non solo religioso, ma anche economico, culturale e artistico per i territori circostanti. Uno degli esempi più significativi di questo fenomeno è rappresentato dall'abbazia di San Pietro in Valle, nelle vicinanze di Ferentillo. Sorta nell'VIII sec. sui resti di una domus romana, ed è frutto dell'incontro tra le culture romana, bizantina e barbarica. Al suo interno si possono ammirare cinque sarcofagi di origine longobarda e un ciclo di affreschi, attribuibile ad un ignoto pittore della scuola umbra del XII secolo, con storie del Vecchio e del Nuovo Testamento.

A partire dall'anno Mille e fino alla fine del 1300 l'area conobbe il suo massimo splendore politico e culturale grazie all'affermarsi delle autorità comunali. A questa epoca risale la struttura che così indelebilmente ancora caratterizza i borghi dell'area, arroccati in zone elevate per difendersi dalle scorrerie dei comuni nemici e per evitare la malaria delle zone pianeggianti.

Epoca Moderna e Contemporanea

Riferendosi ad epoche più recenti risultano molto interessanti i cosiddetti siti di “archeologia industriale” presenti a Terni e nelle aree limitrofe i quali andrebbero valorizzati in un’ottica di recupero. Per quanto riguarda la scultura contemporanea, oltre che nelle varie pinacoteche e raccolte, importanti opere sono collocate un po’ in tutti i principali centri. La più emblematica è sicuramente la “Lancia di Luce” di Arnaldo Pomodoro, posta a simboleggiare la Terni dell’acciaio.

Dal punto di vista urbanistico architettonico è da segnalare il genio creativo degli architetti Mario Ridolfi e Wolfgang Frankl che hanno contribuito a ridefinire urbanisticamente la città di Terni nel periodo della ricostruzione post bellica. La loro opera (svoltasi tra gli anni 1940 e 1975) è stata definita “arte e poesia insieme” ed ha contribuito ad assegnare a Terni la qualifica di Città d’Autore.

Accanto alle bellezze ammirate ed apprezzate dai molti turisti, nel territorio dell’area GAL, esiste una elevata presenza di emergenze storico - architettoniche risalenti a diverse epoche e diffuse su gran parte del territorio, scarsamente conosciute e spesso in stato di abbandono. Fondamentale per il rilancio del territorio è la loro valorizzazione in un’ottica di sentieristica e di circuiti integrati.

2.5. Analisi qualitativa delle componenti economiche-sociali-ambientali

Maggiormente valorizzata dovrebbe essere la componente ambientale che risulta fortemente presente nel territorio del Gal. Esistono alcuni ambiti di elevato interesse naturalistico come la Cascata delle Marmore, la Valnerina, l’oasi di Alviano, ma non bisogna dimenticare che gran parte del territorio presenta un elevato interesse paesaggistico, grazie ad una omogenea distribuzione di superfici destinate a colture erbacee, vigneti, oliveti e di boschi. Una adeguata politica che porti alla promozione delle bellezze naturali ma anche storico - artistiche dell’area avrebbe sicuramente l’effetto di incrementare il turismo intercettando i flussi che si muovono sia nelle altre città umbre sia nella vicina Roma che dista dai confini meridionali del GAL meno di 100 Km.

Analizzando i dati risulta evidente una scarsa competitività dell’area nel settore agricolo tradizionale ed in quello sociale, che influisce negativamente sulla valutazione complessiva del territorio. Queste disparità riscontrate tra le varie componenti del capitale territoriale, risultano essere dei gravi punti di debolezza; infatti in un’ottica di sviluppo integrato e sostenibile tutte le componenti considerate devono essere potenziate sinergicamente per l’obiettivo della competitività territoriale. Presupposto infatti per uno sviluppo sostenibile è la possibilità di un territorio di poter crescere in maniera armonica evitando squilibri tra le componenti economiche, sociali, ambientali rafforzando così il potenziale endogeno nei confronti delle tendenze all’omologazione derivanti dal mondo esterno.

Le componenti agricole tradizionali e quelle sociali, che risultano strutturalmente più deboli, dovranno perciò essere oggetto di una strategia politica di medio-lungo periodo per la valorizzazione dell'intera area.

Per quanto riguarda la componente strutturale agricola, dobbiamo considerare che nell'area Gal soltanto il 7,5% della superficie agricola utilizzabile risulta irrigabile: in pratica soltanto le aree pianeggianti limitrofe ai corsi dei fiumi Nera e Tevere; la maggior parte delle aziende sono invece situate in zone collinari senza possibilità di irrigazione.

La competitività delle produzioni nell'ambiente collinare umbro può difficilmente essere raggiunta contando su un vantaggio derivante dai bassi costi di produzione: ciò perché le strutture della produzione agricola non sono in grado di generare competizione da costi. Resta un'altra strada per il raggiungimento della competitività che è legata alla natura e alla qualità dei beni prodotti. Si pensi alla richiesta di approvazione della D.O.P. (Indicazione di Origine Protetta) recentemente presentata al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per una delle produzioni tipiche del territorio e cioè il "Pane di Terni". La zona di produzione del "Pane di Terni" comprende esclusivamente i territori amministrati nei Comuni di Terni, Narni, Amelia, San Gemini, Alviano, Guardea, Montecchio, Baschi, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Attigliano, Giove, Stroncone, Ferentillo, Polino, Arrone, Montefranco, Lugnano in Teverina, Penna in Teverina, Montecastrilli (i20 comuni dell'area Gal Ternano), a cui si aggiungono Acquasparta, ed Avigliano Umbro appartenenti al GAL Media Valle del Tevere.

Nell'ambito dell'area geografica sopra indicata sono localizzate tutte le fasi della filiera di produzione, il che dota il prodotto di caratteristiche dovute specificamente al concorso dell'ambiente geografico e del fattore umano.

Nell'ambito delle produzioni di qualità una prospettiva molto interessante per molte aziende presenti in ambienti collinari risiede nella conversione verso una zootecnia di qualità che valorizzi la Chinina, tipica razza bovina da carne, recentemente inserita nel registro europeo dei prodotti ad indicazione geografica protetta (I.G.P.) con la denominazione di "Vitellone bianco dell'Appennino centrale". Molto interessante la riconversione verso la produzione di carne biologica sia per questioni ambientali (l'aumento delle superfici destinate a foraggiare porterebbe ad un aumento della fertilità del suolo e ad evitare rotazioni troppo strette che causano aumenti di patologie fungine e di specie infestanti) sia per questioni economiche (maggiore valore aggiunto della produzione di carne biologica rispetto a quella convenzionale).

Due fondamentali produzioni agricole locali dell'area GAL valorizzate da specifici disciplinari sono l'olio di oliva D.O.P. Umbria, nelle due sottozone Colli Amerini (presente nella zona occidentale) e Colli Assisi-Spoleto (nella zona orientale) ed il vino DOC Colli Amerini. Entrambe le produzioni presentano un profondo radicamento con il territorio sia dal punto di vista storico-culturale che

paesaggistico. Interessante è la produzione di castagne sui terreni acidi dei monti intorno alla catena del “Croce di Serra”, soprattutto perché la loro raccolta garantisce la vitalità di alcune piccole comunità presenti nella zona.

La presenza di produzioni primarie tipiche dell’area non è molto rilevante; interessante è invece la presenza di particolari tecniche di trasformazione e di cucina che creano una grande varietà di prodotti gastronomici ognuno dei quali tradizionale di un preciso periodo dell’anno.

I prodotti culinari più ricchi e maggiormente conosciuti anche all’esterno del territorio sono quelli tipici del periodo delle festività di Natale.

Il Pampepato di Terni, prodotto comunque in gran parte dell’area, è una specialità natalizia che sta riscuotendo sempre maggior successo anche all’esterno del territorio.

Altra interessante produzione natalizia della zona sono i fichi (localmente detti anche pimpoli) nella zona di Amelia; il frutto essiccato del fico viene guarnito, a seconda della tipologia, con cioccolato, mandorle, canditi, noci e nocciole.

I maccheroni con le noci, conditi con un impasto di zucchero, noci tritate, cioccolato e cannella sono il piatto caratteristico della vigilia di Natale.

Altri prodotti tipici caratteristici della zona e prodotti originariamente in occasione dell’uccisione del maiale allevato in famiglia sono i sanguinacci (salami fatti con sangue di maiale e conditi con uvetta), le mazzafegate (salsicce di fegato di suino) e la “Striscia di maiale con le fave”, nonché tutti i salumi e prodotti suini derivati.

Durante il periodo della vendemmia si producono tradizionalmente i biscotti al mosto, il mosto cotto ed il vino cotto.

In autunno, in concomitanza con l’apertura della caccia, la cacciagione viene cucinata in moltissime modalità; famose sono le pappardelle con la lepre o il cinghiale, i “Piccioni all’amerina” e le “Palombe alla leccarda”.

Altri piatti tradizionali sono i “crostini con le interiora di pollo” e la “Panzanella”, piatto contadino composto da pane bagnato condito con pomodori e sapori vari.

Si evidenzia la necessità di rilanciare l’area superando il concetto di “agricoltura = produttrice di beni alimentari” orientando le attività verso la multifunzionalità. Molte aziende che attualmente si localizzano in aree marginali dove molte colture non risultano più economicamente convenienti stanno vedendo accresciuta la loro competitività differenziando le attività che si svolgono all’interno verso la commercializzazione diretta dei prodotti propri, il turismo rurale, la didattica per le scuole. La cosiddetta “terziarizzazione” dell’agricoltura permette infatti un aumento del reddito e una diversificazione delle fonti delle entrate grazie ad un nuovo tipo di turismo che si basa sul crescente interesse da parte di molti cittadini verso i prodotti e lo stile di vita di campagna. Appare di conseguenza strategico orientare la diversificazione dell’attività delle aziende agricole anche verso

altri possibili settori, come la didattica ed l'offerta di servizi a carattere ricreativo e sociale ancora inesplorati nella realtà agricola provinciale e regionale. Questi interventi insieme alla qualificazione della ricettività rurale e ad azioni coordinate, potrebbero contribuire ad incrementare il tasso di permanenza dei turisti nel territorio, portando ad una crescita del turismo rurale contrapposto a quello di massa.

Nel territorio sono presenti molti centri di limitate dimensioni i quali non hanno una elevata capacità attrattiva nei confronti dei giovani sia per le scarse opportunità che offrono dal punto di vista lavorativo, sia per l'insufficienza dei servizi offerti alla popolazione. Fino agli inizi degli anni '80 si è assistito ad un progressivo abbandono delle aree rurali a favore delle zone pianeggianti della Conca Ternana dove vi era la maggiore concentrazione di industrie e di servizi. Successivamente la crisi nel settore siderurgico e la terziarizzazione dell'economia hanno portato ad una diminuzione dell'impiego nell'industria pesante: la popolazione del capoluogo di provincia ha cominciato a diminuire a partire dal 1981 mentre nel contempo aumentava la popolazione nei comuni limitrofi (San Gemini e Stroncone): un cambiamento di tendenza dovuto alla riscoperta dei piccoli centri vicini al grande aggregato, sia per la migliore qualità della vita sia per la possibilità di raggiungere rapidamente il posto di lavoro.

Fondamentale per un rilancio dei comuni rurali, anche quelli più periferici rispetto ai grandi aggregati, risulta essere il miglioramento dei servizi istituzionali, sociali, ricreativi, sportivi per le comunità ivi residenti, allo scopo di favorire la permanenza dei giovani ed evitare un eccessivo invecchiamento della popolazione con conseguenze gravissime sul piano sociale.

Altre misure che si muovono verso un miglioramento delle condizioni della vita sociale sono tutte quelle che riguardano gli incentivi a favore delle manifestazioni culturali sia tradizionali che innovative.

Tra le manifestazioni tradizionali più importanti si possono annoverare il Cantamaggio Ternano, festa della primavera di origine pagano-celtica e le rievocazioni medioevali: la Corsa all'Anello di Narni, la Giostra dell'Arme a Sangemini, il Palio dei Colombi ad Amelia. Inoltre anche nei centri minori esistono una miriade di eventi tradizionali che dovrebbero essere maggiormente valorizzate e che il Gal nella programmazione 2000-2006 ha promosso per mezzo delle azioni dei "Laboratori del Gusto" e "Valorizzazione delle Fiere e delle Manifestazioni Tradizionali".

La continuazione di queste manifestazioni tradizionali anche nei piccoli centri è fondamentale per mantenere una memoria storica collettiva e rinsaldare i legami a livello delle comunità rurali, evitando la perdita del senso di appartenenza: processo verso il quale anche le più piccole realtà sono spinte dalla cultura dominante della società globale che tende all'omologazione. Queste manifestazioni, se adeguatamente promosse ed inserite in circuiti turistici più ampi possono trovare una adeguata valorizzazione e contribuire alla conoscenza del territorio da parte dell'esterno. Anche le

manifestazioni per la promozione dei prodotti e delle tradizioni tipiche sia all'interno del territorio che in altri ambiti nazionali ed internazionali potranno essere un trampolino di lancio per aumentare la visibilità del territorio; esempio di manifestazione di questo genere è l'”Agricollina” di Montecastrilli, la seconda fiera agricola per numero di visitatori dell'Umbria.

2.6. SWOT Analysis

L'analisi del contesto territoriale ha permesso di avere un'immagine completa del territorio. I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza del territorio nel suo complesso in riferimento ai tre aspetti: ambientali, economici e socio-culturali. Vengono inoltre esaminate le potenzialità latenti ed i rischi sia di natura interna che esterna all'area omogenea Ternano-Narnese-Amerino.

Infine, per ognuna delle caratteristiche esaminate, viene indicato il grado di rilevanza che assume il fenomeno.

Aspetti economici

Elementi di analisi	Caratteristiche del territorio	Grado di rilevanza
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione infrastrutturale - Presenza di una agricoltura multifunzionale accanto a quella tradizionale - Carattere estensivo dell'agricoltura con basso impatto ambientale nella maggior parte del territorio - Presenza di patrimonio boscato con utilizzazione a fini produttivi - Potenzialità di sviluppo del turismo rurale - Presenza di prodotti agroalimentari di qualità a forte specificità territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●● ● ●● ●●● ●●
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa competitività delle imprese nei settori agricoli ed artigianali tradizionali - Declino strutturale grande industria tradizionale (siderurgica, metalmeccanica chimica) e relativi problemi occupazionali - Offerta turistica scarsamente qualificata e diversificata - Presenza di filiere produttive scarsamente 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●● ●● ●●●

	organizzate	
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza città di Roma - Crescita della domanda di turismo rurale - Crescita della domanda di ecoturismo e della didattica ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●●● ●●
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono attività agricola tradizionale - Crescita della competitività nei mercati mondiali per le produzioni artigianali ed industriali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●●

Aspetti ambientali

Elementi di analisi	Caratteristiche del territorio	Grado di rilevanza
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di notevoli emergenze ambientali - Ricchezza di acque - Ricchezza di aree ad elevato pregio ambientale, anche soggette a protezione - Presenza di due Parchi regionali (Nera e Tevere) 	<ul style="list-style-type: none"> ●●● ●● ●●● ●●●
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - Fenomeni di abbandono e degrado di alcune aree ad alto pregio naturalistico ed ambientale - Presenza di attività produttive con alta pressione sull'ambiente della Conca Ternana - Eccessiva antropizzazione in zone pianeggianti, abbandono attività agricola in aree marginali 	<ul style="list-style-type: none"> ● ●●● ●●
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi alla gestione ecocompatibile di zone boschive - Interesse dei visitatori turisti alle peculiarità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●●●
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza nello sfruttamento della risorsa acqua 	<ul style="list-style-type: none"> ●●●

Aspetti socio-culturali

Elementi di analisi	Caratteristiche del territorio	Grado di rilevanza
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un ricco e diffuso patrimonio storico-culturale anche nei nuclei rurali minori - Potenzialità di integrazione del prodotto turistico e culturale con le altre risorse territoriali - Soggetti pubblici e privati abituati alla concertazione e ad azioni di sviluppo - Presenza di identità comunali forti 	<ul style="list-style-type: none"> ●●● ●● ● ●●
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - Attrattività ed immagine del territorio non sufficientemente affermata - Difficoltà nella integrazione delle risorse locali e mancanza di identità complessiva dell'area - Diforme distribuzione della popolazione sul territorio - Elevato pendolarismo per studio e lavoro - Carenza di servizi alla popolazione nelle zone rurali periferiche - Scarsa informazione e formazione della popolazione sulle dinamiche di sviluppo locale 	<ul style="list-style-type: none"> ●●● ●●● ● ●● ●● ●●
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita di interesse dei visitatori e turisti per le emergenze architettoniche territoriali (rocche, castelli, borghi medievali) - Vicinanza alla città di Roma - Espansione della domanda per una nuova residenzialità rurale 	<ul style="list-style-type: none"> ●●● ●● ●●
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Competitività di altri territori limitrofi - Perdita di identità territoriale a causa della globalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ●● ●

2.7. Analisi dei fabbisogni dell'area Ternano – Narnese - Amerino

La SWOT Analysis fa emergere i principali fabbisogni del territorio di riferimento e consente di classificare/selezionare le possibili azioni in base alla loro rilevanza.

FABBISOGNI
<ul style="list-style-type: none">• Crescita dell'attrattività, dell'immagine e dell'accessibilità del territorio.<ul style="list-style-type: none">- Valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale e ambientale e del paesaggio.- Realizzazione di azioni integrate di marketing territoriale.- Miglioramento dei servizi di informazione ai visitatori e turisti sull'offerta del territorio.- Realizzazione e potenziamento degli itinerari di valorizzazione territoriale (enogastronomici, turistico-ambientali, turistico-culturali).
<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale:<ul style="list-style-type: none">- Rafforzamento della presenza imprenditoriale nelle aree rurali.- Diversificazione dell'attività agricola.- Sviluppo di servizi collegati all'attività turistica e alla promozione del territorio- Creazione di attività economiche alternative legate alla diversificazione del settore agricolo e forestale, alle tradizioni e alla vocazione turistica del territorio.- Realizzazione di iniziative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse locali finalizzate alla produzione di energia rinnovabile (biomasse agricole e forestali, microidroelettrico).
<ul style="list-style-type: none">• Qualificazione dei borghi rurali minori<ul style="list-style-type: none">- Recupero architettonico degli elementi architettonici tipici del territorio.- Promozione dei paesaggi e del patrimonio rurale.- Mantenimento e riqualificazione dei fabbricati, dei manufatti, dei musei legati alla tradizione rurale e artigianale locale.
<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale nelle aree periferiche:<ul style="list-style-type: none">- Attrattività residenziale delle zone periferiche e nei borghi rurali minori.- Miglioramento dei servizi ricreativi e culturali per i centri e le comunità rurali.- Potenziamento delle attività educative destinata alle comunità rurali per conservare l'identità territoriale.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Creazione, conservazione e mantenimento di elementi dell'agroecosistema agricolo e forestale a prevalente funzione ambientale e paesaggistica. |
| <ul style="list-style-type: none">• Crescita del capitale umano attraverso le attività di formazione, informazione e animazione |

La SWOT Analysis e l'identificazione dei fabbisogni del territorio sono la base per l'identificazione delle strategie che il Gal, attraverso il PSL, intende attuare.

I fabbisogni e le strategie di sviluppo locale permettono di identificare quelle azioni che, facendo leva sui punti di forza, tentando di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce, sono maggiormente in grado ridurre i problemi che sono di ostacolo al processo di sviluppo locale.

3. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

3.1. L'impostazione delle attività di animazione

L'Asse 4 del PSR – Approccio Leader, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Piano Strategico Nazionale, ha come obiettivo il miglioramento della governance locale e l'attivazione del potenziale endogeno di sviluppo delle aree rurali.

Il termine “governance”⁵ definito dalla Commissione Europea nel libro bianco “La Governance Europea, del 2001” si riferisce alle regole, ai processi ed ai comportamenti che influiscono sulle modalità di esercizio dei poteri a livello europeo, soprattutto per quanto riguarda l'apertura, la partecipazione, la contabilità, l'efficacia e la coerenza. In altre parole la “governance” è lo strumento utilizzato per gestire e controllare le politiche al fine di raggiungere una strategia a lungo termine. A questo scopo si prendono in considerazione i modi per dare voce ai cittadini e le modalità con cui vengono prese le decisioni su problemi di interesse generale. Importante quindi risulta il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale puntando non solo sull'esperienza acquisita dal GAL ma anche su partenariati pubblici-privati.

Infatti per la realizzazione di politiche di sviluppo locale, risultano necessari il dialogo e la convergenza sui progetti di sviluppo tra gli eletti (gli attori che guidano e controllano il funzionamento istituzionale di un territorio) e le élite (le forze sociali ed economiche che guidano i mutamenti non istituzionali). Tale sinergia può essere raggiunta tramite processi di partnership in grado di realizzare alleanze intorno ad un progetto comune, tra molteplici soggetti.

La partnership che costituisce il GAL Ternano., formata sia da soggetti pubblici che privati con radicamento in tutto il territorio, rappresenta in modo adeguato quelle che sono le esigenze dei soggetti che vivono ed operano in ambito rurale e non. Attraverso la diversificata composizione del partenariato del Gal si riesce a:

- sfruttare meglio le conoscenze, le competenze, la dinamica e le risorse esistenti a livello locale;
- ottenere l'adesione ed il sostegno degli attori locali all'impegno attuato per affrontare i problemi fondamentali ed individuare le possibili soluzioni;
- favorire l'”appropriazione” ed il consenso locale dei progetti in modo da assicurare la continuità dello sviluppo ed il coinvolgimento della popolazione.

⁵ Pubblicazione: Articolo speciale “Governance in Leader+” Leader+ Magazine (IT 8-2007) a cura dell'Osservatorio europeo delle zone rurali.

La presenza di un partenariato di tipo orizzontale che raccoglie consensi su tutto il territorio a diversi livelli è un requisito fondamentale per l'avvio di una programmazione territoriale bottom-up.

La ricerca di un ruolo attivo del territorio nei processi di sviluppo economico porta a tracciare politiche di sviluppo locale basate sull'aspetto *bottom-up* concentrate sulle comunità locali e sulle loro capacità di sviluppo autonomo. Lo sviluppo dal basso è uno sviluppo endogeno che punta sulle potenzialità di un territorio, dove le priorità sono definite localmente e la partecipazione della società locale ai processi decisionali assume un ruolo definitivo.

I metodi per suscitare la partecipazione della popolazione del territorio sono legati alle diverse fasi del processo di realizzazione di una strategia comune che caratterizza il nuovo PSL del GAL:

- fase iniziale di sensibilizzazione, informazione, motivazione: si tratta di far partecipare tutti gli attori interessati;
- fase di diagnosi ed elaborazione del progetto permette di individuare i problemi esistenti e di decidere le azioni da realizzare;
- la fase di attuazione ed accompagnamento.

La prima fase orienta i soggetti chiamati a partecipare. Una fase prettamente "informativa" e riguarda quelle che sono le caratteristiche generali del progetto.

Nella seconda fase, successivamente alle indagini effettuate sull'area, si sono svolti incontri a livello subterritoriale volti a comprendere le reali esigenze degli operatori locali e le possibili misure da inserire nel PSL.

La terza fase riguarda invece le modalità con cui le azioni che vengono eseguite sono fatte "comprendere" alla popolazione locale.

Varie sono le metodologie utilizzabili per coinvolgere la popolazione locale.

La metodologia più diretta è la presenza a livello locale di animatori che operano a livello più prossimo al territorio. La partnership del G.A.L. per le sue caratteristiche di composizione e di distribuzione sul territorio, rappresenta un insieme forte e coordinato di animatori locali; attenti alle necessità delle imprese e dei gruppi locali, aiutano ad identificare i problemi essenziali ed il potenziale del loro settore di attività.

In questo modo le risorse e le competenze mobilitate all'interno della popolazione locale vanno al di là della realizzazione di progetti specifici ed esercitano effetti a lungo termine sullo sviluppo della zona.

I soggetti componenti la partnership, infatti, già precedentemente svolgevano una attività simile all'interno della stessa comunità locale, al livello più prossimo ai diversi gruppi interessati. Stabilire solidi contatti, acquisire l'adesione e la fiducia di tutti i settori è un impegno che richiede tempo; solo grazie ad esperienze pregresse dei componenti della partnership è possibile attuare un coinvolgimento in tempi ragionevoli.

3.2. Attività svolte

Sulla base di quanto sopra definito il Gal Ternano ha intrapreso una serie di azioni volte a tracciare le linee guida della nuova strategia di Sviluppo locale e quindi del PSL 2007-2013 coinvolgendo di tutti gli attori dello Sviluppo locale (Cittadini-imprese-Istituzioni) attraverso:

a) Pubblicazione in data 24/04/2008 del “Concorso per la realizzazione di una Banca dati di idee progettuali per il nuovo PSL 2007-2013”. L’Associazione Gal Ternano con tale concorso ha voluto recepire dal territorio diverse proposte di progetti da inserire nella nuova programmazione dei Fondi Comunitari 2007-2013 nell’area di azione del Gal. I soggetti proponenti hanno sviluppato le proprie idee progettuali sulla base degli elementi caratterizzanti l’Approccio Leader come previsto dall’ASSE 4 – Leader del PSR 2007-2013:

- Progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali definiti di livello sub-regionale;
- Presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato;
- Approccio *bottom-up*, con Gruppi di Azione locale (GAL) aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- Carattere multisettoriale della strategia basata sull’interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell’economia locale;
- Collegamento in rete di più partenariati locali.

b) Attuazione di “Incontri di Animazione” con i diversi partner del Gal Ternano. L’attività di animazione territoriale costituisce una delle componenti fondamentali dell’azione attuata dal Gal Ternano per la definizione del PSL 2007-2013. Con il termine animazione territoriale si vuole indicare tutte quelle attività necessarie alla costruzione del consenso in grado di predisporre un terreno comune tra gli attori locali sugli aspetti condivisi della realtà locale.

A livello generale, l’animazione territoriale si esplicita nelle seguenti funzioni:

- ascolto tramite interventi di ricerca e di azione, delle istanze dei soggetti locali;
- sensibilizzazione delle istituzioni locali riguardo le diverse opportunità di sviluppo;
- promozione dei comportamenti partecipativi nella definizione dei progetti di sviluppo;
- raccordo con le istituzioni sovraordinate (Regione, Stato, UE).

Tali funzioni costituiscono di fatto la *mission* del Gal che ha il compito di promuovere le iniziative a livello territoriale, di stimolare la presentazione di progetti, di svolgere un'azione di raccordo tra i diversi attori dello sviluppo.

Gli incontri di animazione territoriale sono stati realizzati da Gal Ternano in diverse giornate come di seguito indicato:

- **7 maggio 2008:**
Comune di Baschi, Comune di Montecchio, Comune di Guardea, Comune di Alviano, Comune di Lugnano in Teverina, Comune di Attigliano.

- **8 maggio 2008:**
Comune di Ferentillo, Comune di Arrone, Comune di Polino, Consorzio Parco Fluviale del Nera, Comune di Sangemini

- **26 maggio 2008:**
Comune di Montefranco, Comune di Stroncone, Comune di Penna, Comune di Giove

- **24 giugno 2008:**
Comune di Otricoli, Comune di Calvi dell'Umbria, Comune di Narni, Comune di Amelia

- **15 luglio 2008:**
CIA, Legacoop Umbria, Comunità Montana zona F, Comune di Terni, Confcommercio Terni, CCIAA, CNA, Comunità Montana dell'Amerino Croce di Serra, Confartigianato.

- **16 luglio 2008:**
AGCI Associazione generale cooperative italiane

- **17 luglio 2008:**
Confcooperative

- **26 luglio 2008:**
Comune di Montecastrilli

- **30 luglio 2008:**
Unione Provinciale agricoltori

- **1 agosto 2008:**
Provincia di Terni

4. STRATEGIE E OBIETTIVI

La strategia di sviluppo locale persegue gli obiettivi previsti, attraverso l'attivazione di diverse misure, conformemente a quanto in dettaglio è disposto nel PSR 2007-2013 della Regione Umbria, approvato, nell'ultima versione, con decisione C(2012) 8500 del 26.12.2012.

Obiettivo principale del PSL del Gal Ternano è di contribuire allo sviluppo del proprio territorio di riferimento, attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato che coinvolgano tutti gli attori locali.

Non c'è un'unica forma di sviluppo; infatti l'espressione Sviluppo Locale⁶ non indica alcun oggetto ben definito ma rappresenta un termine con valore metaforico, capace di indicare una serie di fenomeni osservabili in un territorio e di suggerirne interpretazioni possibili, sulle diverse traiettorie e forme spaziali di sviluppo territoriale.

Lo sviluppo del territorio Ternano Narnese Amerino attraverso il Piano di Sviluppo Locale all'interno dell'approccio LEADER, deve superare l'applicazione locale del modello fordista (come è stata l'industrializzazione basata sulla grande impresa), puntando alla valorizzazione delle specificità locali e delle potenzialità endogene. In particolare, nell'area di riferimento, occorre superare i divari territoriali dello sviluppo economico, ovvero la distanza tra aree forti, in cui a lungo si è concentrata la produzione industriale e aree deboli che soprattutto nella fase del decollo industriale sono rimaste ai margini dello sviluppo.

Fino ad alcuni decenni fa, carattere distintivo di un'area rurale risultava essere l'importanza dell'agricoltura sotto due aspetti:

- economico come importanza in termini relativi sugli altri settori (preponderanza come produzione, come reddito prodotto, come offerta di lavoro);
- socio-culturale.

Il PSL del Territorio Ternano Narnese Amerino si basa sul presupposto che le aree rurali non sono più da considerare meri territori da assistere attraverso sussidi pubblici alla produzione agricola, ma territori dove attuare una diversificazione dell'economia, promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile, tutelare le risorse ambientali ed accrescere la qualità della vita ed i servizi per le comunità rurali.

4.1. Individuazione della strategia di sviluppo locale

La strategia di sviluppo locale emerge dai risultati della diagnosi dell'area di riferimento svolta nei precedenti capitoli. Da essa emergono alcuni elementi caratterizzanti il territorio di riferimento:

⁶ Becattini G.(1989) "Modelli di Sviluppo Locale", Il Mulino, Bologna.

- presenza di favorevoli emergenze ambientali, paesaggistiche ed architettoniche;
- produzioni locali con potenzialità di crescita del valore aggiunto;
- scarsa integrazione tra ambiente, turismo ed attività agricole e artigianali;
- scarsità di servizi per le comunità rurali periferiche;
- bassa propensione all'impresarialità e alla diversificazione nelle aree rurali.

Dagli incontri e dai colloqui avuti con gli operatori locali pubblici e privati sono emersi i diversi ambiti su cui focalizzare lo sviluppo dell'area, partendo dalla volontà di puntare sulle risorse endogene del territorio con uno sguardo attento all'economia e alla qualità della vita nelle aree rurali.

I principali campi di interesse che sono emersi dall'analisi svolta e dal percorso di animazione territoriale sono:

- miglioramento del patrimonio rurale e delle produzioni locali;
- valorizzazione e tutela dell'ambiente;
- sostegno alle attività turistiche e artigianali;
- creazione di imprese e nuova occupazione;
- potenziamento dei servizi per le comunità rurali periferiche.
- Incremento della competitività delle aziende agricole ed agroalimentari.

La protezione, lo sviluppo e la gestione del territorio agricolo e del paesaggio rurale costituiscono uno degli obiettivi più importanti del PSL. Il programma assegna un ruolo centrale alla valorizzazione e quindi al **miglioramento del patrimonio rurale e delle produzioni locali**, riconoscendo il valore multifunzionale del territorio rurale, non più solo come sede dell'attività produttiva agricola, ma anche come risorsa ambientale e sociale.

La **valorizzazione e tutela dell'ambiente** è il presupposto per lo sviluppo di un turismo sostenibile e per accrescere l'attrattività dell'intero territorio. Dall'analisi dei dati presente nella prima parte del PSL emerge che l'ambiente è un punto di forza del territorio in quanto, tranne che in alcune aree più densamente popolate e ad elevata densità di industrie, il paesaggio naturale e quello naturale-antropizzato delle aree agricole è preponderante e minimamente degradato.

La vitalità di un settore come quello turistico avrebbe, nell'area del Gal, sicuramente un effetto di volano nei confronti di tutti i settori dell'economia del territorio, incrementando la competitività dell'intera area. Attraverso il PSL si intendono **sostenere le attività turistiche e artigianali**, puntando su una forte integrazione tra *Innovazione e Tradizione*.

L'importante ruolo svolto dalla microimprenditoria nel tessuto economico e sociale delle aree rurali, ha spinto il Gal ad considerare interventi a favore della **creazione e sviluppo di nuove imprese**. Si tratta di un'importante opportunità per contribuire all'aumento dell'occupazionale e del reddito nell'area Ternano-Narnese-Amerino.

Il **potenziamento dei servizi per le comunità rurali periferiche** e quindi l'organizzazione dei sistemi di welfare e di servizi ricreativi nelle aree rurali costituisce sempre più un'infrastruttura di supporto al miglioramento della qualità della vita in questi territori. Le aree rurali sono chiamate a lavorare attivamente sui propri sistemi di welfare, creando a livello locale un welfare rigenerativo attraverso il quale le aree rurali risultano capaci di accogliere, non solo fruitori esterni della ruralità ma anche gli abitanti locali vecchi e nuovi.

L'esigenza del welfare municipale è quello di generare coerenza tra bisogni e risorse evitando l'applicazione di modelli d'intervento standardizzati; indispensabile a questo proposito un'intesa tra tutti gli attori coinvolti nelle politiche sociali.

A seguito della approvazione dell'ultima versione del PSR Regione Umbria 2007-2013 da parte della Commissione europea con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012 è parte integrante dell'Asse IV la Misura 411 relativa alla **Competitività**.

La nuova misura, in un contesto di grave crisi finanziario come l'attuale, risulta essere particolarmente importante al fine di attivare ogni possibile azione per rispondere ai fabbisogni emergenti dai territori rurali che risentono maggiormente della crisi.

Dal punto di vista strategico l'inserimento della misura 411 ha lo scopo di sostenere gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e di promozione dell'innovazione ed integrazione di filiera, nelle aree tabacchicole e non, mediante azioni sviluppate nell'ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai GAL ed incentrate da un lato alla ristrutturazione e/o riconversione delle produzioni in funzione del mercato e dall'altro alla riorganizzazione delle filiere. Ciò la fine di migliorare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in tali aree. Tale possibilità consentirà altresì di perseguire l'obiettivo del mantenimento/creazione dei posti di lavoro, obiettivo particolarmente sensibile nei territori tabacchicoli regionali coinvolti dalla riforma dell'OCM tabacco.

L'introduzione della misura 411, a quattro anni dall'approvazione del PSL, risponde ai fabbisogni di competitività ed innovazione delle aziende agricole ed agroalimentari, senza peraltro modificare le scelte originarie di sviluppo locale volte al miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia in dette aree, Tale inserimento troverà un terreno "fertile" nell'approccio Leader che per definizione, basandosi sulla progettazione bottom-up, è in grado di innescare processi virtuosi in termini di coinvolgimento e partecipazione collettiva che caratterizzano le strategie di sviluppo locale.

4.2. Il tema caratterizzante

Lo sviluppo di questi ambiti “forti” deve quindi concorrere a rilanciare l’intero territorio rafforzando gli aspetti di maggiore debolezza che risiedono prevalentemente nella componente agricola tradizionale e nella componente sociale: il tema caratterizzante del processo che dovrebbe portare ad incrementare la competitività del territorio è stato individuato nella formula: **“L’economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale”**.

Dal tema caratterizzante discende quindi quello che può essere definito lo **slogan** dell’area GAL, che racchiude quelle che sono le sue eccellenze su cui puntare: **“Paesaggio-Produzioni-Patrimonio rurale”**.

Il trinomio **“Paesaggio-Produzioni-Patrimonio rurale”** permette di esaltare sapori, usi e costumi dell’uomo, della cultura secolare degli antichi abitanti di questa terra tramandataci dagli Etruschi, dagli Umbri, dai Romani.

Nell’area del Gal Ternano sono presenti diverse produzioni tipiche caratterizzate da un forte connubio tra tradizione e innovazione. La costante ricerca della qualificazione dei prodotti ha condotto alla certificazione degli stessi, il territorio ha così ottenuto i marchi D.O.C. e I.G.T per il vino e D.O.P per l’olio (per il quale tutta l’Umbria è stata la prima regione ad avere il riconoscimento dall’Unione europea). Sono state, inoltre, individuate le aree geografiche protette ed i prodotti definiti tipici, nonché quelli tradizionali.

Le feste patronali e folkloristiche costituiscono un’ottima opportunità per riscoprire il ricco patrimonio rurale di questa terra. Il patrimonio rurale, inteso in tutte le sue componenti, naturali e antropiche, è costituito da una molteplicità di elementi ambientali, tradizioni, attività ed esperienze e conoscenze locali. Un paesaggio quello ricompreso nell’area del Gal dominato da Rocche e Castelli, ne sono un esempio i castelli di Giove ed Alviano, la Rocca dell’Albornoz di Narni, la fortezza di Forte Cesare a Montecastrilli ed i vari borghi intatti dall’epoca medievale sparsi per il territorio che danno un’impronta di uniformità all’area.

Le acque rappresentano un carattere distintivo del territorio ternano dove sono presenti due Parchi, il Parco del Nera ed il Parco del Tevere con il suo “Lago-oasi di Alviano”.

Grandiosa opera di ingegneria delle acque è la cascata delle Marmore, realizzata artificialmente dai Romani nel III secolo a.C. per bonificare a monte la malsana piana di Rieti: le acque del Velino che si gettano nel Nera creano la più grande Cascata d’Italia (160 metri di dislivello) a pochi chilometri dalla città di Terni.

Collegato al Velino è il Lago di Piediluco, secondo lago naturale umbro per estensione, noto per la possibilità di praticarvi alcune discipline sportive come il canottaggio. Ad ovest, lungo il corso del Tevere due sono i bacini artificiali: il lago di Corbara e il lago di Alviano. Numerose sono le sorgenti di acque minerali, già apprezzate dai Romani, motivo di orgoglio di questa terra. Sparsi per tutto il territorio del GAL sono moltissimi fontanili utilizzati fino ad un passato non troppo remoto, su cui si

sono concentrati diversi interventi di recupero della programmazione 2000-2006 del GAL Ternano.

4.3. Integrazione attorno ad un tema caratterizzante

Le zone rurali sono sempre più al centro dell'attenzione da parte di molte istituzioni, ed in particolare dell'Unione Europea. La sensibilità delle istituzioni europee verso le aree rurali comincia ad emergere verso la fine degli anni '80 del secolo passato attraverso il documento della Commissione Europea: "L'avvenire del mondo rurale" pubblicato nel 1988 (ormai 20 anni fa). Nel documento per la prima volta viene superata l'equazione "sviluppo agricolo = sviluppo rurale" e viene riconosciuta l'importanza di sostenere anche le componenti non agricole in un'ottica di sviluppo integrato delle aree rurali.

Nel novembre 1996 a Cork in Irlanda si riuniscono i rappresentanti degli Stati europei competenti in materia di sviluppo rurale per realizzare un quadro della situazione a otto anni dalla "Dichiarazione sul futuro dello sviluppo rurale" e per prospettare nuovi scenari di sviluppo per le aree rurali.

Durante la Conferenza viene presentata la "Carta Rurale Europea" elaborata dal Consiglio d'Europa ed approvata nell'ottobre 1996 dal Parlamento Europeo.

Nella Carta vengono definite quelle che sono le caratteristiche tipiche dello spazio rurale:

- preponderanza dell'attività agricola nell'occupazione del territorio;
- bassa densità di popolazione;
- prevalenza degli spazi verdi a vocazione ecologica;
- ripartizione diffusa della proprietà;
- comunità o agglomerati abitativi di piccole dimensioni, che permettono una certa personalizzazione dei rapporti umani e la partecipazione diretta dei cittadini agli affari comuni;
- importanza relativamente maggiore delle attività del settore primario o comunque una relativa preponderanza della professioni manuali e pratiche, implicanti una polivalenza che favorisce l'autonomia e l'aiuto reciproco tra i soggetti vicini;
- esistenza di un paesaggio naturale, trasformato dal lavoro umano e costituente perciò patrimonio dell'umanità;
- cultura regionale o locale basate su un saper vivere derivante solitamente della tradizione o dai costumi.

La "Carta" configura uno "spazio rurale multifunzionale" che assolve tre funzioni fondamentali nei confronti del complesso della società:

- Economica. Oltre alla funzione relativa all'approvvigionamento alimentare e alla produzione di materie prime, lo spazio rurale rappresenta la sede di piccole e medie imprese artigiane, commerciali ed industriali e di produttori e fornitori di servizi;
- Ecologica. La presenza costante dell'uomo sul territorio rappresenta un elemento fondamentale per la corretta gestione del suolo e per la prevenzione del rischio idrogeologico;
- Sociale. Lo spazio rurale è sede di molteplici realtà associative aventi finalità economiche, ecologiche e culturali. Inoltre le zone rurali conservano un insieme di valori e tradizioni condivisibili dalla società nel suo insieme.

In questo momento le aree rurali⁷ sono al centro di una nuova attenzione da parte della società per le risorse materiali e immateriali di cui dispongono. In una nuova società alla continua ricerca di novità, di esperienze ed emozioni da riscoprire, le aree rurali sembrano rappresentare un giacimento ancora inesplorato. Nella fase della modernizzazione del Paese le popolazioni rurali hanno subito la seduzione del modello urbano, capace di offrire reddito ed occupazione, ma anche autonomia ed indipendenza nella costruzione di percorsi di vita altrimenti condizionati da comunità più ristrette e chiuse. In modo opposto, le popolazioni urbane nutrono oggi forti aspettative nei confronti della vita rurale ritenuta più a misura di un quotidiano meno spersonalizzante e frammentato.

Le indagini sociali sulla qualità della vita rivalutano la posizione dei centri minori e delle aree decentrate, i giovani mostrano un rinnovato interesse verso l'idea di ritrovare occupazione nelle aree rurali, seppur conducendo attività non tradizionali. Le conseguenze di questa nuova percezione trova riscontri nello svuotamento ed invecchiamento dei centri maggiori (anche se ancora in misura non molto rilevante) e negli insediamenti di nuove famiglie nelle aree periurbane o rurali. Buona parte dei percorsi di nuova vitalità economica in corso nelle aree rurali traggono spunto dalla valorizzazione di risorse di natura collettiva (risorse ambientali, culturali, tradizionali locali, stili di vita) identificate, oggi, come patrimonio al quale poter attingere per generare occupazione e reddito.

La "ruralità di qualità"⁸, e al suo interno l'agricoltura di qualità che ne rappresenta una componente essenziale, viene dunque sempre più percepita dalle comunità locali, dalle amministrazioni e dalle imprese come una opportunità di sviluppo.

In questa direzione si rivalutano le potenzialità delle risorse interne al territorio rurale, segnando il passaggio da un modello di sviluppo dettato e diretto da forze esogene al territorio e inquadrato su schemi prettamente settoriali, ad un modello di tipo endogeno che prevede la sollecitazione delle risorse materiali e umane del territorio per garantire la partecipazione delle collettività locali non solo nella gestione delle politiche ma nella definizione di percorsi di sviluppo orientati all'integrazione tra le attività economiche, alla valorizzazione delle risorse locali e alla sostenibilità.

⁷ Rivista dello Sviluppo Rurale n° 13 (anno 2008): Quadrimestrale della Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale – Leader+ a cura di ATI INEA- Agriconsulting.

⁸ Working Paper (Rete Leader): Leader e distretti rurali a cura di ATI INEA - Agriconsulting

La peculiarità dello sviluppo rurale risiede nel saper ripensare le determinanti dello sviluppo favorendo la coesistenza tra processi inclusivi rigenerativi del capitale sociale, di ampliamento e ispessimento delle reti di relazioni esistenti tra territori e l'esterno (ed in particolare tra aree rurali ed urbane) e d'altra parte, la creazione di opportunità economiche ed occupazionali, tra la capacità di attrarre flussi esterni di risorse e di accrescere le opportunità interne ripensando ai modi migliori per assicurare i bisogni della collettività.

L'inclusione sociale trova fondamento in quattro presupposti fondamentali:

- di cittadinanza- promossa dal sistema democratico e legale;
- di partecipazione al sistema economico- attraverso una piena integrazione nel mercato del lavoro;
- di integrazione sociale- legata alla presenza di sistemi di welfare adeguati;
- di integrazione personale- nelle relazioni familiari e di comunità.

I limiti in uno o più dei fattori citati tende a generare fenomeni di esclusione nei confronti della comunità locale e riduzione del senso di appartenenza al territorio, due fattori di rilievo per assicurare un capitale sociale e culturale adeguato alle politiche di valorizzazione che si intendono intraprendere. Provando a sintetizzare, quindi, inclusione sociale e sviluppo rurale trovano un punto di mediazione nella capacità di reinterpretare le risorse sociali e culturali, gli stili di relazioni dominanti che provengono dalla tradizione, per adattarli alle esigenze ed ai bisogni attuali.

L'obiettivo di generare inclusione⁹ nelle aree rurali guarda alle risorse sociali ed ai servizi a sostegno della qualità della vita non solo in un'ottica redistributiva e riparatrice dei percorsi di sviluppo economico quanto, al contrario, come leva della promozione di risorse immateriali, indispensabili per creare opportunità economiche. Un modello di sviluppo vincente lega in maniera inscindibile l'organizzazione del produttivo e quello dell'organizzazione dei servizi alla persona.

Negli ultimi venti anni le aree rurali hanno sempre più assunto la connotazione di aree di consumo che di aree di produzione, nel senso che piuttosto che rappresentare semplicemente delle aree di rifornimento di "materia prima" del sistema di alimentazione delle aree urbane, sono diventate luogo di consumo della popolazione urbana. Ciò che sta sempre accrescendo la sua importanza sono infatti gli elementi legati alla qualificazione delle aree ed alla loro fruibilità. La nuova domanda non si limita soltanto ai servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi ma a tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società europea legata alla campagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura, ormai perduta nelle realtà urbane ed industriali (Van de Ploeg, Ventura, Milone).

⁹ Quaderni (Rete Leader): "I servizi sociali nelle aree rurali" a cura di ATI INEA – Agriconsulting.

Attraverso il tema caratterizzante “**L’economia dei territori tra paesaggio, produzioni, patrimonio rurale**” si punterà ad accrescere sezioni diverse:

- cultura ed identità;
- know-how e competenze;
- mercati/relazioni con l’esterno;
- riconoscibilità dell’area GAL.

Un aumento della competitività nell’ambito della cultura e dell’identità si realizzerà attraverso un insieme di azioni ed interventi volti ad aumentare la fruibilità di beni culturali minori e di siti di archeologia rurale. Il rilancio delle fiere e delle manifestazioni tradizionali contribuirà ad accrescere il flusso turistico esterno ma anche a incrementare il senso di appartenenza delle comunità locali.

Il know-how e le competenze verranno aumentati grazie ad azioni volte al recupero di arti e mestieri tradizionali e di azioni di cooperazione transnazionale che mirano a favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche con altri paesi della Unione Europea.

Il mercato dei prodotti dell’area verrà ampliato grazie ad un insieme di azioni che mirano a favorire la promozione dei prodotti locali.

Fondamentale sarà comunque il ricorso agli Educational che, richiamando un elevato numero di mass media per questi eventi, promuoveranno il territorio al fine di favorire il turismo nell’area. La presenza turistica permetterà quindi un aumento del consumo dei prodotti nell’area stessa, trasformando quindi il territorio rurale da mero luogo di produzione a luogo di consumo.

La riconoscibilità del territorio verrà ad essere aumentata grazie ad azioni che aumentano la visibilità del territorio (guide turistiche e soprattutto cartellonistica segnaletica diffusa sul territorio) sia grazie ad azioni di cooperazione transnazionale che attraverso la promozione dei prodotti.

In merito alle azioni sopra descritte, obiettivo del Piano è quello di ridurre il numero di progetti attuati rispetto alla precedente fase del LEADER+, al fine di assicurare una adeguata quantità di risorse che garantiscano l’incisività degli interventi.

4.4. Obiettivi e strategie

Con il PSL, il cui tema caratterizzante è “**L’economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale**”, il GAL Ternano punterà alla diversificazione dell’economia e qualità della vita nelle aree rurali attraverso il contrasto dei punti di debolezza (come la struttura demografica, la scarsità di servizi, il declino delle attività tradizionali dell’industria e dell’agricoltura) ed un forte e decisivo investimento in termini di risorse, ma soprattutto di idee e di capacità progettuale per attuare una strategia sostenibile capace di raggiungere quattro obiettivi:

- Incremento della competitività delle aziende agricole ed agroalimentari.

- sostegno alla diversificazione dell'economia rurale nell'area Ternano-Narnese-Amerino;
- sostegno alla crescita della attrattività dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino;
- sostegno alla creazione di reti¹⁰ tra attori locali, interterritoriali e transnazionali..

Agli obiettivi fanno seguito le strategie ed azioni come sotto indicato:

OBIETTIVI	STRATEGIE	MISURE/AZIONI
Competitività	Valorizzazione del potenziale endogeno delle aree tabacchicole attraverso interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e promozione dell'innovazione e dell'integrazione di filiera.	411 a), 411 b)
Sostegno alla diversificazione dell'economia rurale nell'area Ternano-Narnese-Amerino	Incentivi alla creazione di nuove imprese e nuova occupazione legate alle risorse endogene dei territori	413 a), 431
	Potenziamento dei servizi e delle reti a favore delle imprese e delle produzioni locali	413 b), 431
Sostegno alla crescita della attrattività dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino	Recupero e fruibilità del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino	413 d1), 413 d2), 431
	Sviluppo di Servizi per il potenziamento della vivibilità ed attrattività dei borghi e delle comunità locali	413 c), 431
Sostegno alla creazione di reti tra attori locali, interterritoriali e transnazionali	Informazione ed animazione per la crescita del capitale sociale e lo sviluppo di reti nel territorio Ternano-Narnese-Amerino	413 e), 413 f), 431
	Sviluppo di reti interterritoriali e transnazionali finalizzate alla diffusione di buone pratiche ed alla promozione del patrimonio rurale	421 a), 421 b), 431

4.5. Coerenza con il PSR 2007-2013

Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Ternano prevede strategie ed azioni che sono inserite all'interno dell'Asse 4 del PSR della Regione dell'Umbria, il quale prevede due obiettivi prioritari:

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale.

¹⁰ Dematteis G. (1990), "Nodi e reti nello Sviluppo locale", in Magnaghi A. 1990 a cura di, *Il territorio dell'abitare. Lo sviluppo locale come alternativa strategica*, pp. 249-268, Angeli, Milano

- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Il primo obiettivo è orientato al consolidamento ed ulteriore rafforzamento delle capacità di elaborazione ed attuazione di strategie di sviluppo locale.

A tale scopo viene valorizzata l'esperienza acquisita dagli attori locali nell'approccio LEADER della programmazione 2000-2006 (LEADER+). Infatti il proponente GAL Ternano ha maturato a tal proposito una esperienza di 8 anni nella *governance* di sviluppo locale. La partecipazione alla nuova fase di programmazione 2007-2013 porterà ad un ulteriore rafforzamento della capacità progettuale e gestionale del partenariato a vantaggio dello sviluppo locale.

Coerentemente con l'obiettivo specifico 4.1. "Promozione della partnership locale in funzione della progettazione ed attuazione di strategie di sviluppo dei territori", il GAL Ternano ha puntato ad una maggiore qualità nelle scelte strategiche, conseguente ad un'attenta lettura dei fabbisogni ed un'approfondita animazione territoriale, in funzione di un impiego ottimale delle risorse finanziarie disponibili. Dal punto di vista gestionale il GAL Ternano intende incrementare le capacità di attuazione delle scelte programmatiche, nel rispetto dei tempi e delle modalità procedurali previste, attraverso il potenziamento delle risorse umane interne ed il miglioramento dell'efficienza della gestione. In tal senso viene fornito un adeguato sostegno:

- alle attività di animazione finalizzate alla corretta interpretazione dei fabbisogni locali;
- allo sviluppo di azioni di partenariato ed azioni formative finalizzate al rafforzamento delle competenze nella elaborazione ed attuazione della progettazione locale.

Il secondo obiettivo è orientato a promuovere la valorizzazione delle risorse locali ed il loro ottimale utilizzo in funzione di strategie di sviluppo elaborate ed attuate da partenariati pubblico-privato.

Tale obiettivo è perseguito dal GAL Ternano mediante azioni incentrate sulle tematiche evidenziate precedentemente e focalizzate intorno al tema caratterizzante: "**L'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale**". Il PSL concorre all'obiettivo specifico 4.2. "Sostegno delle strategie di sviluppo locale orientate alla diversificazione dell'economia rurale ed alla qualità della vita".

In particolare mediante il PSL verrà sostenuto:

- la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e l'innovazione e l'integrazione di filiera.
- lo sviluppo dell'imprenditoria e la creazione di occupazione nel campo dei servizi alle diverse attività economiche, interventi per lo sviluppo delle infrastrutture di piccola scala a supporto delle attività turistiche, attività formativa ed informativa rivolta alle imprese che operano nell'economia rurale;

- la qualità della vita e dei servizi all'economia rurale in particolare per le aree periferiche, lo sviluppo di servizi educativi ricreativi e culturali nei confronti della popolazione e prioritariamente alle fasce deboli, il sostegno di azioni di rivitalizzazione, conservazione e promozione dei paesaggi e del patrimonio e delle produzioni locali.

4.6. Coerenza e complementarità con gli altri strumenti di programmazione del territorio

Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Ternano svilupperà azioni coerenti e complementari con gli altri strumenti di programmazione del territorio di riferimento come: politiche nazionali per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, misure finanziate dal FEAGA, misure finanziate nell'ambito della Politica di Coesione (sia nell'ambito dell'obiettivo "competitività ed occupazione" che nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione"), misure del Fondo Europeo per la pesca, altri strumenti comunitari non di *mainstream*, indirizzi ed obiettivi della programmazione regionale.

4.7. Carattere integrato del PSL

Il carattere integrato del Piano si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra gli interventi in esso contenuti. In altre parole, il Piano è una sommatoria di progetti scollegati, ma contiene interventi tra loro interrelati.

Nel Piano di Sviluppo locale del Gal Ternano intorno al tema caratterizzante "L'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale" ruotano e risultano tra loro collegati tutti gli interventi che si intendono attuare con la nuova programmazione 2007-2013.

Attraverso il PSL si punterà sulla valorizzazione delle produzioni locali, delle risorse naturali e artigianali priorità all'innovazione, e sulla diversificazione delle attività agricole e turistiche, azioni quest'ultime che permetteranno di creare una maggiore occupazione ¹¹ soprattutto con riferimento ai giovani ed alle donne, rafforzare il senso di identità e appartenenza fra tutti gli attori locali e rendere di conseguenza il territorio maggiormente competitivo e riconoscibile all'esterno.

¹¹ ECC 1994, Crescita, competitività, occupazione. Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo, Libro Bianco, Lussemburgo, Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.



4.8. Attenzione riservata ai giovani e alle donne

La crescita dell'occupazione costituisce uno degli obiettivi centrali dell'Unione Europea che si è rafforzato con il Lancio della strategia di Lisbona nel 2000 (Consiglio Europeo, 2000). In tale contesto è stata ribadita l'importanza che a tale fine riveste la promozione della partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro e l'eliminazione delle disparità tra uomini e donne in tutti i settori. La centralità della crescita occupazionale femminile ha trovato ulteriore slancio quando il Consiglio Europeo nel 2006 ha riconosciuto che le politiche volte a promuovere la parità di genere sono vitali per la crescita economica e ha sottolineato la necessità di un significativo impegno a livello europeo per attuare politiche che promuovano l'occupazione delle donne e assicurino una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In quella sede, il Consiglio Europeo ha approvato il Patto europeo per la parità di genere dove il colmare i divari di genere nell'occupazione in tutte le fasce di età e la promozione dell'imprenditoria femminile rappresentano una delle priorità dell'azione politica. In tal senso, il regolamento del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (Reg. 1698/2005) ha orientato la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 in modo da contribuire sempre di più agli obiettivi di Lisbona. In particolare si è precisato che tale politica debba garantire il suo pieno sostegno alle politiche di parità di genere, quindi migliore accesso all'occupazione, aumento della partecipazione e del progresso delle donne nell'occupazione.

Al 31/12/2007 le Unità locali¹² presenti nell'Area del Gal risultano pari a 17.161 con una forte prevalenza del settore del Commercio (all'ingrosso e al dettaglio) di beni per la persona e per la casa e

¹² Studio: 6° Giornata dell'Economia- 9 maggio 2008 "Economia e sviluppo del capitale umano in provincia di Terni" a cura di Ufficio Studi della Camera di Commercio Terni.

dell'Agricoltura, Caccia e Silvicoltura (Tabella n. 18). Tali settori sono rilevanti anche per quanto riguarda l'imprenditoria femminile nell'area di azione del Gal Ternano (Tabella n. 19); la quale presenta ancora caratteri di debolezza in termini di presenza sul territorio.

Con il PSL si intende recuperare e difendere le attività legate alle tradizioni del territorio per poter contribuire a creare delle piccole attività imprenditoriali che garantiscono una remuneratività ed influire positivamente sul livello di occupazione femminile¹³ e giovanile dell'area.

Il Gal Ternano intende attuare una serie di iniziative che avranno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e delle donne come di seguito indicato:

- Incrementare la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari.
- Incentivare la **diversificazione dell'attività economiche** nelle aree rurali.
- **Sostenere la creazione e lo sviluppo di microimprese di servizio** (Centri servizi alle imprese e Centri servizi collegati all'attività turistica)
- **Incentivare le attività turistiche e artigianali** realizzando e potenziando i centri di informazione turistica.
- **Realizzare attività di formazione e informazione** per gli operatori economici impegnati nella diversificazione economica dell'azienda agricola (recettività rurale, didattica rurale e ambientale, filiera energetica delle fonti rinnovabili...) e nei servizi; ed agli operatori economici del turismo.

Operativamente, nei Bandi pubblicati verranno inseriti dei criteri di priorità a favore dei soggetti richiedenti che fanno parte delle categorie giovani e/o donne.

¹³ Quaderni (Rete Leader): "Donne e sviluppo rurale" a cura di ATI INEA - Agriconsulting

Tabella n. 18 - Unità locali nei Comuni dell' Area del Gal Ternano

	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca e servizi connessi	Estraz. di minerali	Attivita' manifatt.	Prod.e distrib.energ.el ettr.,gas e acqua	Costruzioni	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinag. e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanziaria	Attiv.immob.,noleggio, informat., ricerca	Istruzione	Sanita' e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici,sociali e personali	Imprese non classificate	TOTALE
ALVIANO	82	1	0	21	1	19	33	8	0	1	7	2	0	7	0	182
AMELIA	305	0	0	121	2	134	280	45	53	30	77	3	11	49	2	1.112
ARRONE	82	0	0	35	0	29	47	25	8	8	13	0	1	11	0	259
ATTIGLIANO	32	0	4	20	0	35	47	10	3	8	6	1	0	10	1	177
BASCHI	136	1	3	32	1	34	63	29	6	2	17	0	1	12	1	338
CALVI	138	0	0	15	0	29	48	9	9	2	8	0	1	7	0	266
FERENTILLO	84	0	0	15	0	13	45	21	5	4	6	0	2	7	0	202
GIOVE	39	0	0	21	0	26	47	11	4	3	7	0	0	4	1	163
GUARDEA	69	0	2	26	0	51	69	6	5	6	12	0	0	6	1	253
LUGNANO IN TEV.	91	0	1	23	1	32	39	12	5	3	6	0	0	7	0	220
MONTECASTRILLI	225	0	2	65	0	109	107	14	14	6	24	0	2	20	2	590
MONTECCHIO	77	0	0	17	0	26	45	12	0	2	5	0	3	5	2	194
MONTEFRANCO	32	0	0	19	0	17	39	10	2	5	11	0	0	3	0	138
NARNI	444	0	7	230	9	230	528	96	106	47	104	4	10	76	7	1.898
OTRICOLI	67	0	0	16	0	30	49	17	7	6	5	0	2	9	0	208
PENNA IN TEV.	23	0	0	14	0	43	23	4	1	2	1	0	0	2	1	114
POLINO	3	0	0	0	0	2	3	5	1	0	1	0	0	1	0	16
SAN GEMINI	84	0	0	56	0	43	136	28	11	8	36	1	2	17	3	425
STRONCONE	183	0	0	62	0	45	99	23	11	5	18	1	2	14	0	463
TERNI	551	2	4	1.105	29	1.282	3.709	473	336	379	1.258	91	81	588	55	9.943
totale area GAL	2747	4	23	1913	43	2229	5456	858	587	527	1622	103	118	855	76	17.161
TOTALE Prov.	4.225	4	42	2.511	47	3.004	6.858	1.265	736	667	2.009	124	149	1.092	95	22.828

Tabella n. 19 - Imprese femminili nel territorio del Gal Ternano

	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Estrazione di minerali	Attività manifatt.	Costruzioni	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti,magazzinag. e comunicaz.	Intermediaz.monetaria e finanziaria	Attiv.immob.,noleggio ,informat.,ricerca	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Imprese non classific.	TOT
ALVIANO	19	0	6	0	10	0	0	0	1	0	0	1	0	37
AMELIA	107	0	25	5	90	13	3	11	17	0	3	25	0	299
ARRONE	17	0	3	5	17	4	0	1	5	0	0	4	0	56
ATTIGLIANO	15	0	7	2	12	5	0	2	1	0	0	4	0	48
BASCHI	34	0	2	1	15	7	1	0	2	0	1	6	0	69
CALVI	52	0	5	0	19	3	2	0	4	0	1	2	0	88
FERENTILLO	30	0	2	1	15	11	0	0	3	0	1	3	0	66
GIOVE	12	0	4	1	15	1	0	0	0	0	0	1	0	34
GUARDEA	20	0	7	3	23	2	0	1	1	0	0	5	0	62
LUGNANO IN TEV.	30	1	8	0	9	3	1	0	1	0	0	2	0	55
MONTECASTRILLI	80	0	20	2	27	6	1	3	6	0	0	7	0	152
MONTECCHIO	27	0	3	0	14	5	0	0	1	0	0	2	0	52
MONTEFRANCO	9	0	1	1	13	1	0	0	5	0	0	0	0	30
NARNI	154	0	43	17	135	20	9	8	21	0	4	38	0	449
OTRICOLI	24	0	1	0	19	4	0	2	1	0	1	6	0	58
PENNA IN TEV.	8	0	5	1	7	1	0	0	0	0	0	1	1	24
POLINO	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
SAN GEMINI	35	0	6	2	48	6	0	1	6	1	1	8	0	114
STRONCONE	76	0	12	0	28	8	1	1	2	0	0	6	0	134
TERNI	201	0	199	102	833	114	52	68	294	30	34	264	2	2.193
Totale area GAL	950	1	359	143	1351	214	70	98	371	31	46	385	3	4.022
TOTALE Prov. Terni	1.372	1	457	184	1.706	311	86	119	454	34	59	496	6	5.285

1.1. Integrazione delle proposte in materia di cooperazione con la strategia del PSL

L'approccio Leader promuove la realizzazione di progetti di cooperazione, che tendono a contribuire all'attuazione della strategia di sviluppo locale.

Sulla base di quanto previsto dal PSL si ha la possibilità di avviare scambi di esperienze e di iniziative tra territori rurali diversi che condividono impegni ed interessi comuni, come previsto nell'Asse 4 - misura 421:

Azione a) Cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro)

Azione b) Cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

La cooperazione con altri territori rurali è una delle caratteristiche peculiari dell'Approccio Leader in quanto ritenuta fondamentale per applicare i principi di trasferibilità delle strategie adottate, stimolare il confronto tra aree con caratteristiche simili o complementari e favorire l'adozione di soluzioni innovative ai problemi. Pertanto la cooperazione con altri territori rurali italiani o europei farà parte della strategia dei PSL contribuendo ad esplicitare il tema caratterizzante ed a svolgere una azione propedeutica nei confronti di esso.

Per questo motivo gli interventi di cooperazione dovranno dimostrare di produrre ricadute concrete in tutti i territori coinvolti. L'aspetto innovativo rappresenterà una caratteristica fondamentale di ogni progetto che dovrà essere rivolto principalmente alla costruzione di un nuovo modello organizzativo, o di un nuovo prodotto, o di un nuovo servizio attraverso l'integrazione di potenzialità locali complementari.

Per rafforzare l'incisività della cooperazione, i territori rurali dovranno mettere in comune le conoscenze e le idee con l'obiettivo di realizzare azioni concrete come nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni o nuove offerte di servizi.

In particolare la cooperazione transnazionale costituisce una grossa opportunità per il territorio del GAL Ternano. La sua realizzazione, infatti, offre agli attori locali le possibilità di rompere gli schemi del localismo, avviando proficui rapporti di collaborazione e di scambio (economici, sociali, culturali) con altre realtà europee.

Questo costituisce di per sé una importante opportunità di crescita se si pensa che il contatto avviene tra contesti territoriali tradizionalmente caratterizzati da minore apertura – economica e sociale – verso l'esterno. Il GAL Ternano, vista l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione, intende ripetere l'esperienza di progetto di cooperazione con uno o più GAL umbri ed ampliare i contatti verso GAL italiani

La cooperazione transnazionale nell'Azione b) ha lo scopo di collegare territori molto diversi dall'area del GAL Ternano per ottenere una serie di reciproci vantaggi derivanti dalla diversità dei territori.

Risulta così possibile condividere esperienze e know-how e favorire la conoscenza dei rispettivi territori dal punto di vista turistico e delle produzioni locali.

4.10. Estensione territoriale

L'attivazione di azioni integrate che ricomprendano aree vaste e con diversi beneficiari sia pubblici che privati è un obiettivo di importanza strategica nel nuovo PSL.

Di conseguenza nei Bandi pubblicati verranno inseriti dei criteri di priorità a favore dei soggetti richiedenti che prevedano progetti che interessino aree con fabbisogni simili ricadenti in più comuni dell'area GAL.

4.11 Aspetti innovativi

L'innovatività dei progetti, pur non essendo un requisito essenziale della programmazione Leader, rappresenta una priorità che il GAL intende perseguire nella programmazione 2007-2013. Gli aspetti innovativi dei progetti verranno favoriti mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi.

Come si evince dalla scheda di misura verranno positivamente premiati i progetti che prevederanno:

- nascita di nuovi prodotti e/o servizi che includano le specificità locali;
- nuovi metodi di collegamento tra le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno e interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa del progetto.

4.12. Definizione delle azioni e dei beneficiari

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Ternano include tutte le misure/azioni contemplate nella programmazione del PSR 2007-2013 Asse 4. Tale scelta è funzionale al raggiungimento degli obiettivi e della strategia proposta. Ciò non vuole dire che il GAL non ha effettuato scelte prioritarie e strategiche, ma che esse hanno indirizzato, non tanto la selezione delle misure, quanto l'allocazione finanziaria all'interno delle stesse.

Pertanto il PSL del GAL Ternano è articolato in 43 misure suddivise in azioni come di seguito riportato:

Misura 413: Competitività
<i>Azione a) - Sostegno agli interventi di ammodernamento della aziende agricole (Asse 1, misura 121).</i>
<i>Azione b) - Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).</i>
Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale
Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312).
Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313).
Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321).
Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323).
Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323).
Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331).
Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332)
Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Azione a) - Cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro)
Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi)
Misura 431: Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione

I beneficiari del Piano di Sviluppo Locale del GAL Ternano non sono stati individuati nella fase di programmazione, in quanto si procederà ad approvazione dei progetti tramite Bandi e successiva stesura della relativa graduatoria ed assegnazione del contributo. Pertanto la programmazione del PSL non prevede azioni chiuse (ovvero con beneficiario già individuato), lasciando l'individuazione dei beneficiari alla qualità dei progetto che saranno presentati in seguito ai bandi pubblici, nonchè alla loro coerenza rispetto agli obiettivi ed alle strategie del PSR.

Le categorie di beneficiari sono quelle previste all'interno del PSR 2007-2013 Asse 4 e sotto specificate, con priorità per i progetti che assicurano una maggiore integrazione tra diversi attori locali e tra i soggetti pubblici e privati.

Misura/azione	Titolo	Beneficiari
Misura 411 - Azione a e b	Competitività	I beneficiari di ciascuna azione sono gli stessi individuati per le corrispondenti misure dell'Asse 1, misure 121 e 123 azione a).
Misura 413 - Azione a	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio	Costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC
Misura 413 - Azione b	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali	GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
Misura 413 - Azione c	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Tipologia di intervento 1. Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva. Tipologia di intervento 2. Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato. Tipologia di intervento 3. GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati
Misura 413 - Azione d1	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori	GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.
Misura 413 - Azione d2	Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale	Partenariati pubblico-privati.
Misura 413 - Azione e	Formazione e informazione	Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l'attività formativa; GAL per l'attività di informazione
Misura 413 - Azione f	Acquisizione di competenze e animazione	GAL
Misura 421 - Azione a	Cooperazione interterritoriale	GAL
Misura 421 - Azione b	Cooperazione transnazionale	GAL
Misura 431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	GAL

5 PIANO FINANZIARIO

Programma di spesa, articolato per Misura - Azione							
Misura/azione	FEASR	Spesa Pubblica	% sul totale	% sulla misura	spesa pubblica media	Spesa totale	Spesa privata (ipotesi)
Misura 411	500.473,97	1.138.518,05	23,92%	100%	40%	2.846.295,13	1.707.777,08
TOTALE MISURA 411	500.473,97	1.138.518,05	23,92%	100%	40%	2.846.295,13	1.707.777,08
Misura 413 - Azione a	88.000,00	200.000,00	4,20%	8,30%	70,00%	285.714,29	85.714,29
Misura 413 - Azione b	93.477,15	212.448,06	4,46%	8,82%	75,00%	283.264,08	70.816,02
Misura 413 - Azione c	157.355,54	357.626,23	7,51%	14,85%	75,00%	476.834,97	119.208,74
Misura 413 - Azione d1	720.933,31	1.638.484,80	34,43%	68,03%	73,60%	2.226.172,44	587.687,64
Misura 413 - Azione d2	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0	0,0
Misura 413 - Azione e	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0	0,0
Misura 413 - Azione f	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0	0,0
TOTALE MISURA 413	1.059.766,00	2.408.559,09	70,00%	100,00%	73,61%	3.271.985,78	863.426,69
Misura 421 - Azione a	102.706,46	233.423,76	4,90%	67,84%	100,00%	270.584,39	44.592,75
Misura 421 - Azione b	48.688,68	110.656,10	2,33%	32,16%	100,00%	110.656,10	0,00
TOTALE MISURA 421	151.395,14	344.079,86	7,23%	100,00%	100,00%	388.672,61	44.592,75
TOTALE MISURA 431	381.880,90	867.911,13	18,24%	100,00%	100,00%	867.911,13	0,00
TOTALE PSL	2.093.989,98	4.759.068,13	100,00%	-	64,53%	7.347.864,65	2.615.796,52

5.1. Coerenza di obiettivi e strategie con il piano finanziario

OBIETTIVI	STRATEGIE	MISURE / AZIONI	%
Competitività	Sostegno agli interventi di ammodernamento della aziende agricole	411 a)	11,96%
	Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	411 b)	11,96%
Sostegno alla diversificazione dell'economia rurale nell'area Ternano-Narnese-Amerino	Incentivi alla creazione di nuove imprese e nuova occupazione legate alle risorse endogene dei territori	413 a), 431	4,20%
	Potenziamento dei servizi e delle reti a favore delle imprese e delle produzioni locali	413 b), 431	4,46%
Sostegno alla crescita della attrattività dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino	Recupero e fruibilità del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino	413 d1), 413 d2), 431	34,43%
	Sviluppo di Servizi per il potenziamento della vivibilità ed attrattività dei borghi e delle comunità locali	413 c), 431	7,51%
Sostegno alla creazione di reti tra attori locali, interterritoriali e transnazionali	Informazione ed animazione per la crescita del capitale sociale e lo sviluppo di reti nel territorio Ternano-Narnese-Amerino	413 e), 413 f), 431	0
	Sviluppo di reti interterritoriali e transnazionali finalizzate alla diffusione di buone pratiche ed alla promozione del patrimonio rurale	421 a), 421 b), 431	7,23%

Gli obiettivi strategici del PSL hanno concentrato l'attenzione sulla necessità di favorire la crescita della attrattività dei territori dell'area del Ternano Narnese Amerino, coerentemente con i fabbisogni individuati e con le sollecitazioni scaturite nella fase di animazione territoriale. Pertanto il GAL, nell'allocazione delle risorse, ha destinato il 41,13% del budget finanziario all'obiettivo "Sostegno alla crescita della attrattività dei territori dell'area del Ternano-Narnese-Amerino".

All'obiettivo "Sostegno alla diversificazione dell'economia rurale nell'area Ternano-Narnese-Amerino" il GAL ha destinato il 30,63% delle risorse.

Infine all'obiettivo "Sostegno alla creazione di reti tra attori locali, interterritoriali e transnazionali" il GAL ha destinato il 28,25% delle risorse.

5.2. Partecipazione finanziaria dei privati

La strategia del Gal prevede che i soggetti beneficiari delle azioni contribuiscano in maniera adeguata al cofinanziamento delle azioni previste, sviluppando il cosiddetto effetto leva e incrementando in tal modo il totale degli investimenti che agiscono sul territorio.

La spesa privata è espressa come "spesa privata media" in quanto ad oggi non è possibile qualificare i beneficiari delle azioni (che possono essere soggetti pubblici, privati e loro partenariati). L'esatta quantificazione del cofinanziamento avverrà soltanto ad avvenuta approvazione delle graduatorie dei Bandi. La media di cofinanziamento prevista ad oggi è pari al 21% del totale.

Misura/azione	Spesa privata media
Misura 411 – Azione a	60%
Misura 411 – Azione b	60%
Misura 413 - Azione a	30,00%
Misura 413 - Azione b	30,00%
Misura 413 - Azione c	30,00%
Misura 413 - Azione d1	25,00%
Misura 413 - Azione d2	0,00%
Misura 413 - Azione e	0,00%
Misura 413 - Azione f	0,00%
TOTALE MISURA 413	27,52%
Misura 421 - Azione a	0,00%
Misura 421 - Azione b	0,00%
TOTALE MISURA 421	0,00%
TOTALE MISURA 431	0,00%
TOTALE PSL	21,00%

6 MODALITA' DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

6.1. La strategia di comunicazione

La comunicazione è il fondamento della società umana. La comunicazione, a differenza dell'informazione (semplice trasmissione di dati e di informazioni), è un processo dialettico che coinvolge i soggetti e provoca modifiche nei comportamenti.

Nel processo comunicativo grandissima importanza assume il *feedback*, ovvero la “risposta”, la reazione al comportamento comunicativo.

Il Gal attraverso il programma di comunicazione vuole raggiungere il maggior numero di cittadini, farsi comprendere dalla maggior parte di loro, sollecitare una risposta ed iniziare un percorso operativo e di dialogo fra tutti i soggetti coinvolti.

Un piano di comunicazione prevede le seguenti fasi:

- analisi dello scenario (contesto geografico/socio-economico) in cui opera il Gal;
- definizione degli obiettivi di comunicazione che si intende raggiungere a breve, medio, lungo termine. Gli obiettivi devono rispondere a ciò che la comunicazione deve produrre nei diversi target di riferimento;
- segmentazione del *Pubblico* di riferimento. Individuazione degli interlocutori ai quali si rivolge il piano di comunicazione, al fine di personalizzare le attività e gli strumenti di comunicazione a seconda delle loro esigenze;
- scelta delle attività e degli strumenti:
 - pubblicità (mass media);
 - ufficio stampa;
 - organizzazione eventi/conferenze/seminari.

Attraverso una buona strategia di comunicazione il Gal Ternano vuole raggiungere i potenziali beneficiari finali degli interventi ed allo stesso tempo rendere consapevole l'opinione pubblica delle diverse iniziative che con il PSL è possibile mettere in atto sul territorio contribuendo in tal modo a diffondere tra i cittadini la conoscenza del campo di azione del Gal Ternano.

Il GAL assicura modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio.

Nell'ambito del Piano, è previsto un grande spazio, in termini di interventi, risorse e procedure, dedicato alle attività di animazione e comunicazione.

La comunicazione riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, presso la comunità locale, delle iniziative volte a promuovere l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico del territorio. Un attento programma di informazione consente, da un lato, la pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili, dall'altro si traduce in una operazione di trasparenza nei confronti della collettività.

6.2. Le azioni di comunicazione

Le azioni di comunicazioni previste dal GAL si pongono l'obiettivo sostanziale di informare:

- i potenziali beneficiari finali;
- le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative pubblicizzate;
- le organizzazioni economiche e sociali;
- la collettività locale nel suo insieme.

L'attività di comunicazione comporterà azioni sia nella fase di avvio dell'iniziativa che in itinere, con iniziative realizzate dal GAL che si affiancheranno alle iniziative di informazione e comunicazione della Regione.

Le azioni di comunicazione perseguono l'obiettivo di:

- promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree destinarie;
- promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa.
- contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

Il GAL predisporrà una adeguata diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione.

Nell'attività di informazione il GAL, collaborando con la Regione Umbria e con la Rete Leader nazionale e comunitaria, realizzerà:

- materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali;
- pubblicazione di pagine web sul proprio sito internet e realizzazione di link al proprio sito in altri portali;
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici, televideo regionale.

Per quanto concerne le specifiche iniziative di informazione promosse dal GAL, queste saranno condotte su due livelli:

- informazione “generale”
- informazione “finalizzata”.

La promozione e informazione "generale" sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Asse 4 – Approccio Leader.

La promozione "finalizzata" e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e programma, ed è finalizzato a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie.

L'attività del GAL prevede servizi di assistenza tecnica professionale e qualificata che dovrà avere il compito di individuare la domanda latente ed inconscia di aggregazione e innovazione, che si ritiene sia il vero motore di sviluppo. I contatti previsti saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire alle aziende una vera e propria attività di consulenza mirata.

In particolare, si può ipotizzare l'identificazione di imprese "leader" per ciascun settore specifico, che costituiscano un nucleo che rivesta un ruolo promotore e dimostrativo, e che possa divenire la base di partenza alla quale via via potranno aderire nuove imprese.

Va evidenziato che il GAL già nella fase precedente alla redazione del presente PSL ha già svolto una significativa azione di animazione territoriale, attraverso attività di promozione finalizzata alla diffusione del programma Leader presso enti locali e territoriali, associazioni di produttori e organizzazioni professionali, singole imprese produttive e di servizi.

Da questa attività preliminare è scaturito un notevole contributo di progettualità in relazione alle diverse azioni del Leader. Il contributo dei proponenti alla redazione del presente PSL è stato pertanto di notevole importanza ed interesse. Il GAL ha già potuto verificare l'interesse dei suddetti proponenti alla partecipazione alle iniziative Leader, tanto che essi potranno costituire quel patrimonio di

strutture ed aziende in grado di costituirsi come esempio di successo per altri operatori del comprensorio.

L'attività di informazione-animazione non si esaurisce ovviamente nella fase propedeutica alla redazione del PSL. Nelle diverse fasi previste dalle misure verranno infatti predisposte opportune azioni di informazione e sensibilizzazione dei potenziali destinatari delle azioni previste dal presente PSL.

In particolare, saranno organizzati incontri "ad hoc" nei comuni interessati a partire dalla fase di avvio dell'attività prevista dal presente PSL; questa fase verrà in parte gestita in forma unitaria dal GAL e, in un secondo momento, in forma autonoma dalle diverse componenti del GAL stesso.

Si realizzerà quindi la prima fase dell'attività di "animazione" da parte del GAL, con l'obiettivo di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.

La partecipazione del pubblico (popolazione rurale, operatori pubblici e privati, associazioni, organizzazioni di categoria, ecc.) è una condizione determinante per il successo delle attività Leader. Il programma predisposto dal GAL è quindi messo a disposizione dei cittadini ai quali, attraverso le associazioni che rappresentano il tessuto sociale, civile ed economico del comprensorio, è garantita la possibilità di esprimere il proprio parere sul progetto.

Il GAL prevede quindi in questa fase preliminare di effettuare una consultazione delle organizzazioni che possano essere interessate al progetto. Successivamente, lo stesso GAL porterà a conoscenza del pubblico interessato il programma da realizzare, favorendone così la partecipazione effettiva ad un reale processo di sviluppo "autogestito" a livello locale.

L'attività di informazione-consultazione della popolazione locale risponde non solo all'obiettivo di favorirne il coinvolgimento e la codecisione in merito alle scelte fondamentali di sviluppo, ma è condotta anche al fine di costruire una matrice di valutazione delle priorità, dell'importanza relativa attribuita alle diverse azioni all'interno del corpo sociale. Infatti, gli impatti socioeconomici previsti o prevedibili non sono considerati allo stesso modo dai diversi soggetti politici, sociali, economici. E' così che lo stesso programma Leader è costruito attraverso un'attenta ponderazione dei diversi aspetti sociali, economici, ambientali, per un reale ed effettivo sviluppo integrato del comprensorio.

Le attività di pubblicizzazione delle iniziative Leader da parte del GAL vengono così condotte a diversi livelli:

- valutazione progettuale da parte della popolazione locale nella fase preliminare;
- consultazione delle organizzazioni, associazioni, forze sociali e culturali, ecc;
- presentazione dei risultati delle diverse azioni (attività di comunicazione: convegni, seminari, conferenze stampa, redazionali, ecc.).

Come previsto dall'Asse 4 del PSR Regione dell'Umbria – Approccio Leader, il GAL si atterrà agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE nn.1698/2005 e 1974/2006 e specificati nel capitolo 13 del PSR e nel Piano di comunicazione adottato dalla Giunta Regionale con DGR n.273/2008. A tal riguardo il Gal si impegnerà a riportare (ed a far riportare ai beneficiari terzi) sul materiale pubblicitario ed informativo relativo alle iniziative da attivare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, e al Programma e relativa misura interessati, nonché gli stemmi rappresentativi delle istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato, Regione Umbria); gli stessi riferimenti sopra indicati andranno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.

7 ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO

7.1 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste

Gli interventi previsti nel PSL del GAL Ternano differiscono per quello che è il beneficiario finale, cioè il soggetto attuatore delle azioni. Nel caso del PSL del GAL Ternano il beneficiario può essere il GAL Ternano stesso oppure un beneficiario terzo (pubblico o privato) individuato mediante procedura di evidenza pubblica.

Gli interventi di cui il beneficiario finale è esclusivamente il GAL ricadono nelle seguenti tipologie:

- interventi per spese di progettazione, gestione ed animazione del GAL (es. costi di gestione, progetti relativi all'assistenza tecnica, ecc.)
- interventi che risultano di interesse per tutta la collettività dell'area GAL: (es. attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di altri interventi, di studio, informazione e comunicazione, ecc)

In questi due casi unico beneficiario finale è il GAL, che riceve una percentuale complessiva di risorse pubbliche pari al 100% del costo totale.

Nel caso in cui un progetto presenti caratteristiche tecniche e richieda competenze specifiche, il GAL può affidarne la realizzazione, tramite convenzione, a un soggetto terzo che abbia le capacità tecnico-scientifiche necessarie. In tal caso il GAL provvederà a definire in dettaglio il progetto, in accordo con il soggetto attuatore, e stabilirà le modalità e il termine di realizzazione.

Negli altri interventi il beneficiario finale è un soggetto terzo che può avere natura giuridica pubblica, privata oppure essere una associazione di uno o più soggetti pubblici e/o privati. L'entità del

cofinanziamento è variabile a seconda del tipo di iniziativa e della natura del soggetto (pubblico, privato singolo o associato).

Le azioni previste il cui beneficiario è il GAL sono azioni di tipo orizzontale, rivolte a tutto il territorio e che mirano ad implementare l'identità dell'area e a favorire la conoscenza dall'esterno.

Le azioni che presentano altri beneficiari, sono generalmente mirate ad un singolo settore-chiave per lo sviluppo del territorio o ad una singola porzione dell'area GAL; pur avendo un'applicazione puntuale presentano una ricaduta positiva per tutto il territorio grazie ad un effetto catalizzatore di sviluppo indotto.

L'impegno ad inserire tra i beneficiari molti soggetti privati è indicativo di una volontà del GAL di perseguire uno sviluppo dal basso, del quale gli imprenditori locali siano i protagonisti. Il coinvolgimento dei privati, sia in forma singola che associata assicura inoltre un rafforzamento della competitività sociale del territorio in quanto soggetti pubblici e privati perseguono fini comuni e necessitano quindi di una forte collaborazione dalla fase di progettazione fino alla fase di realizzazione delle azioni del PSL.

In particolare, Il GAL intende dotarsi di una procedura di selezione e di approvazione dei progetti che garantisca, attraverso il coinvolgimento di terzi indipendenti, la effettiva trasparenza ed imparzialità decisionale. Il GAL metterà in atto procedure di gestione per la realizzazione del Piano, da quelle di selezione dei progetti e di erogazione delle spese a quelle di controllo interno, mutate dalle più avanzate metodologie di Project Management ed in linea con la vigente normativa. Per quanto riguarda le procedure e i metodi di selezione dei progetti e degli interventi da finanziare, si procederà attraverso metodi codificati e coerenti con la normativa esistente (procedure di gara, bandi, valutazione delle richieste in termini di ammissibilità e proponibilità, individuazione dei soggetti attuatori qualificati in caso di azioni a forte specificità tecnica). Si utilizzeranno, secondo un principio improntato al massimo pragmatismo, metodi e approcci diversi, in relazione alla tipologia di intervento.

La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa nazionale e regionale).

Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori. Verrà altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza;
- stipulazione di appalti;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità.

7.2. Modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari finali e relativa documentazione

La selezione avverrà sulla base di opportune procedure fissate dal GAL, sulla base delle linee procedurali regionali. Gli strumenti e le modalità di selezione sono basati sul concetto di "animazione allo sviluppo", per la promozione della capacità progettuale sul comprensorio, utilizzando gli strumenti dell'assistenza, del tutoraggio e della formazione.

Gli interventi proposti hanno l'obiettivo di stimolare la crescita dell'imprenditoria nel comprensorio, soprattutto giovanile, identificando idee progettuali direttamente cantierabili da sostenere mediante la concessione dei contributi previsti dal programma.

Successivamente alla concessione del contributo alle aziende beneficiarie da parte del GAL, l'assistenza tecnica si trasformerà in "tutoraggio", per affiancare le aziende nella fase di start up delle attività realizzative.

In questa fase, le "idee" imprenditoriali degli operatori locali vengono quindi trasformate in "progetti" innovativi di sviluppo cofinanziabili dal GAL nell'ambito degli investimenti diretti realizzabili attraverso l'approccio Leader.

Verranno quindi presentate le richieste di contributo per il cofinanziamento del GAL degli interventi in favore dei beneficiari, e verrà iniziato l'iter per l'assegnazione dei contributi e gli impegni di spesa con l'obiettivo di avviare i cantieri già nei primi mesi dell'anno.

I destinatari dei benefici dell'approccio Leader sono costituiti non solo dai produttori agricoli, artigiani e del turismo rurale integrati nelle attività promosse dal Gruppo di Azione, ma anche dal ricco tessuto di enti, associazioni, strutture di vario tipo impegnate nei campi della promozione imprenditoriale, culturale e turistico-ricreativa.

Per consentire la migliore valutazione degli investimenti diretti beneficiari di contributi a progetti di sviluppo presentati dagli operatori economici e sociali interessati, verranno generalmente richiesti ai proponenti progetti esecutivi che evidenzino la redditività degli stessi investimenti e l'impatto occupazionale, sociale ed ambientale sul territorio e sulle popolazioni locali.

Il rapporto tra il GAL ed i beneficiari é, per diversi motivi (tutela del GAL nei confronti di terzi, impegni di spesa previsti, progettazione esecutiva, ecc.), complesso, pertanto c'è la necessità di rispettare alcuni "steps" consequenziali, quali:

- a. Pubblicazione degli "avvisi" e relativi modelli di domanda, campagna informativa.
- b. Raccolta delle domande.
- c. Verifica della ammissibilità formale e di conformità ed archiviazione delle domande.
- d. Istruttoria tecnico-amministrativa.

- e. Adozione e pubblicazione degli atti di ammissione all'aiuto e/o esclusione.
- f. Notifica esito agli interessati.
- g. Realizzazione delle operazioni da parte dei beneficiari ammessi.
- h. Controllo e pagamenti intermedi.
- i. Controlli e pagamenti finali.

L'individuazione dei "beneficiari" viene normalmente effettuata dal GAL attraverso inserimento nel proprio sito internet e tramite l'affissione - presso gli albi dei comuni - di un avviso pubblico che indichi la natura del finanziamento, le caratteristiche richieste, un termine ed un indirizzo per la presentazione delle richieste, nonché la documentazione che i candidati debbono produrre, e gli elementi necessari per la predisposizione della domanda di contributo. Il GAL, una volta ricevuta la documentazione, procede alla verifica della ammissibilità formale delle domande presentate ed alla archiviazione.

Il beneficiario di ciascun progetto da realizzare dovrà presentare studi di fattibilità e analisi di redditività degli investimenti strutturati in modo da evidenziare l'impatto occupazionale (creazione diretta o indiretta di nuovi posti di lavoro), sociale (creazione di una nuova mentalità imprenditoriale, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, migliore e più efficace dotazione di servizi), ambientale (valutazione dei costi-benefici dell'intervento sulle risorse naturali).

Tra le condizioni necessarie alla concessione del contributo, il beneficiario deve impegnarsi espressamente a non distogliere dall'impiego previsto le opere realizzate e/o le attrezzature, per un periodo non inferiore a cinque anni dal collaudo finale, e deve dichiarare di non avere né richiesto né ottenuto per le opere ed interventi previsti altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo.

Relativamente alla realizzazione dell'attività, il Beneficiario si impegna a fornire al GAL tutti gli elaborati amministrativi e tecnici e tutti gli eventuali documenti richiesti dalle disposizioni nazionali o regionali competenti per materia.

Il Beneficiario si impegna inoltre a fornire al GAL tutta la documentazione eventualmente richiesta ad integrazione da parte delle pubbliche amministrazioni competenti.

7.3 Istruttoria ed approvazione dei progetti

L'istruttoria dei progetti presentati al GAL è realizzata preliminarmente dalla struttura operativa del GAL, che dovrà valutare la completezza della documentazione presentata e la coerenza con le misure presentate nel PSL.

La istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti è rimessa ad un **Comitato di Valutazione**, presso il GAL, composto da tre esperti designati dal Consiglio di Amministrazione del GAL, da selezionare tra

esperti dello sviluppo rurale con particolare esperienza nei progetti di iniziativa comunitaria e nella valutazione di business plan e piani di investimenti.

Il Comitato valuterà i progetti sulla base di un'apposita griglia di valutazione, in base a parametri di sostenibilità e redditività dell'investimento proposto e di affidabilità e solvibilità del proponente. In questa fase, il Comitato può richiedere al soggetto proponente, ove necessario, di comunicare chiarimenti in merito al progetto.

Il Comitato compilerà quindi, per ciascuna azione prevista nel PSL, un'apposita graduatoria.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL riceve i verbali di istruttoria del Comitato di Valutazione con la relativa graduatoria e comunica ad ogni richiedente l'aggiudicazione (impegno) oppure l'esclusione. In seguito all'impegno di spesa, viene sottoscritta una scrittura privata (Convenzione) tra GAL e Beneficiario.

I provvedimenti sono comunicati con lettera raccomandata a tutti i soggetti richiedenti, anche a quelli esclusi, con motivazione del provvedimento preso. La relativa delibera di approvazione è affissa presso la sede del GAL per un periodo di 15 giorni ed è pubblicata sul sito internet.

I progetti ammessi al contributo del GAL dovranno:

- stimolare lo sviluppo rurale integrato;
- produrre un impatto significativo sulla realtà locale del comprensorio;
- possedere carattere innovativo, di trasferibilità e ripetibilità dell'intervento;
- evidenziare l'impatto diretto in termini occupazionali dell'azione realizzata;
- creare una serie di effetti indotti sulla realtà socioeconomica (impatto positivo e diffuso sull'occupazione, miglioramento della qualità della vita per la migliore dotazione di servizi nell'area, difesa e tutela dell'ambiente naturale e sua valorizzazione economica).

In ultima analisi, la redditività dell'investimento andrà valutata anche in maniera indiretta, in base alla creazione delle economie esterne da esso generata.

L'impatto socioeconomico, sia dei singoli progetti-pilota realizzati da beneficiari, sia delle azioni Leader realizzate in prima persona del GAL, viene valutato in prima approssimazione attraverso l'identificazione degli impatti potenziali su una *check-list* di riferimento (elaborata ovviamente caso per caso).

Identificati così gli indicatori d'impatto, essi vengono adeguatamente ponderati in maniera da indicarne l'importanza relativa rispetto agli altri. In seguito, occorre testare le modificazioni indotte dalla realizzazione delle attività Leader attraverso una misurazione ove possibile quantitativa, ovvero con ricorso ad indici qualitativi di valore.

Una volta identificati e misurati gli impatti, si perviene infine ad un giudizio di valore in merito alle interazioni tra progetto e ambiente socioeconomico.

In questa maniera, si giunge a valutare in modo complessivo l'impatto socioeconomico provocato dal progetto.

La metodologia sopra illustrata prevede il ricorso ad appositi indicatori d'impatto. In particolare:

- posti di lavoro creati direttamente e indirettamente e sviluppo di professioni non disponibili nell'area (soprattutto servizi alle imprese);
- variazione nella distribuzione settoriale dell'occupazione (rafforzamento delle opportunità di lavoro nelle aree interne e nei settori dell'artigianato e delle PMI e dei servizi alle imprese, in modo da incrementare il loro peso nei confronti dell'agricoltura e della pubblica amministrazione);
- innovazioni tecnologiche e organizzative da parte delle imprese locali (questo è infatti l'obiettivo primario delle azioni Leader, che promuove la creazione di iniziative pilota);
- valorizzazione qualitativa delle produzioni;
- sviluppo dell'associazionismo tra le imprese e del processo di integrazione di filiera;
- incremento di presenze turistiche nell'area;
- partecipazione della popolazione alle iniziative.

7.4 Sistema di controllo del PSL

In merito alle procedure di controllo di alcune misure dell'Asse 4, si applicano le disposizioni del Reg. CE 1975/2006, parte II, titolo II.

La verifica dei criteri di ammissibilità si attua mediante controlli amministrativi e controlli in loco. I controlli amministrativi sono eseguiti su tutte le domande di aiuto e di pagamento e riguardano tutti gli elementi che sarà possibile controllare con mezzi amministrativi. I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti comportano almeno una "visita sul luogo" per verificare l'esatta realizzazione dell'investimento stesso. Tuttavia per investimenti di tipo mobiliare di piccola entità e non superiore a 100.000 euro a norma dell' art. 26 del Reg. sopra citato, le procedure applicative potranno prevedere l'esenzione della visita sul luogo previa registrazione del verbale del controllo amministrativo.

I controlli amministrativi prevedono inoltre il controllo in ordine al cumulo di finanziamenti con altri regimi di aiuti regionali, nazionali o comunitari. Per cumulo di finanziamenti si intende il doppio finanziamento per il medesimo intervento o il superamento dei massimali di aiuti ammessi.

Sulle operazioni di investimento vengono eseguiti i controlli ex-post volti a verificare l'osservanza degli impegni ed obblighi assunti dal beneficiario, dalla data di decisione di liquidazione del saldo e per tutto il periodo vincolativo quinquennale, in conformità all'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

In particolare, per quanto riguarda le spese di cui all'art. 63, lett. c) del Reg. CE 1698/2005 i controlli amministrativi sono delegati ai Gruppi di Azione Locale (GAL) che devono disporre della capacità amministrativa e di controllo necessaria ad intraprendere tale attività. Per le spese relative alla gestione dei GAL i controlli sono effettuati direttamente dall' Autorità di Gestione AdG o delegato a soggetto indipendente dal GAL interessato. L'AdG resta comunque responsabile dell'attività dei controlli svolti.

7.5. Definizione dei sistemi di registrazione, archiviazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate e delle piste di controllo.

Il Gal realizzerà specifiche piste di controllo che andranno a monitorare puntualmente tutti i passaggi procedurali relativi ad un ogni progetto attuato ai sensi dell'art.36 paragrafo 1 del regolamento CE 1975/2006.

Tali piste di controllo saranno relative alle due macrotipologie di interventi che intende realizzare: azioni aperte, azioni a regia del GAL.

Le piste di controllo prevedono l'individuazione, per ogni step procedurale, del soggetto responsabile, del documento prodotto e del soggetto responsabile.

La registrazione, ed archiviazione della documentazione relativa ai progetti verrà effettuata, per dove è possibile, in maniera informatizzata.

Il monitoraggio dei progetti verrà effettuato conformemente a quanto richiesto dalla Autorità di Gestione, seguendo la modulistica che verrà approvata.

SCHEDE DI MISURA

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino.

ASSE IV.

Misura 411: Competitività.

Azione a): Sostegno agli interventi di ammodernamento della aziende agricole (Asse 1, misura 121).

Azione b): Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).

Strategia di intervento ed obiettivi specifici della misura

Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale, si intende concorrere al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell'innovazione e all'integrazione di filiera.

Dal punto di vista strategico l'inserimento della misura 411 ha lo scopo di sostenere gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e di promozione dell'innovazione ed integrazione di filiera, nelle aree tabacchicole e non, mediante azioni sviluppate nell'ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai GAL ed incentrate da un lato alla ristrutturazione e/o riconversione delle produzioni in funzione del mercato e dall'altro alla riorganizzazione delle filiere. Ciò la fine di migliorare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in tali aree. Tale possibilità consentirà altresì di perseguire l'obiettivo del mantenimento/creazione dei posti di lavoro, obiettivo particolarmente sensibile nei territori tabacchicoli regionali coinvolti dalla riforma dell'OCM tabacco, in quanto tale coltura coinvolge un numero elevatissimo di addetti sia alla coltivazione che alle altre attività di filiera.

Territorializzazione degli interventi

Come previsto dall'art. 3.2.2. del PSR, il GAL, nella specifica misura 411, prevede azioni orientate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nonché alla competitività delle imprese di produzione e trasformazione del settore tabacchicolo. In tale ultimo caso gli interventi saranno concentrati nei Comuni "tabacchicoli" dell'area del GAL Ternano come individuati nella tabella 3.1.2.1. del PSR: Alviano, Attigliano, Baschi, Narni.

Priorità da attribuire in fase di attuazione:

Saranno utilizzati i criteri di selezione individuati dal Comitato di Sorveglianza; in particolare si dettagliano sotto i criteri di selezione e gli indicatori previsti nell'azione A) e nell'azione B):

Azione A)

Criteri di selezione	Indicatore
<p><i>Criteri di preferenza per l'utilizzo dei fondi della strategia tabacco</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli impegni assunti a valere sui fondi della strategia tabacco vengono le seguenti priorità:¹⁴ 	<p>Aziende tabacchicole in ristrutturazione Priorità assoluta Aziende tabacchicole in riconversione 80 punti Aziende delle aree tabacchicole in funzione dell'incidenza della SAU a tabacco sulla SAU totale (Fig. 3.1.2.1 del PSR)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $\geq 8\%$ punti 30 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 8\% \geq 3\%$ punti 20 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 3\% \geq 1\%$ punti 10 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 1\%$ punti 5
<p><i>Caratteristiche del proponente (fino ad un massimo di 20 punti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Età anagrafica del proponente persona fisica, età del legale rappresentante o media delle età se più di uno nelle persone giuridiche - Pari opportunità/non discriminazione/genere 	<p style="text-align: right;"> ≤ 40 anni 12 punti; $> 40 \leq 55$ 8 punti; $> 55 \leq 65$ 4 punti; > 65 1 punto </p> <p>8 punti per beneficiario donna (titolare o legale rappresentante)</p>
<p><i>Qualità della domanda/operazione (fino ad un massimo di 80 punti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comparto produttivo interessato e significatività degli investimenti, secondo quanto prevede il paragrafo 5.2 lettera d del PSR - Localizzazione dell'azienda (max p.5) - Partecipazione a progetti integrati aziendali (max p. 8) 	<ul style="list-style-type: none"> o 40 punti ai progetti con priorità alta o 25 punti ai progetti con priorità media o 10 punti ai progetti con priorità bassa <ul style="list-style-type: none"> o Superficie aziendale prevalente in aree caratterizzate da particolari vincoli normativi (aree vulnerabili, aree protette) <p>Adesione ad una o più misure tra le seguenti: 1.1.1, 1.1.4, 1.2.4, 1.3.2, 2.1.4, 3.1.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - adesione a 3 o + misure 8 punti - adesione a 2 misure 5 punti - adesione a 1 misura 2 punti

¹⁴ Per l'utilizzo dei fondi che non afferiscono alla strategia tabacco si procede a definire una autonoma graduatoria assegnando i punteggi in funzione delle caratteristiche del proponente del programma di investimento.

Criteri di selezione	Indicatore
- Caratteristiche del programma di investimento (max p.27) <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di innovazioni (punti 3)¹⁵ • Qualificazione delle produzioni (punti 3) 	Valore investimenti 1 punto ogni 20.000 Euro Incidenza dei prodotti di qualità/produzione aziendale <ul style="list-style-type: none"> ≤ 50% 1 punto; > 50% ≤ 75 % 2 punti; > 75% ≤ 100 % 3 punti
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento aspetti ambientali e paesaggistici dell'attività (punti 6) • miglioramento della qualità delle acque (punti 3) • aumento o mantenimento dell'occupazione (punti 3) 	Risparmio energetico o produzione di energia da fonti rinnovabili (in MW) 1 punto ogni 100MW/anno risparmiati fino ad un massimo di 6 punti ¹⁶ Risparmio idrico (in m ³) 1 punto ogni 100m3/anno risparmiati fino ad un massimo di 6 punti ¹⁷ Valore investimenti paesaggistici ¹⁸ (in euro): 1 punto ogni 50.000 Euro di investimento fino ad un massimo di 6 punti Superficie a pratiche ecosostenibili (ha) ¹⁹ <ul style="list-style-type: none"> ≤ 50% 3 punti; > 50% 6 punti Variazione bilancio lordo macronutrienti; variazione del carico lordo unitario (Kg/ha) di azoto, fosforo <ul style="list-style-type: none"> ≤ 10% 1 punti; > 10% 3 punti 1 punto per investimenti che mantengono l'occupazione 1 punto per ogni unità lavorativa incrementata ²⁰

¹⁵ Per attività innovative s'intendono quelle che:

- abbiano come business prioritario lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di novità rispetto al mercato nazionale, specie se incentrati sull'utilizzo di tecnologie d'avanguardia (innovazione di prodotto/servizio)
- siano rivolte all'implementazione in termini qualitativi e di performance di processi produttivi o introducano nuovi processi produttivi con caratteristiche migliorative rispetto all'esistente (innovazione di processo)
- si sviluppino secondo nuovi modelli di business, metodologie di gestione e di controllo fortemente incentrate sull'utilizzo di tecnologia, e, più in generale, introducano processi manageriali altamente improntati alla qualità (innovazione di gestione).

¹⁶ Il calcolo del risparmio energetico è fatto sulla scorta del contratto di fornitura aziendale pre e post investimento (se l'azienda ha un contratto di fornitura da 25 KW ora pre investimento e si rende autonoma producendo direttamente il proprio fabbisogno il risparmio teorico è calcolato come segue: $25.000 \times 24 \times 365 / 1.000.000 = 219$ MW per cui il punteggio sarà $219 / 100 \times 1 = 2,19$)

¹⁷ Il calcolo del risparmio idrico è fatto sulla scorta della portata della rete idrica aziendale pre e post investimento

¹⁸ Per investimenti a finalità paesaggistica si intendono quelli che:

- contribuiscano al reinserimento o attenuazione dell'impatto sul paesaggio delle strutture rurali;
- utilizzano tecniche costruttive tradizionali e/o di ingegneria ambientale;
- prevedono la demolizione di strutture che alterano il paesaggio.

¹⁹ La percentuale di superficie aziendale a pratiche ecosostenibili va calcolata prendendo a riferimento gli ettari di SAU aziendale e gli ettari di SAU per i quali esiste un impegno agro ambientale o riconvertiti ai metodi di agricoltura biologica esistenti al momento della domanda. Per questo punteggio non ha alcuna rilevanza che l'investimento riguardi tali superfici o le loro produzioni.

Criteri di selezione	Indicatore
<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento a requisiti comunitari di nuova introduzione (punti 3) • miglioramento delle condizioni di vita e lavoro degli addetti (punti 3) • miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere animale (punti 3) 	<p>Valore investimenti 1 punto ogni 20.000 Euro</p> <p>Valore investimenti 1 punto ogni 20.000 Euro</p> <p>Valore investimenti 1 punto ogni 20.000 Euro</p>
<i>Criteri di preferenza a parità di punteggio</i>	
A parità di punteggio sarà data preferenza ai proponenti più giovani (nel caso di persone giuridiche si prenderà in considerazione l'età del legale rappresentante)	

Azione B)

Criteri di selezione	Indicatori
Azione a)	
<p><i>Criteri di preferenza per l'utilizzo dei fondi della strategia tabacco</i></p> <p>- Per gli impegni assunti a valere sui fondi della strategia tabacco vengono le seguenti priorità:²¹</p>	<p>Investimenti per la ristrutturazione di impianti di lavorazione del tabacco</p> <p>Priorità assoluta</p> <p>Investimenti di riconversione proposti da aziende del settore tabacchicolo</p> <p>80 punti</p> <p>Aziende delle aree tabaccicole in funzione dell'incidenza della SAU a tabacco sulla SAU totale (Fig. 3.1.2.1 del PSR)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $\geq 8\%$ punti 30 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 8\% \geq 3\%$ punti 20 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 3\% \geq 1\%$ punti 10 - Investimenti ricadenti in comuni con un'incidenza $< 1\%$ punti 5
<i>Caratteristiche del proponente (fino ad un massimo di 20 punti)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> - Numero di occupati dell'azienda proponente (microimpresa, piccola o media impresa)* (max 15 p.) - Età/genere (max 5 p.) <p><i>Qualità della domanda/operazione(fino ad un massimo di 80 punti)</i></p>	<p>Numero di occupati 1 punto per ogni occupato che il proponente si impegna a mantenere per il periodo vincolativo²²</p> <p>Numero di giovani/donne nell'impresa 1 punto per ogni titolare/socio di età inferiore ai 40 anni</p> <p>1 punto per ogni titolare/socio di donna</p>

²⁰ Il calcolo, effettuato con le modalità del paragrafo 12.8, tiene conto dei contributi INPS versati nell'anno solare precedente la domanda e di quelli versati nell'anno solare successivo al completamento dell'investimento

²¹ Per l'utilizzo dei fondi che non afferiscono alla strategia tabacco si procede a definire una autonoma graduatoria assegnando i punteggi in funzione delle caratteristiche del proponente del programma di investimento.

²² Il calcolo, effettuato con le modalità del paragrafo 16.16, tiene conto dei contributi INPS versati nell'anno solare precedente la domanda (numero degli occupati da mantenere) e la media di quelli versati nei cinque anni solari successivo al completamento dell'investimento (numero degli occupati mantenuti).

<ul style="list-style-type: none"> - Comparto produttivo interessato e significatività degli investimenti, secondo quanto prevede il paragrafo 5.2 lettera d del PSR - PIA (max 5 p.) 	<ul style="list-style-type: none"> o 40 punti ai progetti con priorità alta o 25 punti ai progetti con priorità media o 10 punti ai progetti con priorità bassa <p>Adesione alle misure 111, 112, 121, 122, 124, 132 adesione a 3 o + misure 5 punti adesione a 2 misure 3 punti adesione a 1 misura 1 punto</p>
<i>Caratteristiche del programma di investimento (max 30 p.)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ introduzione di innovazioni²³ (punti 3) ▪ produzioni di qualità (punti 3) ▪ risparmio idrico (punti 3) 	<p>Valore dell'investimento 1 punto ogni 100.000 Euro Incidenza dei prodotti di qualità/produzione aziendale ≤ 50% 1 punto; > 50% ≤ 75 % 2 punti; > 75% ≤ 100 % 3 punti</p> <p>Valore dell'investimento 1 punto ogni 20.000 Euro</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento dell'occupazione (punti 6) ▪ miglioramento delle condizioni di vita e lavoro e sicurezza degli addetti (punti 3) ▪ miglioramento dell'ambiente e contenimento degli agenti inquinanti derivanti dal ciclo produttivo (punti 3) ▪ Risparmio energetico (punti 3) 	<p>1 punto per ogni unità lavorative aggiunta²⁴ valore dell'investimento 1 punto ogni 30.000 Euro</p> <p>Riduzione % ≤ 10% 1 punti; > 10% 3 punti</p> <p>MW anno risparmiati: 1 punto ogni 100MW/anno risparmiati fino ad un massimo di 3 punti²⁵</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ produzione di energia da fonti rinnovabili (punti 3) ▪ contributo al contrasto ai cambiamenti climatici (punti 3) - Percentuale di materie prime fornite da produttori del settore primario attraverso rapporti contrattuali e/o societari (max 5 p.) 	<p>MW anno prodotti: 1 punto ogni 100MW/anno prodotti fino ad un massimo di 3 punti</p> <p>Riduzione % di CO₂ emessa (se pertinente) ≤ 10% 1 punti; > 10% 3 punti</p> <p>% di materie prime fornite con contratti o prodotte direttamente: ≤ 50% 1 punto; 50% ≤ 80% 2 punti; > 80% < 100% 3 punti; = 100% 5 punti</p>
<i>Criteria di preferenza a parità di punteggio: A parità di punteggio sarà data priorità al richiedente con il fatturato maggiore</i>	

²³ Per attività innovative s'intendono quelle che:

- abbiano come business prioritario lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di novità rispetto al mercato nazionale, specie se incentrati sull'utilizzo di tecnologie d'avanguardia (innovazione di prodotto/servizio)
- siano rivolte all'implementazione in termini qualitativi e di performance di processi produttivi o introducano nuovi processi produttivi con caratteristiche migliorative rispetto all'esistente (innovazione di processo)
- si sviluppino secondo nuovi modelli di business, metodologie di gestione e di controllo fortemente incentrate sull'utilizzo di tecnologia, e, più in generale, introducano processi manageriali altamente improntati alla qualità (innovazione di gestione).

²⁴ Vengono considerate le unità lavorative a tempo indeterminato. Per i lavoratori a tempo determinato vengono conteggiate le ore lavorate annuali in base ai contributi previdenziali INPS versati, ogni 2200 ore annue viene conteggiata una Unità di Lavoro Anno.

²⁵ Il calcolo del risparmio energetico è fatto sulla scorta del contratto di fornitura aziendale pre e post investimento (se l'azienda ha un contratto di fornitura da 25 KW ora pre investimento e si rende autonoma producendo direttamente il proprio fabbisogno il risparmio teorico è calcolato come segue: $25.000 \times 24 \times 365 / 1.000.000 = 219$ MW per cui il punteggio sarà $219 / 100 \times 1 = 2,19$)

Operazioni ammissibili al sostegno

Sono ammissibili al sostegno le domande rispondenti ai criteri presenti nella tabella di cui sotto.

A garanzia del rispetto dell'effetto incentivo e al fine di assicurare il finanziamento di progetti di qualità, le domande presentate a valere sulla misura 411 sono considerate e a tutti gli effetti come nuove domande le cui spese decorrono a partire dalla presentazione della nuova domanda nell'ambito della misura 411.

Criteri di ammissibilità

Conformità della domanda

- Rispetto delle modalità di presentazione della domanda
- Completezza della documentazione prevista
- Conformità con le procedure di attuazione
- Rispetto della normativa specifica di riferimento

Requisiti del proponente

- Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del C.C.
- Titolare di un'azienda agricola in qualità di proprietario, usufruttuario o affittuario
- Titolare di partita IVA con codice di attività prevalente agricolo
- essere iscritti al registro delle imprese della CCIAA ovvero, nel caso di richiedenti non tenuti alla iscrizione a tale registro, essere iscritti al Repertorio delle Notizie Economico Amministrative - R.E.A. della CCIAA.
- In regola con i versamenti previdenziali INPS

Requisiti della domanda/operazione

- a) migliorino il rendimento globale dell'azienda agricola;
- b) siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- c) consentano il conseguimento di almeno uno degli obiettivi operativi previsti dalla presente misura

Investimenti ammissibili

Nell'ambito della Misura 411 azione a) gli interventi per i quali si può concedere il sostegno, tra quelli previsti al capitolo 5.2 lettera d) del PSR, sono i seguenti:

- a. costruzione e ristrutturazione di immobili destinati all'allevamento degli animali o per la lavorazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali (quest'ultima solo se in locali non separati) a condizione che il costo dei fabbricati non ecceda il 200% delle spese sostenute nell'ambito della medesima domanda per l'acquisto delle attrezzature fisse per distinzioni finalizzate

- alle attività per le quali si prevedono le spese immobiliari;
- b. realizzazione di impianti pluriennali specializzati;
 - c. strutture per il miglioramento dell'efficienza energetica e/o la sostituzione di combustibili fossili mediante la produzione dell'energia a partire da fonti rinnovabili (biomasse agricole, biomasse forestali, solare, geotermico ed eolico);
 - d. realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici, inclusi quelli per la produzione di "biogas" con impianti di digestione anaerobica delle deiezioni animali e delle biomasse agricole;
 - e. realizzazione di invasi aziendali di accumulo idrico e relativi impianti di distribuzione nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, tutti finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde;
 - f. miglioramenti e sistemazioni fondiari finalizzate alla logistica aziendale e alla tutela del territorio ed alla prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima;
 - g. acquisto dotazioni aziendali finalizzato alla riduzione dei costi, alla logistica aziendale, alla sicurezza sul lavoro, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, al miglioramento della qualità e all'innovazione, alla trasformazione dei prodotti aziendali e alla salute dei consumatori.

Localizzazione

Gli investimenti per i quali si richiede il sostegno devono essere localizzati nei territori di competenza del Gruppo di Azione Locale presso cui si inoltra la domanda. Quando la domanda ha per oggetto attrezzature o dotazioni mobili l'azienda fa domanda al GAL sul cui territorio insiste la maggioranza dei terreni costituenti l'azienda ubicati in Umbria.

Limitazioni

Ammissibilità dei soli interventi relativi ai prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato.

Gli interventi che prevedono di incrementare le superfici irrigate sono realizzati nelle zone di intervento degli invasi artificiali ovvero prevedono un risparmio idrico pari ad almeno il 25% e devono dimostrare il rispetto delle disposizioni della direttiva acque.

Per gli interventi su produzioni sottoposte ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato il richiedente possiede le necessarie quote di produzione e/o diritti.

Gli interventi riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili devono essere commisurati al consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola, e rispettare il limite massimo di 1MW.

Ulteriori condizioni

Gli investimenti richiesti per ogni singola domanda rispettano la soglia minima di 15.000 Euro e la soglia massima ammissibile di 10 volte il ricavo aziendale o al 40% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato ovvero a dieci volte il capitale sociale sottoscritto e, comunque, non superiore a 500.000 Euro. Nei limiti del volume massimo d'investimento complessivo aziendale calcolato con le modalità di cui al paragrafo che precede, è ammessa la realizzazione di impianti di trasformazione dei prodotti aziendali alle seguenti condizioni:

- per investimenti nella trasformazione nei settori vitivinicolo e olivicolo con i seguenti limiti di superficie: 5 ettari per le produzioni DOCG; 10 ettari per le produzioni DOC o IGT; 15 ettari di oliveto specializzato¹.
- per tutte le altre produzioni, che il ricavo lordo aziendale per le produzioni che si intende trasformare sia almeno pari al 40% dei ricavi aziendali totali.

Per ogni azienda non può essere ammessa a beneficiare del sostegno più di una domanda di aiuto a valere sulla medesima graduatoria

Tempi di attuazione

Per i contenuti dei bandi, le modalità di presentazione delle domande il GAL si atterrà alle Linee Guida adottate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 21 del 21.01.2013.

In particolare il CdA del GAL Ternano approverà il bando pubblico sulla base dello schema riportato nelle Linee Guida regionali sotto condizione “nelle more dell'approvazione delle modifiche dei PSL da parte dell'AdG”, ed invierà detto bando all'Autorità di Gestione del PSR Umbria 2007/2013 entro il 30 gennaio 2013 per la prevista verifica di conformità.

L'Autorità di Gestione verificherà il bando ed entro 10 giorni dal ricevimento e rilascerà i relativi pareri di conformità ovvero, formalizzerà le proprie osservazioni e commenti al GAL il quale, tenuto conto delle osservazioni della Regione riformulerà il bando che viene adottato dal CdA entro i 15 giorni successivi al ricevimento del parere di conformità o delle indicazioni dell'AdG.

Entro il 15 febbraio 2013 il GAL, comunque, approverà il bando e provvederà alla pubblicazione sul BUR e sul sito web. Se, per qualsiasi ragione, il processo di approvazione formale delle modifiche del PSL non fosse concluso a tale data, il GAL pubblicherà, comunque, il bando sotto condizione.

Il bando prevederà il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto che, in tutti i casi non potrà superare la data del 31 Marzo 2013. L'eventuale concessione di proroghe, nel rispetto dei principi di concorrenza e pari opportunità tra imprese operanti in settori omogenei e di trasparenza e

buon andamento della gestione di risorse pubbliche, deve essere preventivamente autorizzata dall'AdG e dovrà valere per tutti i GAL.

Come specificato nello schema di bando, la Misura 411 viene attuata con modalità digitale sensi del vigente Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - "Codice dell'amministrazione digitale", ed alla luce delle disposizioni di cui alla Legge regionale 16 settembre 2011 n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali". Le domande e tutte le documentazioni per e dall'Amministrazione dovranno essere trasmesse tramite PEC. Le documentazioni che richiedono la sottoscrizione del beneficiario o del Soggetto da esso delegato dovranno essere stampate, firmate e digitalizzate mediante scansione, il relativo file PDF va trasmesso tramite PEC unitamente alla scansione del documento di identità. Ai fini della verifiche del termine di presentazione fa fede la data di acquisizione al protocollo del GAL della PEC della domanda sottoscritta completa del documento di identità.

Allo scopo di favorire la massimizzazione dell'efficienza della spesa pubblica assegnata alle misure dell'Asse 4 del PSL e conseguire il loro completo utilizzo unitamente al conseguimento degli obiettivi specifici di misura, l'Autorità di Gestione ha previsto un meccanismo di rimodulazione delle risorse tra Misure e/o tra azioni della medesima Misura.

In particolare, entro e non oltre il 30 maggio 2013, a seguito di una verifica tecnica e finanziaria dei progetti approvati a valere delle misure dei PSL 413 e 421, i GAL dovrà confermare la dotazione finanziaria programmata per tali misure ovvero presentare all'Autorità di Gestione (AdG) una proposta di rimodulazione finanziaria giustificata.

Tale proposta può essere avanzata, entro lo stesso termine, anche a favore della misura 411 qualora si ritenga non utilizzabile l'intera spesa programmata delle misure 413 e/o 421 dei PSL.

Tali rimodulazioni finanziarie restano comunque subordinate alla conforme accettazione da parte dei Servizi della Commissione europea, così come previsto dall'art. 6, paragrafo 1, lettera c) del Reg. CE 1974/2006 e smi

A livello di Misura, è possibile una rimodulazione finanziaria tra le diverse azioni.

In particolare:

- a) Per le azioni delle Misure 413 e 421, i progetti approvati a livello di PSL possono essere rimodulati finanziariamente, in diminuzione o aumento, ovvero è possibile prevedere l'inserimento di un nuovo progetto o l'eliminazione completa di un progetto presente nel PSL. In ogni caso dovrà essere presentata una proposta di modifica dei PSL all'AdG per la relativa approvazione entro e non oltre il 30 maggio 2013;
- b) Per le azioni della Misura 411, qualora l'ammontare complessivo delle richieste di sostegno risultasse inferiore alle disponibilità assegnate alle singole azioni dal bando pubblico, il GAL è

autorizzato a utilizzare, dandone comunicazione all'AdG, le economie accertate a valere della azione a) a favore dell'azione b) e viceversa, in modo da potere finanziare, in tutto o in parte, le domande di aiuto ritenute ammissibili per una determinata azione. A tal fine, i GAL procedono, per entrambe le azioni, alla formulazione di apposite graduatorie di merito sulla scorta dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR

Inoltre il GAL, oltre a prevedere l'eventuale rimodulazione finanziaria tra le misure e/o tra le azioni di una misura dell'Asse 4 dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), nei termini sopra indicati, dovrà obbligatoriamente individuare, entro e non oltre il 30 settembre 2013, i beneficiari e perfezionare gli impegni giuridicamente vincolanti con conseguente presentazione delle relative domande di aiuto, per tutte le Misure/azioni del proprio PSL per le quali è stata allocata una posta finanziaria.

Demarcazione tra le operazioni finanziate dalla misura 411 e quelle previste dalle misure 121 e 123 azione a) dell'Asse 1

Ai sensi dell'art. 64 del Reg. CE n. 1698/2005, le condizioni che si applicano per l'implementazione delle misura 121 e 123 az. A) all'interno della strategia dell'Asse IV con approccio LEADER sono quelle specificatamente previste dalle relative schede di misura di cui all'Asse I del PSR.

Al fine di garantire una corretta gestione dei fondi pubblici e delle Risorse Comunitarie in particolare, così come previsto dall'art.62 (2) del Reg. (CE) n. 1698/2005, e nel rispetto dei principi di concorrenza e pari opportunità tra imprese operanti in settori omogenei, di trasparenza e buon andamento della gestione di risorse pubbliche ed al fine di evitare che vi sia un cosiddetto "doppio sportello" cioè che una medesima operazione possa essere finanziata da sue diverse misure, sono stati individuati da parte della Autorità di Gestione i criteri di demarcazione e selezione comuni a cui il GAL si atterrà nell'emanare specifici bandi e nella selezione delle operazioni.

Così come previsto dalla relativa scheda di Misura 411 approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26 novembre 2012 il GAL, nel proprio Programma di Sviluppo Locale, indica le modalità di verifica dei criteri di demarcazione definiti dall'Autorità di Gestione di approvati dal Comitato di Sorveglianza.

A garanzia del rispetto dell'effetto incentivo e al fine di assicurare il finanziamento di progetti di qualità, le domande presentate a valere sulla misura 411 sono considerate a tutti gli effetti come nuove domande le cui spese decorrono a partire dalla presentazione della nuova domanda nell'ambito della misura 411.

Criteri di demarcazione Misura 411 azione a)

A decorrere dall'approvazione dei presenti criteri di demarcazione le nuove domande di aiuto che prevedono operazioni per le tipologie di investimento della Misura 121 saranno finanziate esclusivamente con la Misura 411 azione a). Non è prevista l'apertura di nuovi bandi per tali tipologie di investimento nell'ambito della Misura 121 collocata nell'Asse I. Le operazioni per le quali era stata presentata domanda ai sensi della Misura 121 nell'ambito dell'Asse I prima dell'approvazione dei presenti criteri potranno essere finanziate a condizione che venga presentata una nuova domanda ai sensi ed alle condizioni previste dai bandi emanati dai GAL a valere sulla Misura 411 azione a). Ai sensi dell'art. 71(1) del Regolamento (CE) n. 1698/2005, le operazioni cofinanziate non devono essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità ai sensi della Misura 411. Eventuali fondi derivanti da economie rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 121 nell'Asse I potranno essere utilizzati esclusivamente per finanziare operazioni per le quali era già stata presentata una domanda ammessa ma non finanziata ai sensi di detta Misura prima dell'approvazione dei presenti criteri di demarcazione.

Criteri di demarcazione Misura 411 azione b)

A decorrere dall'approvazione dei presenti criteri di demarcazione le nuove domande di aiuto che prevedono operazioni per le tipologie di investimento della Misura 123 azione a) saranno finanziate esclusivamente con la Misura 411 azione b). Le operazioni per le quali era stata presentata domanda ai sensi della Misura 123 azione a) nell'ambito dell'Asse I prima dell'approvazione dei presenti criteri potranno essere finanziate a condizione che venga presentata una nuova domanda ai sensi ed alle condizioni previste dai bandi emanati dai GAL a valere sulla Misura 411 azione b). Ai sensi dell'art. 71(1) del Regolamento (CE) n. 1698/2005, le operazioni cofinanziate non devono essere ultimate prima della data di decorrenza dell'ammissibilità ai sensi della Misura 411. Nuove operazioni ai sensi della Misura 123 azione a) nell'ambito dell'Asse I potranno essere finanziate esclusivamente a fronte dell'esaurimento delle risorse previste nell'ambito della Misura 411 azione b) e solo qualora si accertino disponibilità derivanti da economie su operazione già finanziate rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 123 nell'Asse I.

Demarcazione con FESR

Nell'ambito di operatività del FESR non sono previsti interventi analoghi.

Modalità di verifica dei criteri di demarcazione tra le operazioni finanziate dalla misura 411 e quelle previste dalle misure 121 e 123 az.a) dell'Asse 1.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	Demarcazione		Attività messe in atto dal GAL e dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		411	Altre PSR Misure (121/123 azione (a))	
411 azione a)		Non vengono finanziate le domande presentate a valere sulla Misura 121. Eventuali fondi derivanti da economie rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 121 nell'Asse 1 potranno essere utilizzati esclusivamente per finanziare operazioni per le quali era già stata presentata una domanda ammessa ma non finanziata ai sensi di detta Misura prima dell'approvazione dei criteri di demarcazione della Misura 411 azione a.	Non vengono finanziate le domande presentate a valere sulla Misura 121. Eventuali fondi derivanti da economie rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 121 nell'Asse 1 potranno essere utilizzati esclusivamente per finanziare operazioni per le quali era già stata presentata una domanda ammessa ma non finanziata ai sensi di detta Misura prima dell'approvazione dei criteri di demarcazione della Misura 411 azione a.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate. Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento. Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile. Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni.
411 azione b)		Non vengono finanziate le domande presentate a valere sulla Misura 123 azione (a. Nuove operazioni ai sensi della Misura 123 azione a nell'ambito dell'Asse 1 potranno essere finanziate esclusivamente a fronte dell'esaurimento delle risorse previste nell'ambito della Misura 411 azione (b e solo qualora si accertino disponibilità derivanti da economie su operazioni già finanziate rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 123 nell'Asse 1.	Non vengono finanziate le domande presentate a valere sulla Misura 123 azione (a. Nuove operazioni ai sensi della Misura 123 azione a nell'ambito dell'Asse 1 potranno essere finanziate esclusivamente a fronte dell'esaurimento delle risorse previste nell'ambito della Misura 411 azione (b e solo qualora si accertino disponibilità derivanti da economie su operazioni già finanziate rispetto alla dotazione finanziaria allocata per la Misura 123 nell'Asse 1.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate. Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento. Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile. Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DELL'AIUTO

Il costo previsto per l'attuazione della misura 411 è pari ad € 2.846.295,13 di cui contributo pubblico € 1.138.518,05 ipotizzando una media di contributo pubblico del 40%.

In particolare le intensità di aiuto per ciascuna delle due azioni sono le seguenti:

Azione A)

Per gli investimenti di cui all'art 26 dalla lettera a) alla lettera f) dell'allegato A alla DGR 21/2013 e s.m.i., limitatamente agli impianti fissi per destinazione, gli aiuti sono accordati:

- nella misura massima del 50% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile ricadente nelle zone di all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. CE 1698/05;
- nella misura massima del 40% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile ricadente in altre zone.

Per gli investimenti di cui al paragrafo 26 lettera g) dell'allegato A alla DGR 21/2013 e s.m.i., relativamente alle macchine e attrezzature mobili, e per i beni immateriali, gli aiuti sono accordati:

- nella misura massima del 30% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile se la superficie agricola totale prevalente dell'azienda ricade nelle zone di all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. CE 1698/05;
- nella misura massima del 20% del costo dell'investimento ritenuto ammissibile se la superficie agricola totale prevalente dell'azienda ricade in altre zone.

Tali limiti sono aumentati di 10 punti in presenza di domande presentate da giovani agricoltori in possesso, alla data di presentazione della domanda di sostegno a valere sulla presente azione, dei requisiti di cui all'art. 22 del Reg. CE n. 1698/2005. Ai fini della determinazione della maggiorazione per i giovani agricoltori, nel caso di società, la maggiorazione è accordata alle società di cui il/i giovane/i titolare/i possiede/no la maggioranza delle quote. Per le cooperative agricole la maggiorazione è accordata alle cooperative con prevalenza di soci giovani. La maggiorazione non può essere accordata quando la maggioranza della società agricola sia detenuta da persone giuridiche.

Per gli investimenti mobiliari non fissi per destinazione ai fini della determinazione della zona per la quantificazione dell'aiuto vale il criterio della prevalenza delle superfici aziendali.

AZIONE B)

Il sostegno potrà essere accordato sotto forma di finanziamento in conto impianti a rimborso di quota del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Gli aiuti saranno accordati nella misura massima del 40% del costo dell'investimento ammissibile.

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida “accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” l'intensità dell'aiuto come sopra determinato è aumentata di 10 punti percentuali.

Ai sensi dell'art. 28 (3) del Reg. CE n. 1698/2005 la percentuale di aiuto è dimezzata per le imprese intermedie come definite all'art. 29 del presente bando.

Piano finanziario Misura 4.1.1 –				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2013	500.947,94	1.138.518,05	1.707.777,08	2.846.295,13
Totale	500.947,94	1.138.518,05	1.707.777,08	2.846.295,13

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Numero di progetto finanziati dal GAL	N°	13
Numero di imprese beneficiarie	N°	13
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Numero Lordo di lavori creati	N°	2

Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Azione a): Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio.

Titolo: Percorsi imprenditoriali innovativi al servizio delle imprese e dello sviluppo locale del territorio Ternano – Narnese – Amerino.

DESCRIZIONE

Dall'analisi del contesto territoriale dell'area del Ternano - Narnese - Amerino sono stati evidenziati una serie di fabbisogni tra cui il miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale, la promozione e la valorizzazione del territorio, dei suoi paesaggi, dei relativi beni culturali per attrarre visitatori e consumatori. Sulla base dei fabbisogni emersi si evidenzia l'esigenza di sviluppo di nuove imprenditorialità, soprattutto nel settore della *soft-economy*.

In tale direzione è importante incentivare la creazione di imprese di servizi che promuovono attività in rete, integrate per il settore agroalimentare, artigianale e turistico. In questa azione il sostegno viene concesso per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio. Sono previste due tipologie di intervento, una rivolta alle imprese al fine di migliorare l'offerta di servizi ed una rivolta alla promozione e valorizzazione del territorio inteso nella sua complessità (paesaggio/ambiente/sistema imprese).

INTERVENTO - 413.0015.0001 - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese
--

L'azione promuove la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio finalizzate alla realizzazione della strategia di sviluppo locale.

Tenuto conto dei fabbisogni evidenziati e del tema caratterizzante "l'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale", il sostegno alle microimprese sarà rivolto all'offerta dei seguenti servizi:

- servizi alle imprese (in materia di promozione, comunicazione, marketing operanti nello sviluppo di prodotti/servizi legati al territorio);
- servizi sociali (servizi per l'infanzia (asili rurali, ecc..), servizi alla persona (sviluppo trasporti in aree svantaggiate, sviluppo nuove forme di comunicazione per le aree rurali, ecc..)).

L'intervento persegue l'obiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo la microimprenditoria ed è finalizzato al rafforzamento del tessuto economico e sociale. La ricaduta dal punto di vista economico riguarda la creazione di posti di lavoro e il miglioramento dell'offerta dei servizi. La ricaduta dal punto di vista sociale comporta l'aumento dell'occupazione e dell'offerta di servizi sociali limitatamente alle comunità rurali periferiche con nuclei abitati inferiori a 800 abitanti

così come definiti dalla nomenclatura ISTAT, ove la riduzione del livello dei servizi sociali genera rischi di esodo.

INTERVENTO 413.0015.0002 - Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica
--

L'azione promuove la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio rivolte alla promozione del territorio, delle tradizioni rurali, dell'innovazione e del paesaggio.

Tenuto conto dei fabbisogni evidenziati e dal tema caratterizzante "l'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale", il sostegno alle microimprese viene indirizzato nei seguenti ambiti:

- servizi di promozione e comunicazione e marketing del territorio e dei suoi prodotti di eccellenza;
- servizi informatici di promozione del territorio e di informatizzazione delle risorse territoriali;
- servizi per l'accoglienza del turista;
- servizi per l'attività all'aperto (campeggi, aree attrezzate di sosta, ecc.);
- servizi naturalistici, sportivi e ricreativi legati al territorio.

L'intervento persegue l'obiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo la microimprenditoria nel settore turistico e dei servizi di promozione e marketing territoriale. La ricaduta economica riguarda la creazione di posti di lavoro e il miglioramento dell'offerta dei servizi turistici e promozionali.

Tramite il bando si intende sostenere il coinvolgimento dei privati nell'offerta di servizi di comunicazione, promozione e marketing del territorio. L'offerta dei centri di informazione turistica sarà coordinata con gli altri GAL umbri in relazione al tipo di promozione effettuata. Non saranno finanziati nuovi portali turistici ma esclusivamente siti internet relativi alle microimprese.

La microimprese nel settore dei servizi al turismo dovranno essere di integrazione alle attività ed al piano operativo del Sistema Turistico Locale della Provincia di Terni.

BENEFICIARI

413.0015.0001 costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

413.0015.0002 costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Le costituende imprese dovranno sviluppare la loro attività in coerenza con la strategia di sviluppo locale. I beneficiari verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica.

La valutazione dei progetti avverrà mediante criteri oggettivi contenuti nel testo dei bandi e sarà svolta da una apposita Commissione nominata dal GAL di tecnici esperti nelle /diverse tipologie di azioni di volta in volta attivate.

Per ciascuna delle tipologie di intervento il GAL definirà nei bandi, i criteri di valutazione e le priorità, l'importo di spesa per ciascuna tipologia di beneficiari ed ogni altra indicazione necessaria.

Le tipologie progettuali saranno sviluppate a partire dal 2009.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto le spese per la costituzione delle microimprese e per l'avviamento dell'attività per strutture, personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse all'avvio del funzionamento. Ai fini delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regione il 14 febbraio 2008 e alla DGR 382/2008 della Regione Umbria.

La concessione dell'aiuto è subordinata alla presentazione ed all'approvazione di un piano di fattibilità. Il piano di fattibilità dovrà contenere almeno un business plan ed un programma di attività quinquennale. Le costituende microimprese dovranno avere sede legale ed operativa nell'area del GAL. L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda per la partecipazione all'avviso pubblico indetto dal GAL.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DELL'AIUTO

Il costo previsto per l'attuazione della tipologia progettuale è pari ad € 285.714,29 di cui contributo pubblico € 200.000,00 pari al massimo al 70%

413.0015.0001 Spesa pubblica: € 100.000,00. Costo totale previsto: € 142.857,14.

413.0015.0002 Spesa pubblica: € 100.000,00. Costo totale previsto: € 142.857,14.

L'aiuto viene corrisposto per i primi tre anni di attività dell'impresa ed è erogabile in una unica soluzione o ripartito nei tre anni.

COERENZA, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

Le azioni previste sono complementari con le azioni b, c, d1, e, f, del PSL del GAL Ternano.

MONITORAGGIO E CONTROLLI

Le imprese costituite dovranno presentare trimestralmente nel corso dei primi tre anni un rapporto nel quale si evidenzia l'attuazione del piano di investimenti.

Le imprese costituite e finanziate con la presente tipologia progettuale dovranno presentare un rapporto annuale delle attività al GAL per almeno un quinquennio dalla data di collaudo finale dal quale si evidenzia lo stato di attuazione del programma delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi. Il mancato rispetto degli impegni sopra descritti comporta la decadenza dei benefici.

Piano finanziario Misura 4.1.3 –				
Azione a): - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	4.400,00	10.000,00	4.285,71	14.285,71
2008	4.400,00	10.000,00	4.285,71	14.285,71
2009	8.800,00	20.000,00	8.571,43	28.571,43
2010	17.600,00	40.000,00	17.142,86	57.142,86
2011	17.600,00	40.000,00	17.142,86	57.142,86
2012	17.600,00	40.000,00	17.142,86	57.142,86
2013	17.600,00	40.000,00	17.142,86	57.142,86
Totale	88.000,00	200.000,00	85.714,29	285.714,29

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Microimprese create	N°	6
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Posti di lavoro creati	N°	10

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino.

ASSE IV.

Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Azione b): Incentivazione delle attività turistiche e artigianali.

Titolo: La rete dei paesaggi e del patrimonio rurale.

DESCRIZIONE

L'azione interessa l'intero territorio del Gal Ternano e riguarda la qualificazione/riqualificazione dei percorsi ed itinerari del territorio di interesse turistico/naturalistico e delle infrastrutture minori al servizio della fruibilità dei borghi rurali e delle aree paesaggisticamente rilevanti. Le iniziative possono riguardare la riqualificazione di piccole strutture di produzione agricola/agroalimentare/artigianale situate lungo i percorsi e l'attivazione di punti di informazione del territorio.

Il sostegno viene concesso per le seguenti tipologie di intervento:

<u>Piccole infrastrutture e servizi sui percorsi ed itinerari del territorio</u>

<u>413.0016.0001.0001</u>

Sono previste le seguenti tipologie di intervento al servizio dell'attività turistica:

- riqualificazione di itinerari e/o percorsi relativi alle località di interesse turistico (itinerari enogastronomici, cicloturismo, equiturismo e altri itinerari turistico-religiosi-culturali).
- centri di informazione sulla ricettività, sugli eventi e sui siti di interesse culturale situati lungo i percorsi;
- riqualificazione di piccole strutture di produzione agricola/agroalimentare/artigianale situate lungo i percorsi;
- pannelli elettronici informativi opportunamente posizionati in punti strategici e finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e dei paesaggi identitari. I pannelli elettronici posizionati in punti strategici dell'area dovranno fornire informazioni sulle manifestazioni ed eventi che si svolgono nell'area sia in italiano che in inglese, immagini del territorio ed altre informazioni utili (previsioni del tempo, viabilità ecc.). La cartellonistica dovrà essere realizzata ed installata in conformità alla progettazione esecutiva in materia già svolta dalla Provincia di Terni.

Oltre alla realizzazione delle infrastrutture, saranno ammissibili le spese per l'informazione nel territorio da realizzarsi attraverso:

- segnaletica;
- altri strumenti di comunicazione (guide cartacee, materiale informatico).

Il GAL darà priorità a progetti che: portino al completamento dei tratti mancanti dei percorsi ciclopedonali di fondovalle, al recupero e potenziamento del patrimonio infrastrutturale esistente, al completamento delle principali direttrici di attraversamento regionale e ai collegamenti alle stesse per i tratti già realizzati.

La segnaletica e le attrezzature per l'informazione, la divulgazione e la fruizione lungo i sentieri (tabelle e segnavia, pannelli informativi e divulgativi) risponderanno a standard nazionali ed internazionali di ampia riconoscibilità (CAI, itinerari religiosi, ecc.) nelle forme e nei materiali. La comunicazione e divulgazione (guide, cartelli divulgativi) sarà omogenea per quanto possibile nella forma (basi cartografiche comuni) ed almeno bilingue.

I progetti di sentieristica inoltre dovranno:

- essere soggetti alla normativa vigente per la realizzazione di opere pubbliche;
- essere corredate con files vettoriali georeferenziati (formati *.xdw, *.shp) dei tracciati e della segnaletica apposta;
- essere dotati di un piano di gestione, di manutenzione, di promozione e comunicazione.

Il GAL Ternano entro il 30 giugno di ogni anno per i cinque anni previsti come vincolo di destinazione invierà alla Autorità di Gestione del PSR dell'Umbria 2007-2013 una relazione sullo stato di manutenzione degli stessi.

L'offerta dei centri di informazione turistica sarà coordinata con gli altri GAL umbri in relazione al tipo di promozione effettuata. Non saranno finanziati nuovi portali turistici ma il materiale web prodotti dovrà essere inserito in siti promozionali già esistenti.

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

In coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013 l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione del GAL Ternano hanno ritenuto di non individuare nessun beneficiario o progetto specifico ma di inserire un insieme di azioni "quadro" i cui beneficiari verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica nella fase operativa. La valutazione dei progetti avverrà mediante criteri oggettivi contenuti nel testo dei bandi e sarà svolta da una apposita Commissione nominata dal GAL di tecnici esperti nelle diverse tipologie di azioni di volta in volta attivate.

Per ciascuna delle tipologie di intervento il GAL definirà nei bandi, nel caso di beneficiari esterni pubblici o privati, i criteri di valutazione e le priorità, l'importo di spesa per ciascuna tipologia di beneficiari ed ogni altra indicazione necessaria.

Le tipologie progettuali saranno sviluppate a partire dal 2009.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto le spese per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi delle diverse tipologie progettuali. Tranne eventuali specifiche indicate nei Bandi, le spese sono ammissibili a far data dal 1 gennaio 2007 a condizione che l'operazione non sia conclusa alla data di emanazione del provvedimento di ammissibilità.

Ai fini delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regione il 14 febbraio 2008 e alla DGR 382/2008 della Regione Umbria.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DELL'AIUTO

413.0016.0001.0001: Costo totale € 283.264,08 contributo pubblico massimo 75% pari ad € 212.448,06.

COERENZA, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

Gli interventi potranno essere attuati in sinergia con l'azione a), l'azione c), l'azione d)1, l'azione d2) e l'azione f).

MONITORAGGIO E CONTROLLI

I soggetti beneficiari dovranno presentare trimestralmente nel corso del periodo di attuazione un rapporto nel quale si evidenzia l'attuazione del piano di investimenti.

I beneficiari, inoltre, nel corso del periodo di impegno dovranno presentare un rapporto annuale delle attività al GAL per almeno un quinquennio dalla data di collaudo finale dal quale si evidenzia lo stato di attuazione del programma delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi. Il mancato rispetto degli impegni sopra descritti comporta la decadenza dei benefici.

Piano finanziario Misura 4.1.3 –				
Azione b) : Incentivazione delle attività turistiche e artigianali				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	4.673,86	10.622,40	3.540,80	14.163,20
2008	4.673,86	10.622,40	3.540,80	14.163,20
2009	9.347,71	21.244,81	7.081,60	28.326,41
2010	18.695,43	42.489,61	14.163,20	56.652,82
2011	18.695,43	42.489,61	14.163,20	56.652,82
2012	18.695,43	42.489,61	14.163,20	56.652,82
2013	18.695,43	42.489,61	14.163,20	56.652,82
Totale	93.477,15	212.448,06	70.816,02	283.264,08

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Progetti realizzati	N°	5
Itinerari creati	N°	5
Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create	N°	3
Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	N°	2
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Numero addizionale di turisti	N°	2000

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino.

ASSE IV.

Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Azione c) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Titolo: Un territorio accessibile. Bioenergia dal territorio. Educazione alimentare.

DESCRIZIONE

Nelle aree rurali il rischio di esodo verso le aree urbane è in genere connesso alla mancanza dei servizi essenziali, soprattutto per le fasce più deboli. A tal fine il GAL Ternano intende sviluppare un insieme di interventi sotto elencati:

Un territorio accessibile - 413.0017.0001.0001

Tramite tale intervento il GAL intende promuovere la realizzazione di centri per l'erogazione di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per piccole frazioni, centri e comunità rurali, con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali, ad esempio, bambini, anziani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili) inoltre prevede lo sviluppo e la riqualificazione di spazi pubblici (parchi, giardini, aree ricreative, aree naturalistiche) al fine migliorare la vivibilità del territorio.

Sono finanziabili:

- centri polifunzionali nelle aree con scarsità di servizi (con creazione di postazioni con connessione ad internet, attività ricreative, punti vendita ed assistenza, punti ristoro, servizi telematici vari);
- organizzazione servizi assistenziali a domicilio per anziani e diversamente abili;
- agrisili (asili per l'infanzia situati in aree rurali) in aree sprovviste,
- servizi per attività di soggiorni estivi per ragazzi;
- sviluppo servizi di mobilità alternativa nelle aree rurali,
- servizi innovativi per assistenza a distanza e monitoraggio della salute dei cittadini;
- centri di gestione per attività sportive all'aperto legate al territorio;
- sviluppo e riqualificazione di aree ricreative e sportive attrezzate;
- riqualificazione di spazi pubblici (parchi e giardini) al fine di garantirne la fruibilità da parte della popolazione a scopo ricreativo: azioni volte a rendere maggiormente fruibili parchi o giardini mediante interventi di manutenzione straordinaria volti a recuperare tali luoghi di vita comunitaria che molto spesso sono gli unici punti di aggregazione nei piccoli borghi. L'azione

prevede adeguamenti strutturali volti a migliorarne la fruibilità (opere volte all'accesso e alla fruizione da parte di disabili ed alle fasce deboli, realizzazione di ombreggiamento tramite copertura vegetale con essenze autoctone, realizzazione di camminamenti, spazi per attività teatrali all'aperto, spazi per l'utilizzo da parte dei bambini, cartellonistica);

- recupero di aree a verde in prossimità dei borghi per la fruizione sportiva e ricreativa (a piedi, in bicicletta) e relative opere accessorie: le aree pubbliche a verde in prossimità dei borghi storici risultano spesso degradate ed in stato di abbandono; questo non ne permette la fruizione da parte della popolazione locale. Tramite questo intervento si intende restituire una finalità ricreativa a tali aree per mezzo di ripristino di camminamenti, creazione percorsi per la fruizione a piedi o in bicicletta, realizzazione di piccoli punti di sosta con punti luce e fontanella di erogazione acqua, creazione di piccoli belvedere su punti di interesse paesaggistico e adeguata cartellonistica.

Sono ammissibili spese per la realizzazione e/o adeguamento di impianti/strutture e infrastrutture su piccola scala, costi per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione dei servizi, concernenti personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse.

BENEFICIARI

413.0017.0001.0001: istituzioni pubbliche e partenariati pubblico-privati.

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Nel caso di gestione del GAL, l'attuazione avverrà attraverso affidamenti a soggetti esterni nel rispetto delle procedure previste dalle norme comunitarie in materia di appalto servizi di cui all'applicazione nazionale determinata dal Dlgs 163/2006.

L'attuazione avverrà attraverso procedure aperte con avviso pubblico nel caso di beneficiari esterni al GAL. In coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013 l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione del GAL Ternano hanno ritenuto di non individuare nessun beneficiario o progetto specifico ma di inserire un insieme di azioni "quadro" i cui beneficiari verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica nella fase operativa. La valutazione dei progetti avverrà mediante criteri oggettivi contenuti nel testo dei bandi e sarà svolta da una apposita Commissione nominata dal GAL di tecnici esperti nelle diverse tipologie di azioni di volta in volta attivate.

Per ciascuna delle tipologie di intervento il GAL definirà nei bandi, nel caso di beneficiari esterni pubblici o privati, i criteri di valutazione e le priorità, l'importo di spesa per ciascuna tipologia di beneficiari ed ogni altra indicazione necessaria.

Le tipologie progettuali verranno sviluppate a partire dal 2009.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto le spese per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi delle diverse tipologie progettuali. Tranne eventuali specifiche indicate nei Bandi, le spese sono ammissibili a far data dal 1 gennaio 2007 a condizione che l'operazione non sia conclusa alla data di emanazione del provvedimento di ammissibilità.

Ai fini delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regione il 14 febbraio 2008 e alla DGR 382/2008 della Regione Umbria.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DELL'AIUTO

Il contributo pubblico per l'attuazione della tipologia progettuale è pari ad € 310.315,24 con i seguenti tassi contributivi massimi:

413.0017.0001.0001: Costo totale € 476.834,97 contributo pubblico massimo 75% pari ad € 357.626,23

COERENZA, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

Le azioni verticali potranno essere attuate in sinergia con l'azione b), l'azione d1) e l'azione d2).

MONITORAGGIO E CONTROLLI

I soggetti beneficiari dovranno presentare trimestralmente nel corso del periodo di attuazione un rapporto nel quale si evidenzia l'attuazione del piano di investimenti.

I beneficiari, inoltre, nel corso del periodo di impegno dovranno presentare un rapporto annuale delle attività al GAL per almeno un quinquennio dalla data di collaudo finale dal quale si evidenzia lo stato di attuazione del programma delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi. Il mancato rispetto degli impegni sopra descritti comporta la decadenza dei benefici.

Piano finanziario Misura 4.1.3 - Azione c) : Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	7.867,78	17.881,31	5.960,44	23.841,75
2008	7.867,78	17.881,31	5.960,44	23.841,75
2009	15.735,55	35.762,62	11.920,87	47.683,50
2010	31.471,11	71.525,25	23.841,75	95.366,99
2011	31.471,11	71.525,25	23.841,75	95.366,99
2012	31.471,11	71.525,25	23.841,75	95.366,99
2013	31.471,11	71.525,25	23.841,75	95.366,99
Totale	157.355,54	357.626,23	119.208,74	476.834,97

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Servizi a favore degli anziani creati	N°	1
Servizi a favore dell'infanzia creati	N°	1
Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate	N°	1
Progetti pilota sulla mobilità attivati	N°	1
Centri polifunzionali attivati	N°	2
Strutture assistenziali realizzate	N°	1
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Popolazione nelle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi	N°	1000
Energia da fonti rinnovabili prodotta	Mw	±

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino.

ASSE IV.

Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Azione d1): Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori.

Titolo: Riqualificazione del patrimonio rurale e dei paesaggi.

Azione d2): Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale.

Titolo: Riqualificazione paesaggistica ed ambientale.

DESCRIZIONE

L'azione intende continuare l'attività svolta nella precedente programmazione di Leader+ nella valorizzazione dei beni culturali minori, nell'attuazione dei progetti d'area per la valorizzazione del paesaggio attraverso un processo di riorganizzazione dello spazio rurale del Ternano - Narnese – Amerino in coerenza con gli obiettivi di programmazione e sviluppo comunitari e della Regione e con il fine primario della conservazione e riqualificazione del patrimonio paesaggistico, che costituisce una risorsa di particolare rilevanza sia sotto il profilo culturale che economico.

Concorrono alla determinazione di tale patrimonio, oltre ai borghi, villaggi, ville e case rurali isolate, fabbricati e manufatti caratteristici della tradizione agricola e rurale, la trama viaria, la morfologia e la varietà del paesaggio rurale ed agrario. I paesaggi della Bassa Valnerina, della Conca Ternana, del Narnese, dell'Amerino e della Bassa Valle del Tevere esprimono una ricca tradizione e cultura, rappresentata dal sapere dei mestieri contadini ed artigiani legati alla coltivazione/trasformazione/produzione dei prodotti tradizionali.

Sulla base della zonizzazione del PUT della Regione dell'Umbria, del PTCP della Provincia di Terni, delle produzioni tipiche e dell'articolazione delle proposte progettuali che si sono sviluppate in sede di animazione territoriale sono state individuate due tipologie di intervento.

La misura d)1 intende cofinanziare investimenti innovativi nell'ambito, della valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, del patrimonio storico, artistico e archeologico e nell'ambito delle tradizioni artigianali e della comunicazione.

L'obiettivo è quello di accrescere la competitività dell'area favorendo la valorizzazione delle sue risorse e stimolando l'accesso a nuove forme di uso delle stesse in un'ottica di tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale.

Come è già stato evidenziato nelle motivazioni che hanno indotto alla scelta “del tema caratterizzante”, la valorizzazione delle risorse locali rappresenta il presupposto per sostenere lo sviluppo di un turismo sostenibile la cui crescita potrà avere un effetto di volano nei confronti di tutti i settori dell’economia del territorio.

L’azione intende attivare un processo di rivitalizzazione della campagna in coerenza con gli obiettivi di programmazione e sviluppo comunitari e della Regione e con il fine primario della conservazione e riqualificazione del patrimonio rurale umbro, che costituisce una risorsa di particolare rilevanza sotto il profilo culturale e paesaggistico.

La misura d)2 verrà attuata in sinergia con la tipologia progettuale d)1.2 e riguarderà nello specifico la promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale come ad esempio i borghi collinari della Bassa Valnerina, dell’Amerino e della Teverina, la conservazione i Calanchi della Valle del Tevere, la fascia pedemontana da Terni a Sangemini. La loro conservazione attraverso la tutela idrogeologica concorre a mantenere la biodiversità del territorio.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

Beni culturali minori 413.0018.0001 - 413.0018.0002
--

L’intervento intende sviluppare azioni di valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell’area, e recuperare, a fini promozionali:

- beni culturali immobili (molti siti e strutture dell’area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati)
- beni culturali mobili, da utilizzare a fini turistici (recupero di vecchie attrezzature per allestire un museo dell’arte contadina e/o artigiana locale, recupero di beni archeologici inseriti in esposizioni permanenti/musei ecc).

Il presupposto è appunto la grande presenza di siti di archeologia rurale, industriale ed artigianale e beni culturali minori che potranno rappresentare una inesauribile fonte di ricchezza se il loro riadattamento e riuso avviene nell’ambito di un programma generale (PSL) in cui trovano adeguato spazio le necessarie misure di promozione e comunicazione. Per gli interventi di restauro, stante la particolarità degli stessi, il GAL considererà prioritariamente quelli riguardanti “immobili sparsi sul territorio costituenti beni culturali” individuati negli strumenti di pianificazione comunale (PRG) ai sensi della L.R. 53/74, art.8 c.8, nonché quelli rientranti nei progetti in coordinamento con le misure del POR FESR B1 e B2.

Sono previste azioni di rivitalizzazione del territorio mediante:

- recupero delle emergenze con valore storico/archeologico o che presentino elementi architettonici tipici inserite in borghi, villaggi oppure sparse nel territorio (porte di accesso ai

borghi, mura castellane, vicoli, torrioni, palazzi, ville, torri palombari, insediamenti fortificati, torri di avvistamento, ruderi di borghi, ponti antichi, piccole chiese, cappelle, edicole, affreschi all'interno di tali costruzioni, fonti, fontanili, pozzi, molini ad acqua, acquedotti, opere idriche, luoghi di culto pre-cristiani, tombe, necropoli, piccole zone archeologiche ecc..) e relative opere accessorie necessarie alla fruizione (accessi stradali, abbattimento barriere architettoniche, arredi, ecc.);

- recupero e conservazione di beni mobili di particolare interesse archeologico, storico e artistico legati al territorio da mettere a disposizione della collettività ed allestimento di musei, esposizioni permanenti, archivi aperti al pubblico.

Tutti i beni interessati dagli interventi dovranno essere fruibili dalla collettività.

Riqualificazione del paesaggio rurale 413.0018.0003.

I paesaggi della Bassa Valnerina, della Conca Ternana, del Narnese, dell'Amerino e della Valle Tiberina rappresentano l'immagine di questa parte dell'Umbria e ne determinano l'identità.

Negli ultimi decenni il paesaggio rurale è stato profondamente modificato a causa di due principali azioni:

- la razionalizzazione delle sistemazioni che è avvenuta nelle zone meglio coltivabili;
- l'abbandono della coltivazione nelle aree marginali meno produttive con progressiva perdita della biodiversità paesaggistica attraverso la trasformazione dei terreni coltivati a seminativo o a piante arboree da frutto (oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) in sterpaglie o in molti casi in boschi.

I tradizionali sistemi di gestione del suolo rappresentano un elemento fondante del nostro territorio, non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche idrogeologico.

L'intervento è finalizzato alla riqualificazione/qualificazione del paesaggio rurale tradizionale del territorio del G.A.L. Ternano, favorendo azioni di manutenzione straordinaria finalizzata al recupero ed alla fruizione da parte del pubblico.

Accanto al ripristino delle tradizionali sistemazioni verrà, inoltre, sviluppato un sistema volto all'accesso dei turisti all'area interessata dal progetto pilota, che preveda la realizzazione di accessi a punti di osservazione da cui sia possibile ammirare le caratteristiche del paesaggio rurale e naturale.

Gli interventi saranno riferiti prevalentemente a contesti paesaggistici di notevole rilevanza e qualità, per estensione e tipicità, a paesaggi degradati, alla riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole recenti con caratteristiche formali e materiali contrastanti con il contesto paesaggistico. I progetti pilota, indirizzati ad imprese ed enti pubblici, preferibilmente associati e facenti parte di un determinato areale prevedono:

- Accesso e sistemazione punti di particolare pregio paesaggistico (punti di osservazione), e naturalistico (fontanili, ruscelli, piccoli laghi, grotte, aree per attività all'aria aperta/ricreative su scala limitata, piante secolari o boschi di particolare pregio) e relative opere accessorie necessarie alla fruizione (accessi stradali, abbattimento barriere architettoniche, arredi, ecc..), sostituzione di alberature alloctone nelle aree limitrofe;
- recupero cave dismesse, ex opifici dismessi per attività didattiche, culturali e promozionali (teatri all'aperto, spazi per mostre, attività culturali, in ogni caso da mettere a disposizione della collettività), e relative opere accessorie necessarie alla fruizione (accessi stradali, arredi, ecc..), sostituzione di alberature alloctone nelle aree limitrofe;
- valorizzazione di contesti paesaggistici locali di notevole rilevanza per estensione e tipicità tramite: riqualificazione delle aree degradate per abbandono, mantenimento e riqualificazione della rete della viabilità rurale storica, sostituzione di alberature alloctone, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole incongruenti con l'architettura tradizionale e tipica dei contesti paesaggistici interessati, azioni di salvaguardia delle sistemazioni tradizionali (manutenzione di muretti a secco, terrazzamenti, lunettamenti, ecc..).

Le azioni dovranno essere realizzate mediante materiali e tecniche rispettosi delle tradizioni locali. Le aree oggetto di intervento dovranno essere accessibili al pubblico ed adeguatamente indicate mediante opportuna segnaletica.

BENEFICIARI (Azione d1) e d2))

413.0018.0001 Associazioni pubblico-private

413.0018.0002 Soggetti privati

413.0018.0003 Associazioni pubblico-private,

MODALITA' DI ATTUAZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE

Nel caso di beneficiario GAL. l'attuazione avverrà direttamente dal Gal anche attraverso affidamenti a soggetti esterni nel rispetto delle procedure previste dalle norme comunitarie in materia di appalto servizi di cui all'applicazione nazionale determinata dal Dlgs 163/2006.

L'attuazione avverrà attraverso procedure aperte con avviso pubblico nel caso di beneficiari esterni al GAL. In coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013 l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione del GAL Ternano hanno ritenuto di non individuare nessun beneficiario o progetto specifico ma di inserire un insieme di azioni "quadro" i cui beneficiari verranno individuati tramite procedure di evidenza pubblica nella fase operativa. La valutazione dei

progetti avverrà mediante criteri oggettivi contenuti nel testo dei bandi e sarà svolta da una apposita Commissione nominata dal GAL di tecnici esperti nelle diverse tipologie di azioni di volta in volta attivate.

Per ciascuna delle tipologie di intervento il GAL definirà nei bandi, nel caso di beneficiari esterni pubblici o privati, i criteri di valutazione e le priorità, l'importo di spesa per ciascuna tipologia di beneficiari ed ogni altra indicazione necessaria.

Le tipologie progettuali saranno sviluppate a partire dal 2009.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto le spese per investimenti materiali ed immateriali coerenti con gli obiettivi delle diverse tipologie progettuali. Tranne eventuali specifiche indicate nei Bandi, le spese sono ammissibili a far data dal 1 gennaio 2007 a condizione che l'operazione non sia conclusa alla data di emanazione del provvedimento di ammissibilità.

Ai fini delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regione il 14 febbraio 2008 e alla DGR 382/2008 della Regione Umbria.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DELL'AIUTO

Il contributo pubblico per l'attuazione della tipologia progettuale è pari ad € **1.638.484,80** con i seguenti tassi contributivi massimi:

BENEFICIARI (Azione d1) e d2)

413.0018.0001. Costo totale € 1.891.625,53 contributo pubblico massimo 75% pari ad € 1.418.719,15.

413.0018.0002. Costo totale € 88.984,38 contributo pubblico massimo 40% pari ad € 35.593,75.

413.0018.0003. Costo totale € 245.562,53 contributo pubblico massimo 75% pari ad € 184.171,90.

COERENZA, COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

Gli interventi potranno essere attuate in sinergia con l'azione b), l'azione c).

MONITORAGGIO E CONTROLLI

I soggetti beneficiari dovranno presentare trimestralmente nel corso del periodo di attuazione un rapporto nel quale si evidenzia l'attuazione del piano di investimenti.

I beneficiari, inoltre, nel corso del periodo di impegno, dovranno presentare un rapporto annuale delle attività al GAL per almeno un quinquennio dalla data di collaudo finale dal quale si evidenzia lo stato di attuazione del programma delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi. Il mancato rispetto degli impegni sopra descritti comporta la decadenza dei benefici.

Piano finanziario Misura 4.1.3 –				
Azione d1): Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	36.046,67	81.924,24	29.384,38	111.308,62
2008	36.046,67	81.924,24	29.384,38	111.308,62
2009	72.093,33	163.848,48	58.768,76	222.617,24
2010	144.186,66	327.696,96	117.537,53	445.234,49
2011	144.186,66	327.696,96	117.537,53	445.234,49
2012	144.186,66	327.696,96	117.537,53	445.234,49
2013	144.186,66	327.696,96	117.537,53	445.234,49
Totale	720.933,31	1.638.484,80	587.687,64	2.226.172,44

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Borghi recuperati	N°	4
Aree verdi recuperate	N°	5
Aree recuperate/valorizzate	N°	5
Edifici rurali recuperati/valorizzati	N°	20
Iniziative promozionali realizzate	N°	3
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Aree paesaggistiche recuperate/valorizzate	ha	10

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino.

ASSE IV.

Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale.

DESCRIZIONE

La misura 4.2.1 prevede azioni di cooperazione, tra territori rurali, finalizzate a creare sinergie e ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati favorendo lo scambio di know how tra gli attori dello sviluppo rurale.

La cooperazione con partners nazionali ed europei offre al GAL Ternano l'opportunità di veicolare l'immagine del proprio territorio in altre aree e quindi stimolare l'apertura ai mercati esterni. L'opportunità di rapportarsi con altri mercati, può rappresentare per gli imprenditori locali, infatti, un motivo di crescita culturale che potrà tradursi, nel tempo, nel consolidamento di legami commerciali con altre aree.

Tali indicazioni sono supportate dalla consapevolezza che l'allargamento dei mercati, se pone gli imprenditori di fronte a complessi e difficili contesti concorrenziali - in cui le scelte sono fortemente legate alla conoscenza del mercato-, rappresenta una reale opportunità di crescita culturale ed economica. Nell'ambito della presente misura si realizzeranno diversi interventi sia in ambito nazionale che internazionale.

<p>Azione a) - Cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro)</p>

Titolo: Cooperazione con i GAL dell'Umbria ed i GAL italiani

Lo sviluppo della cooperazione avverrà attraverso un modello di cooperazione basato su accordi tra Gal umbri e/o italiani. La cooperazione punterà al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare le risorse del territorio in modo integrato amplificando le iniziative portate avanti all'interno dei singoli territori Gal;
- avviare rapporti di lungo respiro per favorire un scambio di esperienze significative e la diffusione del know how;
- sviluppare una promozione integrata dell'intero territorio umbro attraverso il coinvolgimento delle comunità e degli operatori locali.

In particolare si intende agevolare la condivisione di conoscenze, esperienze, saperi locali e favorire l'arricchimento socio-culturale delle diverse popolazioni rurali sviluppando un sistema che integri i vari distretti rurali, turistici e agroalimentari.

Le iniziative che si intendono intraprendere sono le seguenti:

Eccellenze nascoste 4.2.1.0011.0003.0001 - 421.0005.0001

L'intervento di cooperazione eccellenze nascoste si è concluso nel 2008 con l'avvio dell'attività di commercializzazione dei pacchetti turistici elaborati sulla base dei circuiti individuati.

In particolare nell'ambito del progetto è stato realizzato uno studio che ha catalogato, per singolo territorio GAL, luoghi, monumenti, siti di "eccellenze nascoste" ed ha evidenziato una serie di itinerari a tema (itinerario archeologico-romano, itinerario rinascimentale, ecc.). Successivamente, attraverso avviso pubblico, sono state selezionate circa 80 aziende che hanno aderito ai circuiti. Parallelamente è stato realizzato il materiale informativo: logo del progetto, brochure, depliant, poster, gadget per le aziende, DVD in doppia lingua italiano/inglese. La fase finale ha visto l'individuazione, previo avviso pubblico, del tour operator che commercializza i pacchetti turistici.

Nella programmazione 2007-2013 l'obiettivo è quello di sviluppare nei territori dei GAL coinvolti una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio rurale locale e delle produzioni ad esso collegate.

Il ricorso alla cooperazione interterritoriale è giustificato da due elementi:

- 1) le iniziative che si andranno a valorizzare possono interessare le aree di due o più GAL coinvolti nel progetto;
- 2) l'estensione degli effetti delle singole iniziative all'intero territorio umbro rappresenta un valore aggiunto per la promozione valorizzazione del patrimonio rurale di una regione di piccole dimensioni come l'Umbria.

Nelle iniziative di valorizzazione potrà essere previsto il coinvolgimento delle imprese che operano nel settore del turismo, del commercio e della produzione di prodotti tipici agroalimentari e/o artigianali, nonché altri soggetti operanti nell'ambito della valorizzazione paesaggistica ambientale.

Una volta stipulato il protocollo di cooperazione i GAL convocheranno il tavolo di coordinamento che provvederà a selezionare le iniziative che si intendono sostenere, l'individuazione di quelle nelle quali è previsto il coinvolgimento delle imprese, le risorse finanziarie necessarie e le modalità di attuazione del progetto.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- interventi materiali (qualificazione delle iniziative attraverso interventi leggeri strutturali);
- interventi immateriali (azioni di valorizzazione dei paesaggi umbri, del patrimonio rurale e delle specificità locali tramite interventi di comunicazione e informazione e l'organizzazione di eventi di ampia ricaduta sul territorio).

Valorizzazione integrata del territorio 4.2.1.0011.0003.0002

Il territorio del GAL Ternano presenta, come dall'analisi propedeutica effettuata, un insieme di diverse ricchezze ambientali, storiche, culturali lo caratterizzano e che solo se sviluppate in maniera sinergica possono concorrere all'incremento della sua competitività. L'intervento prevede la valorizzazione integrata del territorio tramite le eccellenze presenti nell'area, o comunque legate alle tradizioni dei diversi territori dell'Umbria tramite progetti congiunti con altri GAL al fine di condividere esperienze e best practices.

Verranno realizzati incontri preliminari tra i GAL coinvolti, seminari, convegni e verranno realizzate pubblicazioni cartacee e/o multimediali volte a promuovere le metodologie adottate ed i risultati conseguiti. La promozione delle attività sarà svolta tramite realizzazione di una campagna promozionale, incontri dentro e fuori l'area del GAL.

Valorizzazione degli itinerari enogastronomici 4.2.1.0011.0003.0003

L'intervento prevede la **valorizzazione degli itinerari enogastronomici** del territorio umbro in cooperazione con altri GAL anche extraregionali. Obiettivo del progetto è promuovere congiuntamente gli itinerari enogastronomici di diversi GAL umbri italiani ed europei al fine di condividere i rispettivi know – how e di sviluppare nuove metodologie di lavoro. Verranno realizzati incontri preliminari tra i GAL coinvolti, seminari, convegni e verranno realizzate pubblicazioni cartacee e/o multimediali volte a promuovere le metodologie adottate ed i risultati conseguiti. La promozione delle attività sarà svolta tramite realizzazione di una campagna promozionale, incontri divulgativi dentro e fuori l'area del GAL.

Progetto Meteo Webcam 4.2.1.0011.0003.0004

L'intervento prevede lo sviluppo ed implementazione l'esperienza attuata nel LEADER+ del progetto **“Meteo Webcam”** tramite lo sviluppo di un sistema di promozione del territorio basato sulla diffusione di una rete di webcam nei principali punti di interesse ambientale e storico-culturale.

Attraverso tale progetto il GAL intende promuovere le peculiarità del proprio territorio attraverso una Piattaforma Multimediale accessibile dalla Rete internet che fornirà un servizio volto alla promozione turistica dell'intera area.

L'innovatività dell'azione è data dallo sviluppo a livello territoriale di una rete di webcam che consentirà ai visitatori di avere visione dei principali luoghi di interesse naturalistico e storico-artistico dell'area. L'installazione delle webcam in punti naturalisticamente interessanti, consentirà di

valorizzare il territorio, le bellezze ambientali ed i beni monumentali. Il servizio dovrà fungere da stimolo ed incuriosire i “naviganti di internet”, invitandoli nell’esplorazione fisica e non solo virtuale delle peculiarità dell’area.

La piattaforma avrà una presentazione generale dell’area alla quale verranno uniti i link ai principali enti/istituzioni presenti sul territorio.

In un comprensorio così ricco di risorse dal punto di vista ambientale (Cascata delle Marmore, Lago di Piediluco, Oasi di Alviano) e dei beni culturali (Carsulae e Otricoli), viene inoltre proposto un servizio puntuale ed affidabile di previsione meteo su scala locale, per una corretta gestione e pianificazione delle attività legate al turismo e di estrema utilità per la popolazione residente, specialmente quella rurale.

La piattaforma multimediale, infatti, oltre alla visione del territorio tramite le webcam, fornirà i dati provenienti da stazioni meteo che verranno installate sul territorio in punti adeguatamente individuati.

Sempre tramite internet sarà possibile accedere a dei bollettini meteorologici gratuiti che saranno emessi, venendo così a fornire indicazioni utili sia per i turisti che per i residenti.

Sarà inoltre attivato un servizio sperimentale per l’invio gratuito a coloro che ne faranno richiesta di SMS riguardanti le condizioni meteo dell’area da inviarsi con cadenza settimanale, prevedendo degli invii straordinari in caso di avverse condizioni del tempo.

La rete di rilevamento, realizzabile con l’installazione di una serie di stazioni meteorologiche, consentirà sia un monitoraggio ambientale e climatico a scala locale, che l’allestimento di un archivio dati integrato, ma soprattutto fornirà un’informazione meteorologica in tempo reale via internet, sulle condizioni atmosferiche in atto e su quelle previste, rivolgendosi essenzialmente ad una vasta gamma di utenti, enti pubblici e privati, residenti, turisti, escursionisti e quanti operano nella zone monitorate.

Il kit per ogni stazione comprenderà: stazione di rilevamento automatica, personal computer, connessione internet 24h, servizi sms ed e-mail, webcam; la diffusione delle informazioni rilevate dovrà avvenire su un apposito sito internet con pagine web dedicate al progetto, rappresentazione grafica dei territori, visualizzazione dei punti monitorati su mappa interattiva.

Promozione dei paesaggi rurali tradizionali - 4.2.1.0011.0003.0005

Le peculiarità che connotano il paesaggio umbro, caratterizzato da un territorio dove per millenni la mano dell’uomo ha modellato la natura, rappresentano un valore aggiunto che le imprese di diversi settori, specialmente agroalimentari e turistiche, devono imparare a conoscere ed a saper utilizzare nel migliore dei modi. Obiettivo dell’intervento è di realizzare e promuovere azioni che possano esaltare il territorio, il paesaggio e le sue produzioni in ambito regionale e/o nazionale. E’ previsto lo sviluppo di

progetti di studio e di recupero dei paesaggi tradizionali in un'ottica integrata. Saranno realizzati: incontri preliminari, seminari, convegni, workshop tra i vari soggetti partecipanti al progetto di cooperazione. Verranno realizzate pubblicazioni e prodotti multimediali. La promozione delle attività sarà svolta tramite realizzazione di una campagna promozionale. Tale azione opera in sinergia con la misura d)1 e d)2 del PSL.

Azione b) - Cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi)

Titolo: Innovazione e sinergia tra attori locali dell'area Ternano – Narnese - Amerino e gli altri territori dell'UE

In un ottica di cooperazione tra GAL, appartenenti a diversi territori europei, si vuole contribuire alla messa in atto di strategie di sviluppo del territorio.

La cooperazione transnazionale costituisce per il Gal Ternano una fondamentale opportunità per superare la dimensione locale, avviando rapporti di collaborazione e di scambio con altre realtà rurali europee. L'obiettivo della cooperazione è quindi quello di aprire il territorio al mondo esterno, di condividere le difficoltà incontrate nei processi di sviluppo e di ricercare possibili soluzioni a problemi comuni. Il Gal, in particolare, intende attivare progetti di cooperazione transnazionale al fine di promuovere la qualificazione del turismo rurale e valorizzazione il territorio in tutte le sue componenti, dal paesaggio ai prodotti del territorio Ternano e più in generale della Regione Umbria.

Progetto PROAGRITOUR - 4.2.1. 0012.0003.0001

Obiettivo del progetto PROAGRITOUR di cooperazione tra Gruppi di Azione Locale dei tre paesi coinvolti (Grecia, Rep. Ceca, Italia) è quello di implementare le attività di promozione ed utilizzo del marchio al fine di stimolare l'adesione da parte delle imprese del territorio. Il marchio è stato registrato a livello europeo (No 006034995/05-06-08, CLASSE 35,41,43) e può essere rilasciato a tutti le aziende che operano nel campo del turismo rurale (es. country house e B&B), agriturismi, ristoranti, produttori di prodotti biologici e tipici e feste tradizionali. I criteri per il rilascio del marchio contribuiranno al rafforzamento ed alla promozione dell'identità di ciascuna area coinvolta. L'obiettivo della cooperazione è l'utilizzo e la diffusione del marchio ProAgriTour attraverso il quale il sistema produttivo locale potrà applicare elevati standard di qualità, incrementare le attività

di Business in una ottica di filiera corta, uso sostenibile delle risorse locali e sviluppare una maggiore coscienza ambientale.

Ulteriore obiettivo di cooperazione è il miglioramento dell'immagine delle aree coinvolte anche attraverso metodi comuni di marketing dei prodotti, dei servizi e dei territori.

Le attività che verranno effettuate saranno le seguenti:

- Elaborazione di materiale informativo riguardante il marchio "PROAGRITOUR"
- Elaborazione di materiali per attività di informazione e formazione della rete internazionale ProAgriTour e per gli stakeholders locali.
- Informazione e Formazione alle aziende che intendono aderire al marchio "PROAGRITOUR" sulle procedure di ispezione e valutazione del rispetto dei criteri per il rilascio del marchio. Tali attività verranno effettuate mediante seminari/workshop tematici.
- Informazione e Formazione agli stakeholders locali riguardo le attività di marketing finalizzate alla diffusione e valorizzazione del marchio "PROAGRITOUR". Tali attività verranno effettuate mediante seminari/workshop tematici.
- Elaborazione delle procedure di controllo in merito ai criteri per il rilascio del Marchio.
- Attività di Ispezione e certificazione delle Imprese/Istituzioni che intendono utilizzare il marchio "PROAGRITOUR".
- Creazione di un network transnazionale di Imprese ed Istituzioni certificate "PROAGRITOUR".
- Creazione di un pacchetto turistico speciale per le Imprese ed istituzioni certificate "PROAGRITOUR"

Paesaggi, e culture d'Europa 4.2.1. 0012.0003.0002

I temi del paesaggio, dell'ambiente e della cultura offrono nuove opportunità sia agli agricoltori sia ad altri imprenditori, specialmente nel settore turistico-ambientale.

Obiettivo del progetto è quello di sviluppare azioni tramite le quali i diversi attori impegnati nella valorizzazione del territorio possano confrontarsi e scambiarsi esperienze, coinvolgendo la popolazione locale in nuovi percorsi di sviluppo sostenibile.

Si prevede di realizzare e promuovere azioni che possano esaltare il territorio, il paesaggio e le sue produzioni in ambito regionale, nazionale ed europeo.

L'azione prevede:

- incontri preliminari, azioni di sensibilizzazione, seminari, convegni, workshop tra i vari soggetti partecipanti al progetto di cooperazione;
 - sviluppo di progetti volti ad individuare le opportunità offerte dalla conservazione dell'ambiente e del paesaggio;
 - scambi di esperienze tramite incontri, seminari, campi formativi specialmente rivolti ai più giovani;
 - partecipazione ad eventi e manifestazioni nell'ambito delle iniziative di cooperazione attivate.
- Verranno realizzate pubblicazioni e prodotti multimediali. La promozione delle attività sarà svolta tramite realizzazione di una campagna promozionale. Tale azione opera in sinergia con le misure d)1 e d)2 del PSL.

GIOVANI “IN” EUROPA – “Innovative entrepreneurship” 4.2.1. 0012.0003.0003
--

L'abbandono dei territori rurali da parte dei giovani è un fenomeno in espansione in molte aree rurali europee: in molti casi dopo l'ottenimento di un titolo di studio in una città lontana dall'area dove si è nati non si ritorna a lavorare nel territorio di origine, originando una “fuga di competenze” dalla campagna verso la città.

Il progetto intende realizzare un percorso di apprendimento diretto a favorire lo sviluppo di un sentimento identitario che favorisca la permanenza dei giovani nel territorio e fornisca migliori prospettive di qualità della vita. L'obiettivo è quello di far conoscere ai giovani le possibilità di impiantare una impresa nelle tradizionali occupazioni ma anche in professioni più innovative, individuando le opportunità che offrono le aree rurali. Fondamentale nel progetto risulta essere la partecipazione attiva delle giovani generazioni nelle politiche di sviluppo locale. In questo senso la cooperazione transnazionale consente di scambiare esperienze e condividere percorsi imprenditoriali.

L'intervento si articolerà nelle seguenti azioni:

- attività informativa per i giovani volta ad incoraggiare lo spirito imprenditoriale tramite incontri e visite a realtà imprenditoriali locali;
- allargamento dell'iniziativa e sensibilizzazione dei genitori e delle associazioni di categoria;
- sviluppo di contatti con altre scuole a livello internazionale;
- scambi di esperienze tramite incontri e campi formativi;
- realizzazione di materiale promozionale per diffondere i risultati raggiunti.

Tale azione opera in sinergia con la misura c)1 del PSL in quanto è funzionale ad arginare il rischio di esodo dalle aree rurali mediante il potenziamento delle competenze dei giovani nell'imprenditoria basata sull'utilizzo delle risorse del territorio.

CULTURA, ARTE E TRADIZIONI “IN” EUROPA - l’arte, la cultura e le tradizioni come veicoli di rivitalizzazione delle aree rurali e di reciproca conoscenza. 4.2.1 0012.0003.0004

La qualità della vita nelle aree rurali dipende non solo dalla opportunità di avere un impiego con un reddito adeguato ma anche dalla possibilità per i residenti di poter vivere in un ambiente stimolante ed attivo dove esiste la possibilità di partecipare ad eventi di natura culturale, artistica e legati alle tradizioni. In tal senso il teatro, la musica e la danza, la pittura ed altre forme artistiche hanno un’alta funzione sociale in quanto le loro rappresentazioni sono momenti aggregativi importanti nelle aree rurali sia per i soggetti direttamente coinvolti come artisti sia per chi vi partecipa come spettatore.

L’azione prevede possibilità per varie associazioni artistiche (teatrali, di danza, musicali (musica classica, complessi bandistici, gruppi musicali giovanili), di arti grafiche ecc.) o associazioni di rievocazione storica del territorio di entrare in contatto con analoghe associazioni di altri GAL europei.

L’intervento si articolerà nelle seguenti azioni:

- attività informativa rivolta alle associazioni musicali/di ballo/teatrali/di arti grafiche locali/di rievocazione storica;
- sviluppo di contatti tra varie realtà a livello internazionale;
- prima fase di incontri, prove e contatti “virtuali” per mezzo di internet;
- realizzazione di incontri in ciascuna area GAL partecipante dove i soggetti coinvolti si esibiranno in diverse performance, svolgendo un tour nell’area di ogni GAL;
- organizzazione di una rete tra territori a vocazione turistico-musicale-culturale-storico rievocativa;
- realizzazione di materiale promozionale per diffondere i risultati raggiunti

Tale azione opera in sinergia con la misura c)1 del PSL in quanto è funzionale a sviluppare servizi di valore sociale per il territorio quali sono le attività svolte nell’ambito artistico/culturale.

MODALITA’ E TEMPI DI ATTUAZIONE

Il GAL, ove possibile, provvederà direttamente con il proprio personale alla realizzazione di tutte le attività previste nell’ambito del progetto; ove necessario, il GAL, individuerà i fornitori da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le eventuali imprese partecipanti saranno selezionate tramite avviso pubblico.

La definizione dei GAL partecipanti e l’individuazione del GAL capofila avverrà a partire dal 2009.

L’intervento interesserà l’intera programmazione Leader e sarà avviato a partire dal 2009.

BENEFICIARI/DESTINATARI

4.2.1.0011.0003.0001 GAL,

4.2.1.0005.0001: Persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni

4.2.1.0011.0003.0002: GAL

4.2.1.0011.0003.0003: GAL

4.2.1.0011.0003.0004: GAL

4.2.1.0011.0003.0005: GAL

4.2.1. 0012.0003.0001: Gruppo di Azione Locale in cooperazione con altri partner.

4.2.1. 0012.0003.0002: Gruppo di Azione Locale in cooperazione con altri partner.

4.2.1. 0012.0003.0003: Gruppo di Azione Locale in cooperazione con altri partner.

4.2.1 0012.0003.0004: Gruppo di Azione Locale in cooperazione con altri partner.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DI AIUTO

4.2.1.0011.0003.0001: Costo totale € 90.148,93 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0005.0001: Costo totale € 74.321,25 contributo pubblico del 40% pari ad € 29.728,50

4.2.1.0011.0003.0002: Costo totale € 20.644,79 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0011.0003.0003: Costo totale € 30.967,19 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0011.0003.0004: Costo totale € 51.611,98 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0011.0003.0005: Costo totale € 10.322,40 contributo pubblico del 100%

4.2.1. 0012.0003.0001: Costo totale 20.656,10 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0012.0003.0002: Costo totale 25.000,00 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0012.0003.0003: Costo totale 40.000,00 contributo pubblico del 100%

4.2.1.0012.0003.0004: Costo totale 25.000,00 contributo pubblico del 100%

Piano finanziario Misura 4.2.1 –				
Azione a): Cooperazione interterritoriale				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	5.135,32	11.671,19	2.229,64	13.900,83
2008	5.135,32	11.671,19	2.229,64	13.900,83
2009	10.270,65	23.342,38	4.459,28	27.801,65
2010	20.541,29	46.684,76	8.918,55	55.603,31
2011	20.541,29	46.684,76	8.918,55	55.603,31
2012	20.541,29	46.684,76	8.918,55	55.603,31
2013	20.541,29	46.684,76	8.918,55	55.603,31
Totale	102.706,46	233.423,78	44.592,75	278.016,53

Piano finanziario Misura 4.2.1 – Azione b): Cooperazione transnazionale				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	2.434,43	5.532,81	-	5.532,81
2008	2.434,43	5.532,81	-	5.532,81
2009	4.868,87	11.065,61	-	11.065,61
2010	9.737,74	22.131,22	-	22.131,22
2011	9.737,74	22.131,22	-	22.131,22
2012	9.737,74	22.131,22	-	22.131,22
2013	9.737,74	22.131,22	-	22.131,22
Totale	48.688,68	110.656,10	-	110.656,10

Misura 421: Piano generale interventi di cooperazione						
Progetti cooperazione Interterritoriale	N°territori	Periodo	FEASR	Spesa Pubblica	Spesa privata	Spesa totale
421. 0011.0003.0001	da definire	2009-2015	39.665,53	90.148,93	0,00	90.148,93
421. 0005.0001	da definire	2009-2015	13.080,54	29.728,50	44.592,75	74.321,25
421. 0011.0003.0002	da definire	2009-2015	9.083,71	20.644,79	0,00	20.644,79
421. 0011.0003.0003	da definire	2009-2015	13.625,56	30.967,19	0,00	30.967,19
421. 0011.0003.0004	da definire	2009-2015	22.709,27	51.611,98	0,00	51.611,98
421. 0011.0003.0005	da definire	2009-2015	4.541,85	10.322,40	0,00	10.322,40
TOTALE 1			102.706,46	233.423,78	44.592,75	278.016,53

Progetti cooperazione transnazionale						
421. 0012.0003.0001	da definire	2009-2015	9.088,68	20.656,10	0,00	20.656,10
421. 0012.0003.0002	da definire	2009-2015	11.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00
421. 0012.0003.0003	da definire	2009-2015	17.600,00	40.000,00	0,00	40.000,00
421. 0012.0003.0004	da definire	2009-2015	11.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00
TOTALE 2			48.688,68	110.656,10	0,00	110.656,10
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)			151.395,15	344.079,88	44.592,75	388.672,63

Azione a)

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Numero di progetti realizzati	N°	5
Iniziative di animazione	N°	5
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Manifestazioni valorizzate	N°	12
Popolazione coinvolta nelle attività di animazione	N°	500

Azione b)

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Quantità prevista
Numero di progetti realizzati	N°	4
Iniziative di animazione	N°	4
Indicatore di risultato	Unità di misura	Quantità prevista
Popolazione coinvolta nelle attività di animazione	N°	500

Piano di Sviluppo Locale Area omogenea Ternano Narnese Amerino

ASSE IV

Misura 431.: Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione.

DESCRIZIONE

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Il personale che verrà impiegato risulta avere una provata esperienza nella progettazione e gestione della precedente fase di programmazione LEADER+.

In base all'analisi dei costi prevedibili nei prossimi anni nella Misura 4.3.1. (spese di gestione), il GAL presenta una incidenza delle spese del personale rispetto al totale delle spese di funzionamento superiore al 60%.

Il costo annuo lordo è stimabile intorno agli 80.000,00 euro annui, fatte salve eventuali modifiche contrattuali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale impiegato nel periodo di programmazione 2007-2013 risulterà inquadrato come segue:

Coordinatore. Contratto di lavoro dipendente o a progetto o consulenza. Periodo: 2009-2015.

Responsabile Amministrativo. Contratto di lavoro dipendente o a progetto o consulenza. Periodo: 2009-2015.

Segreteria Amministrativa Contratto di lavoro dipendente o a progetto o consulenza. Periodo: 2009-2015.

Uno o più animatori Contratto di lavoro dipendente o a progetto o consulenza. Periodo: 2009-2015.

Responsabile Finanziario Incarico non oneroso. Periodo: 2009-2015.

Il profilo delle risorse umane da impegnare nel GAL è valutato in funzione del ruolo ricoperto. Si dovranno richiedere, in particolare per le due figure direzionali di coordinatore e di responsabile amministrativo, competenze professionali specifiche e documentata esperienza, in grado di assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo. Il personale che attualmente gestisce la programmazione LEADER+ avendo maturato adeguate competenze ed abilità, qualora ne ricorrano le condizioni, potrà essere riconfermato per la gestione successiva del periodo 2007-2013. Il GAL utilizzerà inoltre consulenze di elevato profilo professionale per l'assistenza alla animazione territoriale ed al coordinamento e gestione tecnica, organizzativa ed amministrativa delle attività del GAL.

AZIONI SUPPORTATE:

- Studi concernenti le aree (1%);
- misure per ottenere informazioni sull'area oggetto della strategia di sviluppo locale (1%);
- formazione dello staff coinvolto nella preparazione e nell'implementazione di una strategia di sviluppo locale (3%);
- altro (95%).

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Gli interventi saranno realizzati direttamente dal GAL.

Si precisa che le spese sostenute per le attività di animazione finalizzate all'elaborazione del PSL, per il periodo di programmazione 2007-2013, sono eleggibili a partire dal 22 marzo 2007 data di notifica, alla Commissione europea, del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013.

BENEFICIARI/DESTINATARI

431.0002. Beneficiario è il Gruppo di Azione Locale.

COSTO PREVISTO ED INTENSITA' DI AIUTO:

431.0002. GAL al 100%.

Piano finanziario 4.3.1.				
Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione				
ANNO	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	19.094,04	43.395,56	-	43.395,56
2008	19.094,04	43.395,56	-	43.395,56
2009	38.188,09	86.791,11	-	86.791,11
2010	76.376,18	173.582,23	-	173.582,23
2011	76.376,18	173.582,23	-	173.582,23
2012	76.376,18	173.582,23	-	173.582,23
2013	76.376,18	173.582,23	-	173.582,23
Totale	381.880,90	867.911,13	-	867.911,13

Indicatore di prodotto	Unità di misura	Quantità prevista
Numero di azioni supportate	N°	4

PIANO FINANZIARIO

Misura/azione/intervento	Codice SIAN		FEASR	Spesa Pubblica	% sul totale	% sulla misura	% sulla azione	% spesa pubblica	% Spesa privata	Spesa privata
Misura 411			500.947,94	1.138.518,05	23,92%	100,00%	100%	40,00%	60,00%	1.707.777,08
TOTALE MISURA 411			500.947,94	1.138.518,05	23,92%	100,00%	100%	40,00%	60,00%	1.707.777,08
Misura 413 - Azione a)			88.000,00	200.000,00	4,20%	8,30%		70,00%	30,00%	85.714,29
70%	413.0015.0001	Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese	44.000,00	100.000,00	2,10%	4,15%	50,00%	70,00%	30,00%	42.857,14
70%	413.0015.0002	Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica	44.000,00	100.000,00	2,10%	4,15%	50,00%	70,00%	30,00%	42.857,14
Misura 413 - Azione b)			93.477,15	212.448,06	4,46%	8,82%		75,00%	25,00%	70.816,02
			93.477,15	212.448,06	4,46%	8,82%		75,00%	25,00%	70.816,02
75%	413.0016.0001.0001	Piccole infrastrutture e servizi sui percorsi ed itinerari del territorio	93.477,15	212.448,06	4,46%	8,82%	100,00%	75,00%	25,00%	70.816,02
Misura 413 - Azione c)			157.355,54	357.626,23	7,51%	14,85%	0,00%	75,00%	25,00%	119.208,74
			157.355,54	357.626,23	7,51%	14,85%		75,00%	25,00%	119.208,74
75%	413.0017.0001.0001	Un territorio accessibile	157.355,54	357.626,23	7,51%	14,85%	100,00%	75,00%	25,00%	119.208,74
Misura 413 - Azione d1)			720.933,31	1.638.484,80	34,43%	68,03%	0,00%	73,60%	26,40%	587.687,64
			639.897,68	1.454.312,90	30,56%	60,38%		73,43%	26,57%	526.297,01
75%	413.0018.0001	Beni culturali minori	624.236,43	1.418.719,15	29,81%	58,90%	86,59%	75,00%	25,00%	472.906,38
40%	413.0018.0002		15.661,25	35.593,75	0,75%	1,48%	2,17%	40,00%	60,00%	53.390,63
			81.035,64	184.171,90	3,87%	7,65%		75,00%	25,00%	61.390,63
75%	413.0018.0003	Riqualificazione del paesaggio rurale	81.035,64	184.171,90	3,87%	7,65%	11,24%	75,00%	25,00%	61.390,63
TOTALE MISURA 413			1.059.766,00	2.408.559,09	50,61%	100,00%	0,00%	73,61%	26,39%	863.426,69
Misura 421 - Azione a)			102.706,46	233.423,76	4,90%	67,84%		83,96%	16,04%	44.592,75
100%	421.0011.0003.0001		39.665,53	90.148,93	1,89%	26,20%	38,62%	100,00%	0,00%	0,00
50%	421.0005.0001	Eccellenze nascoste	13.080,54	29.728,50	0,62%	8,64%	12,74%	40,00%	60,00%	44.592,75
100%	421.0011.0003.0002	Valorizzazione integrata del territorio	9.083,71	20.644,79	0,43%	6,00%	8,84%	100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0011.0003.0003	Valorizzazione degli itinerari enogastronomici	13.625,56	30.967,19	0,65%	9,00%	13,27%	100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0011.0003.0004	Progetto Meteo Webcam	22.709,26	51.611,96	1,08%	15,00%	22,11%	100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0011.0003.0005	Promozione dei paesaggi rurali tradizionali	4.541,85	10.322,40	0,22%	3,00%	4,42%	100,00%	0,00%	0,00
Misura 421 - Azione b)			48.688,68	110.656,10	2,33%	32,16%		100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0012.0003.0001	Progetto PROAGRITOUR	9.088,68	20.656,10	0,43%	6,00%	18,67%			0,00
100%	421.0012.0003.0002	Paesaggi ed ambienti d'Europa	11.000,00	25.000,00	0,53%	7,27%	22,59%	100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0012.0003.0003	GIOVANI "IN" EUROPA - "Innovative entrepreneurship"	17.600,00	40.000,00	0,84%	11,63%	36,15%	100,00%	0,00%	0,00
100%	421.0012.0003.0004	CULTURA, ARTE E TRADIZIONI "IN" EUROPA l'arte, la cultura e le tradizioni come veicoli di rivitalizzazione delle aree rurali e di reciproca conoscenza.	11.000,00	25.000,00	0,53%	7,27%	22,59%	100,00%	0,00%	0,00
TOTALE MISURA 421			151.395,14	344.079,86	7,23%	100,00%		88,53%	11,47%	44.592,75
TOTALE MISURA 431	431.0002	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	381.880,90	867.911,13	18,24%	100,00%		100,00%	0,00%	0,00
TOTALE PSL			2.093.989,98	4.759.068,13	100,00%			64,53%	35,47%	2.615.796,52